

numero 28 - dicembre 1986

Lions

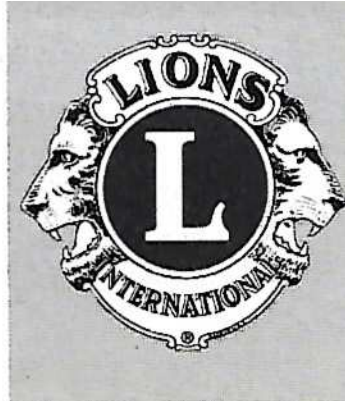
periodico del distretto 108-1a

**IL FORUM
GELA
L'EUROPA**

**RISOLTO
IL CASO
LIONESS**

**DROGA:
LA NUOVA
LEGGE**

avremo nuovamente il governatore designato



In copertina

La bandiera italiana viene sventolata sul palco da una giovane danzatrice nel corso della cerimonia inaugurale del Forum di Aarhus. Sui lavori della massima Assise europea un ampio servizio all'interno

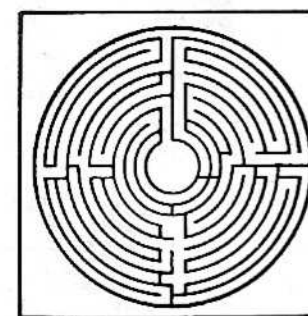
(pag. 10-21)



Il raduno dei donatori di voce

L'11 e 12 ottobre a Verbania 500 persone hanno festeggiato i più assidui lettori di libri a favore dei ciechi

(pag. 32)



Convegno su « La legge e la droga »

La neonata ACDD, il Club Torino e i Rotar hanno organizzato un importante dibattito sulla nuova legge contro la droga

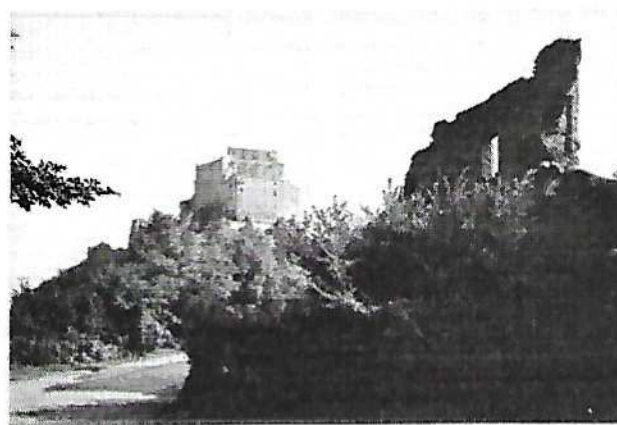
(pag. 26)



Il 6° anno dell'« Unire » a Pinerolo

Continua la felice iniziativa del Club del Pinerolese a favore degli anziani. L'inaugurazione dell'anno accademico

(pag. 37)



La Sacra di San Michele deve vivere

Importante iniziativa del Club Giaveno a favore dei restauri del millenario monumento

(pag. 43)

Editoriale: La Torre di Babele	7	
La terza Riunione di Gabinetto: Torneremo ad avere un Governatore designato? Un ottimo avvio del Service Nazionale Agli studenti una carta del gruppo sanguigno	22	Cronache del Distretto
Il convegno dell'ACDD: Non bastano le leggi per battere la droga Arti marziali contro la droga	26	
La responsabilità dei giudici: Dopo il referendum la legge sarà ancora uguale per tutti?	30	
I « Donatori di voce » festeggiati a Verbania	32	
Festa a favore del Libro Parlato: Quella nave aveva le ali: è arrivata sul Lago Maggiore	36	
L'università della « Terza Età » a Pinerolo « Non restare »: e l'anziano diventa « allievo-studente »	37	
Le motivazioni dell'associazionismo di servizio: Che differenza c'è fra apparire e servire	38	
Il problema nucleare: A Chernobyl volevano fare un esperimento. E così..... Cresce nei Clubs l'interesse per il tema	39	

L'attività delle Lioness: Per l'assistenza medica gratuita hanno mobilitato anche il teatro Esportano simpatia	41	
Per un restauro in Val di Susa: La Sacra non deve morire	43	
Il 32° Forum Europeo: Il Forum danese ha gelato l'Europa Il lionismo italiano può avere più voce Un serio pericolo Governatore Designato e Lioness nell'intervista con il Presidente Internazionale Come Genova si prepara ad accogliere il Forum nel 1992 Colonizzati e colonizzatori La relazione di Delfino alla Commissione Ecologica Il magnifico bilancio degli scambi giovanili	10	Notizie dal mondo
Notizie dai Club del Distretto: Prima Circostrizione Seconda Circostrizione Terza Circostrizione Quarta Circostrizione Quinta Circostrizione Sesta Circostrizione Settima Circostrizione Lioness Clubs	48 51 53 53 54 56 58 59	Vita dei Clubs
I mugugni del vecchio Leone	7	Rubriche
Lettere al Periodico	8	
Pillole	9	
Novità nella biblioteca Lions	45	



lions

Notiziario bimestrale edito dal Distretto 108-la dell'International Association of Lions Clubs (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Giovanni Bergallo

CORRISPONDENTI
Angelo Gambaro, Tonino Lauro

COMITATO DI REDAZIONE
Livio Andreoli, Lucio Bassi, Nino Cavallotti, Rino Cossard, Virginia Cossu Casalotto, Dino Garino, Gianfranco Gallo Orsi, Guglielmo Lanza, Alberto Lenti, Luigi Massa, Pietro Martinotti, Paolo Pitaluga, Alessandra Ramella, Pier Franco Rembado, Teresio Valsesia, Bruno Viano

DIREZIONE E REDAZIONE
Corso Sommeiller 31, 10128 Torino
tel. (011) 583551

REDAZIONE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Angelo Gambaro,
67 Strada Val S. Martino
10131 Torino - tel. (011)8121595

REDAZIONE LIGURIA
Tonino Lauro, 1 Corso Scassi
16149 Genova - tel. (010) 4102280

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Giovanni Bergallo, Via L. Da Vinci,
Villino Elena, 17031 Albenga
tel. (0182) 51934-51950

FOTOGRAFIA
Tonino Di Marco, tel. (011) 543094
Massimo Forchino,
tel. (011) 894927-891175
Mario Serra, tel. (011) 3090786
Mario Sturnia, tel. (011) 353928

PUBBLICITÀ
PUBLISARD di Mariangela Mazzucco
Strada del Pavarino 35, 10132 Torino
☎ (011) 894927 - 891175

STAMPA
Litografia GEDA
Via Villa Glori 6, 10133 Torino
Tel. (011) 677684

ABBONAMENTI
Annuale L. 20.000
Copie arretrate L. 5.000
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70
n. 5 — Il semestre 1986
Tassa pagata

Publicazione registrata presso il
Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

La Torre di Babele Cari amici,

rallegratevi, s'inaugura un'era di economie. Dopo Aarhus, niente più sprechi in traduzioni simultanee: parleremo tutti l'inglese. E buon per noi che, essendo concesso l'uso della lingua del paese ospitante, ci è permesso di continuare a parlare fra noi l'italiano. A Parigi s'era suggerito ai Direttori Internazionali d'imparare l'anglosassone, ma ora la raccomandazione s'è trasformata in obbligo per tutti coloro — dai Lions ai Governatori in carica — che vogliono partecipare al Forum Europeo. Pena non capire e non essere capiti. Un bell'obiettivo che neppure gli esperantisti erano riusciti a centrare. C'è soltanto da sperare in un ritorno di saggezza al Pre Forum di Lisbona dove i nostri Governatori faranno sentire la nostra voce.

Comunque, per chi ha un'idiosincrasia per l'inglese, una scappatoia c'è, ed è quella di adottare la lingua della nazione ospitante. Il prossimo anno il portoghese, l'anno dopo lo svedese e quello dopo ancora il vallone (o il francese? per i belgi si presenta già un grave dilemma). Comunque vada, assisteremo ad un sensazionale sviluppo dei corsi di lingue in Italia, Francia e Germania, paesi che sommando oltre un terzo degli effettivi dei 200 mila Lions europei, sono stati esclusi dal banchetto linguistico. Quali saranno le conseguenze? In terra di Danimarca le abbiamo già sperimentate quando danesi, greci, italiani e portoghesi (i francesi sono rimasti fedeli a se stessi, i tedeschi sono rimasti stranamente silenziosi) si sono avventurati a fingere di trovarsi sulle rive del Tamigi.

All'effetto comico, si è aggiunto il blocco totale, per protesta, dei traduttori in simultanea. Nessuno di loro comprendeva quella poltiglia di dittonghi, come nessuno in sala riusciva a capire — tranne i connazionali dell'interessato — che quel tale oratore intendeva usare la lingua di Shakespeare. Tuttavia non tutto è perduto e in questa torre di Babele si profila un'insperata soluzione. Si sa che le donne sono portate ad imparare con estrema facilità le lingue e poiché dal prossimo anno cominceranno a partecipare al Forum le prime rappresentanti dei nuovi Lions Clubs a formazione esclusivamente femminile, la loro abilità potrà essere messa a frutto nel ruolo di traduttrici simultanee o di portavoce di chi ha il pudore di non avventurarsi in tragici corpo a corpo con l'inglese.

Tutto, ovviamente, all'insegna di stabilire più agevoli mezzi di comunicazione di cui, notoriamente, noi Lions abbondiamo. Come ha confermato la vicenda del Governatore Designato. Ci sono voluti tre anni prima che la domanda ingenua, al Presidente Internazionale, di un Lion senza galloni, permettesse di chiarire che non esistono veti statutari ma che anzi questo sistema, raccomandato e praticato in 200 distretti del globo terraqueo, presto diverrà obbligatorio. La sola differenza era che loro lo chiamavano « Lieutenant » e noi « Designato ». Cattiva traduzione o barzelletta? Chissà...

*Besto
Lingua*

I "mugugni" del vecchio leone

Il « Mugugno » del vecchio lion del numero scorso non era isolato. Il sommo flebile brontolio del socio anziano, che temeva la novità di un'associazione promiscua, è stato accompagnato da voci più robuste e importanti in tutto il mondo che, in un unanime coro, chiedevano raggugli, prudenza, chiarezza e meditazione. Ed è stato utile: il coro è stato ascoltato (unica assente la voce ufficiale, la rivista nazionale « The Lion » che ha riportato uno scritto del lionismo francese commentandolo con quattro righe per precisare che non aveva informazioni precise! E perché non le ha prese?) Ora a « bocce ferme » il buon senso sembra aver preso il sopravvento.

...

Si cerca un accordo sul nome da proporre come « Direttore Internazionale ». Ho 29 anni di lionismo trascorsi nei Clubs di Torino, Milano alla Scala e Rappallo, ho conosciuto e apprezzato lions del nostro distretto che per esperienza, prestigio e capacità sono ben degni di essere presi in considerazione a tal fine. (De Sanctis, Tosetto, Patrone, ed altri). Ci vogliamo preparare in tempo per una candidatura del 108-la da caldeggiare al Congresso di Milano?

...

Succede ogni anno: i presidenti dei Comitati distrettuali di nuova nomina, spinti dal desiderio di documentarsi, scrivono ai Presidenti di Clubs chiedendo dati precisi, opinioni sulle donazioni di sangue, sui services di rianimazione, ecc. Domande che i Presidenti dovrebbero porre ai loro Soci, ogni volta, per poi trasmetterle dettagliate al Distretto. I Comitati sono molti (c'è chi dice: sempre troppi!) ma di Presidenti, i Clubs ne hanno uno soltanto.

...

Sono più di 40 anni che conosco Lingua che deve a me, suo padrino, l'appartenenza ai Lions. La nostra amicizia è tale che alla sua richiesta di fare una rubricetta sulla Rivista distrettuale non avevo potuto rifiutarmi. Ma sono ormai cinque anni che scrivo « mugugni » più o meno indovinati e ho pregato Lingua di cercarsi un altro collaboratore. Vi dico in un orecchio cosa mi ha risposto: « Hai voluto la bicicletta? Dunque pedala! » Diliges amicus tuum sicut teipsum. Tieni caro l'amico come te stesso. Ed io pedalo, senza potere per questo mugugnare.

Livio Andreoli

dal 1848
legati alla qualità

BOSCO

ditta Margherita Bosco
di Bernardo Perlo

spaghi · cordami · telerie
reti · manufatti



AL CAMIN

In Corso Francia n. 339 c'è un locale assai conosciuto dai torinesi: « Al Camin ».

È un ristorante assai raccolto ed elegante dove si può gustare una buona e varia cucina.

I piatti che la caratterizzano sono: le grigliate, gli innumerevoli, assai piemontesi, antipasti freddi, tante altre cose buone e... un magnifico carrello di svariata buona frutta cotta e squisiti dolci.

Il tutto inaffiato da un vino valido e appropriato.

Per prenotazioni telefonare al 724033.

Il Vice Governatore, uno sconosciuto?

Caro Lingua, apro dello spazio che il Notiziario apre a tutti per imbastire un colloquio diretto con i Lions, soprattutto quelli ammessi di recente nei Clubs, non per sovrappormi a quanto già fanno Presidenti e Delegati di Zona, ma solamente per cercare di umanizzare la figura del Vice Governatore, questa entità la cui fisionomia rimane ancora, per molti, incerta almeno quanto le circoscrizioni di cui hanno la responsabilità.

La Prima Circoscrizione, a differenza di altre, coincide quasi completamente con il territorio di una Provincia, quella di Torino, ed è la più affollata: 19 Clubs Lions, 4 Clubs Lioness e 5 Leo Clubs, poco meno di un quarto del totale dell'intero Distretto. Nonostante ciò — e forse per l'omogeneità del territorio — il lionismo in questa Circoscrizione, grazie anche all'opera dei Vice Governatori che mi hanno preceduto, ha raggiunto una salda e collaudata organizzazione.

È una realtà di cui mi sono reso conto pienamente soltanto quest'anno, dopo aver iniziato la mia attività di Officer, poiché prima, anche come Delegato di Zona, avevo una visione frammentaria. Mi rendo quindi perfettamente conto come talvolta i Lions abbiamo difficoltà a guardare oltre la cerchia del loro Club ed a considerare quanto sia necessario procedere in sintonia gli uni con gli altri.

Non è ciò che sta accadendo fortunatamente, lasciatemelo dire, nella prima Circoscrizione.

I Clubs operano — anziani o di recente costituzione — con concretezza e con molto impegno alla ricerca di un sempre maggior inserimento, sia con servizi sociali che culturali, nella vita della comunità. Messi a punto i loro programmi ritengo che essi attuino il motto del Presidente Internazionale Sten A. Akestam « Dona qualità alla vita » attraverso la ricerca della qualità, perfezionando e affinando il modo di operare. È una ricerca che avviene attraverso i seguenti punti essenziali:

Partecipazione attiva dei Soci alla vita del Club, recupero di Soci stanchi, sfiduciati e demotivati e coinvolgimento del maggior numero di Soci alle iniziative.

Ammissione Soci oculata e qualificata sotto il profilo lionistico. La necessità di arricchire il Club di nuovi Soci non deve danneggiare la qualità degli stessi.

Affiatamento Soci, iniziative per rafforzare l'amicizia e la conoscenza tra i vecchi Soci ed i nuovi, nel convincimento che l'af-

fiatamento dei Soci porti migliori risultati nelle attività operative.

Le attività di servizio e culturali, per utilizzare al meglio le risorse umane ed economiche, tendono a:

Promuovere e organizzare servizi che coinvolgano più Clubs e di durata pluriennale.

Concentrare l'attività del Club in servizi che coinvolgano direttamente i Soci, evitando possibilmente le attività esclusivamente basate sulla beneficenza.

Evitare di operare con tanti piccoli interventi a pioggia, dispersivi e poco efficaci, ma concentrare l'attività del Club su pochi servizi qualificati.

Ringrazio gli Officers, i Presidenti e tutti i Soci per l'impegno che dedicheranno al Lionismo in questo anno, certo che tutti insieme confermeremo la tradizionale operosità ed efficienza della 1ª Circoscrizione.

Paolo Longo

Vice Governatore 1ª Circoscrizione

Leoni e leoncini

Caro Direttore, sono Lion dall'ottobre del '79, e cioè dalla fondazione del Collina Moncalierese. Da allora ho svolto numerosi compiti: segretario di club, socio fondatore, Lion guida, Presidente. Ho partecipato a Congressi, seminari, intermeetings ed ho sempre cercato di approfondire le mie cognizioni nel campo Lionistico. Le mie esperienze mi dicono che gli amici Lions si possono dividere in due gruppi non equivalenti ma polivalenti con netta prevalenza dei lion più preparati, più maturi, più orgogliosi di appartenere a questa grande benemerita associazione.

Nel primo gruppo sono i Soci che vivono la vita del Lionismo, sono puntuali alle riunioni di Club, si interessano sempre della problematica inerente, sono disponibili per assumere incarichi programmati dal Club e, se designati, sono premurosi nell'assolverli con scrupolo e zelo. Non desiderano solleciti per partecipare alle riunioni di calendario e, se impossibilitati, si premurano di avvertire il cerimoniere o il segretario del Club. Durante le assenze forzate si preoccupano di frequentare altri Club per compensarle. Espongono sempre il distintivo e, se riconoscono un altro Lion, si fermano a salutarlo.

Il secondo gruppo è costituito da quei Soci che frequentano il Club saltuariamente, devono sempre essere sollecitati per par-

lettere al periodico

tecipare alle riunioni, vivono quasi ai margini dell'associazione. Quando partecipano sono sovente distratti e si preoccupano più del menù della cena di lavoro che dei nostri problemi; raramente espongono il distintivo e, se lo si fa notare, la scusa è sempre la stessa: il distintivo si trova nell'altro indumento a casa.

Cosa si può fare per questi ultimi, per migliorare il loro rapporto? Ritengo che il presidente dovrebbe intrattenerli sovente, per coinvolgerli in incarichi di commissioni: ai Soci del primo gruppo, consiglio di stare loro vicini e invogliarli alla conoscenza dei problemi Lionistici, facendogli comprendere che lo stare lontano dal Club equivale quasi a non essere parte integrante di esso, e che se dovessero continuare su quella via, certamente il risultato sarebbe l'allontanamento definitivo dal Club.

Concludo il mio discorso con la più viva raccomandazione a tutti coloro ancora non inseriti dentro il Lionismo: essere Lion è un po' una missione, che ognuno di noi ha scelto liberamente, promettendo di osservare scrupolosamente tutti i regolamenti e sottostare sempre alle norme dell'etica Lionistica.

Sempre avanti, amici, un po' più di buona volontà e anche voi sarete certamente dei buoni Lion, leoni e non leoncini.

Giuseppe Marchese
Past Presidente
Lions Club Chieri

Lavoro d'équipe e personalismi

Caro Direttore,
le motivazioni che inducono i liberi cittadini, quali noi siamo, ad associarsi, sono molteplici. Tra le principali, vi è il servire il nostro prossimo che necessita, predominante in tutti i Clubs che vero lionismo proclamano. Vi è da chiedersi quali mezzi e quali atteggiamenti è opportuno scegliere per meglio raggiungere i fini preposti.

Serve di più una attività minuta nascosta, quant'anche efficace, mancante però di proselitismo e a volte tendente in prospettiva futura a spegnersi, per assenza di dimensioni e di nuove leve operanti, oppure, l'aprirsi dei Clubs a prospettive di service comuni, che finalizzando i ricavi in opere di largo respiro proiettino, conseguentemente verso l'esterno, una immagine dei Clubs tutti, ben più significativa?

Possono, a parer mio, ben coincidere le due maniere d'es-

sere, senza pertanto, vanificare quello che sono i comuni interessi e obiettivi dei soci Lions.

Certo è che, quando a maggioranza palese, una significativa quota di Clubs è chiamata dalla Circostrizione, o da altro organo lionistico, a supportare in concertate maniere specifiche, delle iniziative sempre scelte con pluralità, è doveroso, da parte di tutti, ben operare nelle linee tracciate

e non abbandonarsi a personalismi che possono sembrare degli ottimi risultati ad un esame superficiale, ma che poi possono venire a nuocere al buon lavoro d'équipe che si è chiamati a fare.

Il socio Lion, quando necessario, deve avere quel grado di umiltà, saper accettare determinate decisioni prese in altro conclave, dai propri rappresentanti che, a quel compito, sono stati

...Pillole...

Una bella rivista...

Abbiamo una bella rivista distrettuale. Ma quanto è utile? Questo sembra sia uno dei temi principali da quando è nato il nostro periodico. Guardandoci intorno potremmo fare la stessa domanda all'IPSOA e al PLI visto che, proprio nei giorni scorsi, si sono fatti promotori di altri due quotidiani: « Italia Oggi » e il « Corriere Alpino ». Qualcuno potrebbe obiettare che sono mezzi diversi per un target diverso, e questo è sicuramente vero, ma è anche vero che sono operazioni con un comune denominatore: sia loro sia noi abbiamo deciso, per i propri obiettivi, un investimento.

... un investimento...

Sull'utilità di un periodico si potrebbe scrivere un libro. L'immagine e l'informazione devono entrare nel vocabolario abituale del socio Lion. Senza storcere troppo il naso dobbiamo abituarci a parlare anche di promozione, di target e altre cose, se intendiamo fare opinione.

Sicuramente nella prima metà del secolo era più facile godere di una certa immagine. Oggi nessun ente o gruppo può fare a meno dei mezzi che producono immagine. Ma noi siamo ancora dubbiosi...

... dubbiosi ...

Qualcuno imputa questa diffidenza verso i mass media al carattere schivo, tipico delle nostre zone; evitiamo di metterci in mostra ma ammiriamo il carattere estroverso e deciso che alberga in altre regioni. A questo proposito Gaetano Scardocchia, direttore de « La Stampa », in una recente intervista ha detto: « io ho dei piemontesi un'opinione, credo, molto migliore di quella che molti piemontesi mostrano di avere di se stessi. Questo può essere anche apprezzabile se raffrontato all'abitante di certe piccole zone della Toscana che si credono l'ombelico del mondo »...

... l'ombelico del mondo ...

Non abbiamo quel vizio, ma abbiamo altri difetti. Ad esempio, risulta da un'indagine che solo 88 piemontesi su 1000 leggono un quotidiano. In questo siamo superati dalla Liguria che, meno male, fa parte del nostro distretto; dalla Lombardia, dal Friuli Venezia Giulia, dal Trentino Alto Adige, dall'Emilia Romagna, dal Lazio, dalla Toscana, dalla Valle d'Aosta e dalla Sardegna.

Sono sicuramente dati dovuti a mille fattori diversi che non riguardano i soci Lions ma, per molti, questo potrebbe risultare significativo. Diamoci tutti da fare, quindi, per far sì che il nostro distintivo brilli sempre più e risulti, per chi ha bisogno dei nostri servizi, una luce, anche se piccola, di riferimento nel buio del menefreghismo umano.

Gianfranco Scarpa

preposti.

L'immagine, che in questi anni hanno assunto i Clubs Lions nella nostra circostrizione, è anche grazie alla politica di aggregazione, che gli organi di vice governatorato, hanno voluto prima iniziare e poi continuare nella fattispecie.

Il mettere in discussione questi principi aggregazionali, sarebbe un retrocedere sulla brillante via intrapresa, e dagli altri Clubs tanto invidiati. Cordiali saluti.

Stelio Cassano d'Altamura
Delegato Zona C - 1ª Circostrizione

Quella censura ci ha feriti tutti

Caro Lingua,
Ti ringrazio per avermi offerto la possibilità di leggere in bozza le risposte del Presidente Akestam alla Tua intervista, specie per quel che concerne la parte che mi riguarda.

Per il rispetto che tutti dobbiamo al Presidente Internazionale, non è possibile polemizzare con Lui, anche quando talune affermazioni non ci convincono.

La sede adatta per il confronto delle idee era il Forum europeo, ove io avevo presentato una dettagliata relazione, che il Presidente Internazionale ben conosceva, e che riassumeva le legittime e non sopite istanze di ampi settori del lionismo europeo.

Si trattava — ovviamente per motivi oggettivi e non riferibili alla persona del relatore — di uno degli argomenti di maggior rilievo all'ordine del giorno della P.E.C. sulle Relazioni Internazionali, che avrebbe meritato una ampia discussione, nella quale forse sarebbero intervenuti anche lo stesso Presidente Akestam ed il Past Presidente Mason che erano presenti in sala.

Purtroppo vi è stato chi, per motivi che è meglio non approfondire, ha preferito troncarsi sia l'esposizione che la discussione (ed ometterne financo ogni riferimento in sede di relazione finale all'Assemblea plenaria) dando così dimostrazione di un comportamento che io ho subito, ma del quale ben altri dovrebbero dolersi perché ciò che in definitiva ne ha risentito è stato il concetto di internazionalità dell'Associazione assieme alla affermazione unitaria della personalità del lionismo europeo.

Tuo, con viva cordialità
Giuseppe Taranto
Past Direttore Internazionale

**Ad Aarhus
bloccate le aspirazioni
al voto per procura alla Convention
i delegati hanno deciso:**

**l'inglese
sola lingua
ufficiale**

Il Forum danese

Il commento del Governatore Launo

Il lionismo italiano può avere più voce

Il Consiglio Europeo ed i P.E.C. Gioventù, Attività, Relazioni Internazionali ed Informazione hanno esaminato i vari argomenti all'ordine del giorno del 32° Lions Europa Forum 1986, tenutosi ad Aarhus (DK) dal 22 al 25 ottobre 1986. Questo numero del periodico e la rivista « The Lion » riportano la cronaca dei lavori.

Quale Governatore partecipante al Forum svolgo alcune considerazioni:

— il lionismo europeo ha dimostrato ancora di avere una posizione importante nella vita dell'Associazione;

— gli argomenti fondamentali trattati al P.E.C. Informazione: « Meno chiacchiere e più fatti » e « Necessità di diffondere meglio la nostra immagine » sono indice di una sempre più sentita esigenza.

— l'emendamento all'art. 3/VIII dello Statuto Internazionale (soppressione delle parole « di sesso maschile ») sarà di certo riproposto alla Convention di Taipei (1/4 luglio 1987);

— i giovani e gli scambi giovanili a livello europeo ed intercontinentale debbono costituire un impegno notevole per l'avvenire della Associazione e della comprensione fra i popoli;

— il lionismo italiano, che avrà un D.I. e che conta il maggior numero di iscritti (circa 33.000 Lions, oltre 145.000 Lionesses e 100.000 Leos) in Europa (su un totale di oltre 208.000), può avere una voce più incisiva in quanto i 7 attuali Distretti siano sempre più uniti e sappiano esprimere un più univoco orientamento;

— il nostro Distretto (mi auguro ancora unito) può ambire — se ne sussisteranno le condizioni obiettive — al Forum Europeo 1992 a Genova in occasione delle Manifestazioni Colomiane.

La dolce Aarhus lascerà una ulteriore traccia nel lionismo con il 32° Forum Europeo: l'assidua presenza ai lavori del Presidente Internazionale Sten Akestam e di altri Officers del Board non è stata, di certo, puramente formale.

Tuttavia non è, a mio avviso, positiva la decisione di adottare, nei Fora, quale lingua ufficiale quella inglese oltre a quella del luogo in cui il Forum si svolge.

In attesa della 70ª Convention 1987 di Taipei e del 33° Forum di Lisbona, dobbiamo assiduamente continuare ad impegnarci, migliorando la nostra coesione nel servizio, sulla base dell'autonomia dei Clubs, ma altresì sul loro collegamento più agile ed efficiente.

Augusto Launo

Prego, signor Larsen. Un leggero inchino, e il signor Larsen attaccava con l'orchestrina in frac. Galop, valzer, mazurke, marcette. Suonatori stagionati e musica vecchiotta, lo stesso repertorio che Angelini suonava nel 1920. Ma il popolare maestro, ai suoi tempi, era andato in giro per il mondo per proporre nuovi ritmi alla nostra fantasia, mentre il maestro Larsen è rimasto ad Aarhus.

Nella giornata di chiusura del 32° Forum Europeo, le note che planavano dall'alto del palco per adagiarsi nell'Auditorium odoroso di legni, sembravano compiacere soltanto una parte dei presenti, forse soddisfatti di quell'estrema appendice in sintonia con parole già udite e concetti risaputi troppo spesso risuonati nella Tre Giorni danese, ma stonavano con l'atmosfera non propriamente idilliaca che ristagnava nell'aria di quella sala dopo una mattinata fra le meno felici che abbiano visto gli incontri ravvicinati dei lions europei.

Il passo del gambero

Nulla di particolarmente drammatico, se volessimo far paragoni con altre assise internazionali. Ma dal 23 al 25 ottobre si sono consumati alcuni eventi che molti vorrebbero dimenticare e che vorrebbero veder cancellati da altri incontri che, ci auguriamo, possano richiamare una ben più numerosa partecipazione non dico di vertici, ma di coloro che, senza troppi galloni, stanno portando il lionismo verso nuove mete con l'entusiasmo che solo può derivare da una giusta causa.

La via europea al lionismo aveva raccolto, intorno a un'unitarietà di intenti e di obiettivi, crescenti consensi da Vienna a Lugano, da Venezia fino a Monaco e Parigi. Le aspirazioni di 200 mila Lions europei, alimentate dalla chiamata alla massima carica internazionale di due europei a distanza di pochi anni e dalla concessione di un quarto Direttore Internazionale, sembravano ormai vicine a realiz-

(segue a pag. 18)



Durante la cerimonia inaugurale, il Presidente

ha gelato l'Europa

Il commento del P.D.I. Giuseppe Taranto

Un serio pericolo

Diciamolo francamente: il Forum europeo che si è svolto ad Aarhus in Danimarca, alla fine dello scorso mese di ottobre, ci ha molto deluso.

È una delusione che non deriva dalla carenza di attrattive turistiche e di manifestazioni di contorno — che era scontata, specie per chi aveva partecipato in febbraio al Pre-Forum — ma per le deficienze di natura operativa e per i molti attentati rivolti alla funzione concreta di questi periodici incontri.

Da anni, con un lento lavoro di penetrazione eravamo riusciti a trasferire in sede europea la nostra concezione ideologica del lionismo.

Si erano così realizzate le basi di una più efficiente unione dei lions europei, che potevano costituire le premesse per l'affermazione di una coscienza e di una personalità continentale del lionismo, che non andava vista in contrapposizione con il lionismo d'oltre oceano, ma al contrario in concomitanza con la personalità di quelli degli altri continenti, ciascuno dei quali deve dare e ricevere il suo contributo per la concreta affermazione della internazionalità dell'Associazione.

Naturalmente, per far ciò era ed è essenziale potersi comprendere agevolmente, avere cioè la possibilità di uno scambio di idee e di pensiero nelle varie lingue più diffuse fra i lions europei, che erano state identificate nell'inglese, nel francese, nell'italiano, nel tedesco ed in una delle lingue scandinave, e che da tempo costituivano le lingue ufficiali del Forum.

Di conseguenza, anche il nuovo regolamento aveva ribadito all'art. 9/7 che per ciascuna di tali lingue doveva essere assicurata la traduzione simultanea nelle sessioni plenarie di apertura e di chiusura, nelle riunioni del Consiglio ed in quelle delle Commissioni Permanenti Europee (« PECs »). Tutto ciò importava spese notevoli, che giustificavano una quota individuale di iscrizione particolarmente elevata, fissata mediamente nell'equivalente di 50 dollari USA.

È accaduto, invece, ad Aarhus che, su proposta del Distretto 117 (Grecia e Cipro) intenzionato ad organizzare il Forum del 1990, è stata approvata una mozione che riduce le lingue del Forum a due: l'inglese e quella del luogo nel quale il Forum stesso si svolge. È facile, quindi, prevedere che se l'incauta delibera non verrà prontamente revocata, il Forum finirà con l'essere disertato proprio da quei Multidistretti che in Europa hanno un peso rilevante. I francesi già hanno cominciato a far sentire la loro protesta, abbandonando subito la sala, nella quale sono poi rientrati solo per una dichiarazione di contestazione ufficiale.

Corre voce che, in seguito a ciò, gli amici portoghesi hanno fatto sapere che a Lisbona vi sarà comunque la traduzione in francese; e ciò deve far meditare noi italiani che siamo sempre più « delicati » nelle nostre reazioni e così facendo finiamo con il subire le conseguenze.

Sta di fatto che se verrà meno la possibilità di intendersi, di parlare nella propria lingua e di comprendere quella degli altri, il Forum diverrà il tempio della incomunicabilità e finirà con l'essere disertato.

È un pericolo, serio e concreto, che deve essere evitato sin che si è in tempo; ma deve essere anche evitato l'inconveniente di fornire una traduzione scadente e dilettesca — come è avvenuto ad Aarhus — che serve solo a far perdere gran parte di quei pochi minuti concessi per i vari interventi. Specie quando si cerca di sabotare chi deve esprimere critiche e formulare proposte che, quando non sono gradite ai più alti livelli, vanno discusse in tutte le loro angolazioni, e non soffocate.

Giuseppe Taranto

Past Direttore Internazionale



Akestam e il Principe consorte di Danimarca si sono scambiati simbolici doni

Governatore Designato e Lioness

Durante una pausa dei lavori del Forum di Aarhus, il Presidente Internazionale Sten Akestam ha concesso un'intervista al direttore del nostro notiziario, di cui è stata pubblicata una sintesi sulla rivista nazionale « The Lion ». Riproduciamo qui la traduzione letterale del testo integrale del colloquio che è stato registrato su nastro.

LINGUA: — Durante il tuo discorso inaugurale hai accennato al fatto d'essere stato ricevuto da Reagan. Purtroppo in quel momento stavo ascoltando la traduzione italiana ed ho completamente perduto le tue parole. Quando sei stato ricevuto alla Casa Bianca?

AKESTAM: — Sono stato ricevuto nei primi giorni di agosto.

L.: — È una cosa che accade normalmente per un Presidente Internazionale essere ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti?

A.: — Normalmente siamo ricevuti dai Capi di Stato e anche dal Presidente Reagan. Ma questa è stata un'occasione particolare per discutere il programma contro la droga. Non è stato un ricevimento, ma un incontro di lavoro. Questo non era mai accaduto prima. È stata la prima volta. E posso dirti che proprio qui, ieri, abbiamo avuto una chiamata telefonica da Washington: il Presidente Reagan voleva che mi trovassi alla Casa Bianca lunedì prossimo. Dovevo firmare, insieme ad altri, il suo nuovo programma antidroga. Ma poiché non potrò essere presente, sarò rappresentato dall'Immediato Past Presidente Wroblewski. E questa è la seconda volta che accade quest'anno.

L.: — È una cosa importante...

A.: — Questo significa che ha dei buoni consiglieri, i quali ovviamente lo hanno informato che il programma che abbiamo come Lions International è il migliore esistente.

L.: — Vuoi ripetere esattamente che cosa ti aveva detto Reagan quando ti ha ricevuto?

A.: — Nancy Reagan ha studiato il nostro programma antidroga molto attentamente. Il Presidente mi ha detto: « Nancy mi ha convinto che qualunque cosa noi possiamo fare per bloccare il traffico della droga, persino impiegando l'esercito, non ci sarà modo di ri-

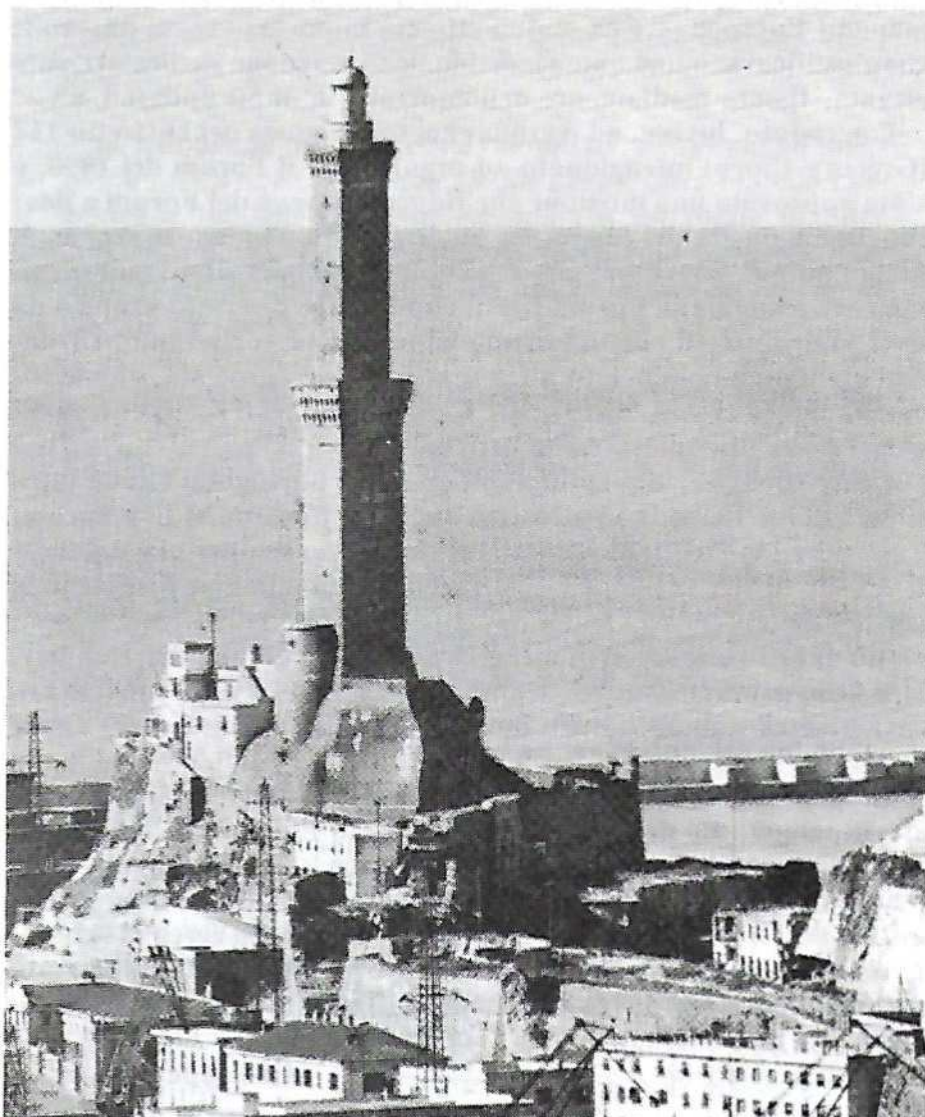
solvere questo enorme problema, neppure in tempi lunghi, se non eliminiamo la domanda di stupefacenti. E ciò può essere fatto soltanto educando i giovani a cominciare dai 9-10 anni...

L.: — Quindi, la prevenzione.

A.: — Esatto: la prevenzione, questa è la parola esatta.

L.: — È un importante riconoscimento. Passando ad un altro argomento, durante la riunione del PEC Informazioni sei intervenuto per sottolineare l'esigenza di migliorare la qualità della leadership nella nostra Associazione ed hai parlato della figura del « Lieutenant Governor ». Nel nostro Distretto, il 108-1a, mi pare otto anni fa, abbiamo cominciato ad eleggere un Governatore Designato, ma poi un veto di Oak Brook ci ha bloccati.

A.: — Ci dev'essere un malinteso, perché ci sono molti distretti che hanno un « Lieutenant Governor ». In Svezia lo abbiamo da 15 anni. Ho l'impressione che voi lo eleggete senza rielegerlo l'anno seguente. Invece la rielezione deve avvenire. Per esempio noi eleg-



L'invito a tutti i Lions europei in occasione

Come Genova si

La proposta di accogliere Genova come sede del Forum per l'anno 1992 era già stata presentata in prima istanza al Forum di Parigi dello scorso anno dal Presidente del Genova Host, Enrico Poli.

Dopo aver ottenuto l'unanime consenso degli Officers multidistrettuali italiani, la proposta è stata ripresentata al Forum di Aarhus dal Presidente del Comitato Relazioni Pubbliche, Emilio Piccardo. In questa occasione, il Forum ha espresso il suo « gradimento » nonostante il Regolamento prescrive che le proposte debbano essere avanzate esclusivamente tre anni prima della scadenza. È stato un notevole successo che ha richiesto un'accorta preparazione condotta anche a livello delle autorità locali: infatti Enrico Poli, con la collaborazione di Emilio Piccardo, si era rivolto alle massime autorità di Genova e Provincia: Prefetto, Presidente della Regione e Sindaco, trovando in esse pieno appoggio. Altrettanto caloroso appoggio la proposta ha trovato nel nostro Governatore Launo, il quale ha, tra l'altro, raccomandato la costituzione di

un'apposita Commissione che entri immediatamente in azione per predisporre quanto occorre per rendere esecutivo il progetto.

Pubblichiamo in sintesi la relazione di Enrico Poli che è servita di base per l'esposizione fatta dal podio del Forum di Aarhus da Emilio Piccardo.

Ho particolarmente informato del progetto la persona più idonea alla realizzazione del Forum a Genova, e precisamente l'avv. Gustavo Gamalero, Assessore alle Istituzioni ed Attività Artistiche e Culturali, preposto all'Ufficio speciale per le Colombiane del Comune di Genova. L'Assessore mi ha assicurato il massimo appoggio e di tenersi (sono sue testuali espressioni) a « completa disposizione per ogni altro elemento e dati che fossero necessari per avere a Genova il prestigioso raduno del Forum Europeo per il 1992 ».

La città di Genova si presenta, già attualmente, e lo sarà an-

sugli argomenti che interessano direttamente il nostro Distretto

nelle parole di Sten Akestam



Il Presidente Internazionale Akestam durante l'intervista con il Direttore del nostro Notiziario distrettuale (Foto di Roberto Peretti)

giamo un « Lieutenant Governor » che l'anno seguente, in forza di un « Gentlemen's agreement », è il solo candidato. Vorrei che si comprendesse che questo è il miglior modo per avere dei buoni governatori distrettuali. E questa è la ragione per la quale il problema è stato posto al Comitato Leadership del Board.

L.: — Ma proprio la decisione del Board ci ha messo in difficoltà.

A.: — Sono sicuro che è stato fatto uno sbaglio. Ovviamente, secondo lo Statuto, il Governatore dev'essere eletto ogni anno. Ma questo può avvenire anche soltanto « pro forma » in forza di un « Gentlemen's agreement ». Noi non vogliamo impedire a nessuno di eleggere un « Lieutenant Governor », né di stipulare un « Gentlemen's agreement ». Anzi, siamo molto vicini ad approvare una proposta di renderlo obbligatorio nel volgere di un paio di anni. Ci sono nel mondo circa 200 distretti che seguono questo sistema: diremo a quelli che non lo praticano che il sistema è ottimo, in modo che sarà assai facile metterlo ai voti e farlo approvare alla Convention.

L.: — Altro argomento. Parliamo delle Lioness. Supponiamo che alla Convention di Taiwan sia soppressa la parola « maschile » dallo Statuto. Il Lioness Program subirà dei cambiamenti?

A.: — Rimarrà esattamente qual è attualmente. Nessun cambiamento. C'è una delibera del nostro Comitato Attività di servizio del Board, della scorsa settimana, in base alla quale il Programma Lioness rimane invariato. Ciò significa in pratica che, per esempio, se un gruppo di donne — potrebbero anche essere delle Lioness — vuole entrare nell'associazione, può farlo richiedendo la Charter.

L.: — Dunque le Lioness potranno, se vogliono, creare un Lions Club solo femminile con parità di diritti e di doveri?

A.: — Possono farlo richiedendo la Charter, secondo le norme prescritte dallo Statuto Internazionale. Quel Lions Club, se lo desiderano, potrà essere formato di sole donne.

L.: — Il nostro Past Direttore Internazionale Taranto, poco fa ha parlato del voto per procura. L'argomento è ancora all'ordine del giorno del Board?

A.: — No, adesso no. Se n'è discusso in passato. Taranto nella sua relazione scritta dice che la questione non è mai stata discussa alla Convention — e ciò è vero — e che non è stata discussa dal Board, — e questo è sbagliato. Infatti al Board abbiamo un Comitato Statuti e Regolamenti che ha respinto la richiesta del voto per procura. Per far ciò ha dovuto chiedere il parere del Board of Directors, e ciò è stato fatto. I votanti a favore sono stati pochi, molto pochi.

L.: — Che cosa ne pensi della proposta di Taranto per stabilire collegamenti fra il Forum europeo e gli altri Forum continentali allo scopo di ottenere un maggior peso a livello di decisioni internazionali?

A.: — Conosco la proposta del Past Direttore Internazionale. È una strada impraticabile perché non ci sono altri Forum, eccetto l'Europa Forum, che tentano di prendere delle decisioni. Non parlano neppure dell'eventualità di prendere delle decisioni di qualunque tipo. La proposta è quindi inattuabile: Taranto dovrebbe saperlo.

delle celebrazioni per il 500° anniversario della scoperta dell'America

prepara per accogliere il Forum del 1992

cora meglio nei prossimi anni e quindi per il 1992, quanto mai idonea ed efficiente per l'attuazione del Forum capace di accogliere dai 3 ai 5 mila partecipanti stranieri.

Siffatta recettività può trovarsi non solo nei moltissimi alberghi, già esistenti, di prima categoria disposti lungo tutta la riviera ligure entro un raggio di 15-20 chilometri dal Capoluogo di Provincia, collegati tutti da un'ampia rete autostradale quanto mai efficiente sì da permettere a ciascuno dei partecipanti di raggiungere Genova in uno spazio di tempo quanto mai ridotto.

Quasi ciò non bastasse, si sono dimostrati disposti, i tre massimi armatori di Genova: i Costa, i Grimaldi ed i Lauro (da me interpellati) ad eventualmente accogliere ed ospitare nelle loro navi, ormeggiate in Porto, persone che non trovassero una

adeguata sistemazione in città.

A tutto questo aggiungasi che sono in corso di ultimazione dei lavori per l'attuazione della zona centrale di Genova, e precisamente la Corte Lambruschini, nella quale troveranno sede un importante Centro Industriale ed Alberghiero con Sale di Riunioni quanto mai capaci sì da integrare quelle ben note già esistenti nella Sede della attuale « Fiera del Mare ».

Aggiungasi ancora, che è pure in corso di ultimazione un altro importante albergo nel pieno centro cittadino ed in riva al mare, in corso Italia, albergo particolarmente adatto ad ospiti importanti, capace di dare il più completo comfort sotto ogni profilo.

Tutto questo quadro ambientale si completa con la realizzazione del nuovo Aeroporto « Cristoforo Colombo », di recentissima costruzione, oggi

quanto mai valorizzato dal nuovo Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, dott. avv. Roberto D'Alessandro, dirigente e personaggio di altissimo livello che mi ha assicurato, anche perché associato ad uno dei Lions Club cittadini, il massimo appoggio nella misura più degna, ospitando, se del caso, per una eccezionale manifestazione, gli ospiti, al Palazzo S. Giorgio, una delle Sedi storiche cittadine più prestigiose.

Tengo, infine, a fare presente che, sempre nella mia veste di Presidente della Commissione Permanente per il Forum Europeo a Genova per il 1992, ho trovato l'alto appoggio dell'attuale Governatore, avv. Augusto Launo, del Lion Club di Mondovì-Monregalese che ha anzi voluto valorizzare maggiormente tale Commissione con la immissione in essa di alcuni Officers distrettuali,

Non posso infine dimenticare la quanto mai valida collaborazione in proposito data dalla gentile signora Loredana Mandelli di Milano che tiene i collegamenti con la Sede principale del Lions del Nord America.

Tengo inoltre ad informare che ci è stata assicurata la sponsorizzazione determinante della locale Cassa di Risparmio di Genova e Imperia nelle persone del suo Vice Presidente dott. Franco Bovio e del suo Vice Direttore Generale rag. Giovanni Berneschi, entrambi Lions genovesi, sì da trovare in Genova, per l'attuazione del Forum Europeo del 1992, l'appoggio completo delle figure ed Enti più rappresentativi liguri, nonché quello della Stampa cittadina che valorizzerà la manifestazione tale da assumere una vera e propria notorietà internazionale.

Enrico Poli

Past Presidente Genova Host



Il Past Governatore Delfino mentre legge il suo rapporto al Forum

Al PEC Relazioni internazionali Giuseppe Taranto sulla funzione del lionismo europeo nel contesto internazionale

Pubblichiamo il testo integrale della relazione del Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto al PEC Relazioni Internazionali del 32° Forum Europeo sulla funzione del lionismo europeo nel contesto internazionale. Nel corso della riunione ad Aarhus, Taranto aveva sintetizzato il suo pensiero per riuscire ad esporlo nei pochi minuti che gli erano stati concessi. Prima della conclusione, a causa della lentezza che gli era stata imposta da una insufficiente traduzione simultanea, il Presidente del PEC lo ha interrotto. Poiché queste proposte sono fra le più importanti sottoposte all'esame dei delegati europei in Danimarca e verranno ripresentate al Forum di Lisbona il prossimo anno, pensiamo sia opportuno che i lions ne siano a conoscenza in tutti i particolari per poterne discutere nelle opportune sedi.

Direttori Internazionali e comune azione dei

L'attività dei Lions in ogni parte del mondo è regolata dai nostri scopi associativi. Queste finalità, contenute nell'art. II dello Statuto internazionale, presentano una gamma vastissima di obiettivi, il cui denominatore comune è rappresentato dalla solidarietà umana. In pratica, accade di regola che a seconda delle differenti esigenze prioritarie delle rispettive comunità nazionali, i Lions si sono con preferenza dedicati, tra le molte finalità contemplate dagli Scopi del Lionismo, a quella

Il Mediterraneo, mare da preservare

La relazione di Delfino alla Commissione Ecologia

A completamento della mia prima relazione, tenuta qui in Aarhus nel febbraio scorso, penso sia interessante portare alla vostra attenzione le conclusioni tratte dal Convegno che i Lions del Distretto 108-Italia hanno organizzato a Taormina nei giorni 10-11 maggio scorso, che ha avuto una qualificante partecipazione europea; conclusioni che potrebbero essere oggetto da parte vostra di discussioni, considerazioni, decisioni.

A questo Convegno infatti, che aveva lo stesso tema che noi oggi qui trattiamo, hanno partecipato il Governo italiano, rappresentato dal suo ministro dell'Ecologia, on. Zanon, gli ambasciatori dei governi egiziano, turco, giordano, israeliano, cipriota, libanese, tunisino e maltese, tutti i governatori italiani col loro Presidente Treglia, due governatori di altri distretti europei, il presidente e gli assessori della Regione Sicilia, numerosissimi e qualificati studiosi del problema, autorità politiche, universitarie, amministrative, ecclesiastiche, militari a livello europeo, nazionale e regionale.

Hanno discusso liberamente, confrontando le diverse opinioni, si sono ascoltate relazioni, si sono indicate soluzioni, proposti indirizzi, affermato principi.

Tra questi voglio ricordare che dobbiamo essere convinti che non ci saranno leggi, accordi, che possano salvare il Mediterraneo, se tutti quelli che ci vivono intorno non saranno assertori di una cultura di servizio e difensori di una ecologia che centralizzi l'uomo e la sua vita in questa area. Da dati statistici risulta che:

a) nel Mediterraneo si riversano ogni anno 800 mila tonnellate di nitrati, 320 mila di fosforo, 120 mila di olii minerali, 60 mila di detersivi, 10 mila di fenoli, 100 di mercurio (che si concentra nella catena alimentare).

b) L'85% delle reti nere di 120 tra le maggiori città costiere del Mediterraneo è dispersa in mare senza alcun trattamento. Sono state affacciate le seguenti soluzioni:

- 1) maggior disponibilità e protezione delle riserve idriche;
- 2) miglioramento dei sistemi di gestione e trattamento dei rifiuti urbani, industriali, agricoli;
- 3) miglior pianificazione per quanto riguarda il suolo pubblico;
- 4) sviluppo di iniziative a carattere nazionale e supranazionale, un quadro di azioni di risanamento per il mare Me-

diterraneo, al quale già concorrono 18 Paesi europei;

5) coordinamento e diffusione di queste iniziative nelle quali possono inserirsi con partecipazioni varie i Lions;

6) promuovere avvenimenti e attività destinate a sensibilizzare il nostro comportamento e quello della società in cui viviamo in rapporto all'ambiente e ai problemi ecologici;

7) promuovere convegni e tavole rotonde per favorire e incentivare da parte delle autorità nazionali, regionali, cittadine, di noi Lions, e delle altre associazioni di servizio, la protezione dell'ambiente terrestre e marino.

Oggi il Mediterraneo non è ancora morto, ma la lenta degradazione delle condizioni del suo bacino ci deve convincere che, senza un radicale intervento, assisteremo veramente alla morte ecologica e biologica di questo mare. Per la nostra forza associativa e per le finalità che professiamo abbiamo avuto la possibilità, oggi unica organizzazione al mondo, di far riunire ad uno stesso tavolo i rappresentanti ufficiali di nove nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, alcune delle quali in stato di belligeranza non dichiarata tra loro. Abbiamo avuto, oltre ad una unanime richiesta di ripetere il convegno, anche una promessa di seria attenzione da parte dei loro governi; dobbiamo oggi, anche noi Lions europei, sentire il dovere di impegnarci seriamente in questo servizio di così vasta portata, di così alto valore sociale, di così evidente necessità.

Per aderire a queste richieste, ed in perfetta aderenza al programma del primo convegno, il Consiglio dei Governatori, nella sua prima seduta, ha già fissato come data del secondo convegno i giorni 8 e 9 maggio 1987. Come sede ha confermato Taormina, tenendo presente, oltre alla centralità del punto di incontro, anche la perfetta organizzazione e la grande ospitalità della Sicilia.

In questo momento permettetemi che ricordi e che ringrazi ancora una volta l'amico Past Governatore Gino Ventre, che del primo convegno, assieme al suo comitato, è stato l'attivissimo e impareggiabile organizzatore.

Perché la partecipazione dei Lions europei sia più adeguata per questo secondo convegno, propongo che venga nominato un Lions coordinatore che funzioni da collegamento tra i distretti stessi e il comitato esecutivo costituito sull'Isola.

David Delfino

Colonizzati e colonizzatori

europesi, alternanza al vertice dell'Associazione, voto per procura
Forum continentali nella relazione del Past Direttore Internazionale

la cui esigenza di servizio si manifestava localmente più pressante e di maggiore utilità.

Le diversità di esplicazione della funzione di servizio e, a seconda dei casi, il consolidamento di quelle più antiche, o per converso, la costante ricerca di nuove forme di « service », determina la diversa personalità dei vari lionismi nazionali e delle rispettive aree geografiche, che non contraddice al concetto unitario del lionismo internazionale, ma al contrario ne riafferma la validità nelle sue varie e più pertinenti angolazioni.

Per scendere al concreto, sappiamo tutti che sin dagli inizi, il Lionismo americano — sulla scia della spinta emotiva dell'intervento di una donna eccezionale quale era Helen Keller — si è dedicato pressoché esclusivamente alla cura dei problemi dei non vedenti, dando così l'avvio al Lionismo assistenziale, che ha creato soprattutto negli Stati Uniti realizzazioni imponenti e di grande merito.

In gran parte delle nazioni europee, invece, da tempo si è sentita in maniera prioritaria l'esigenza di un Lionismo a carattere sociale, che affronti tutti i problemi delle comunità locali e nazionali nella consapevolezza che la cura di tali problemi non può costituire un monopolio degli organismi pubblici, che non sempre li affrontano tempestivamente ed idoneamente, o in maniera tale da tutelare allo stesso modo anche i cittadini meno privilegiati.

Su questa piattaforma comune non è azzardato affermare che si è andata via via formando una intesa di massima tra i Lions europei, che ci consente oggi di poter parlare di personalità unitaria del Lionismo europeo.

Oltre a ciò, il Lionismo europeo, forte di oltre duecentomila aderenti che rappresentano mediamente un sesto dell'intera Associazione, costituisce indubbiamente una componente di rispetto della stessa Associazione internazionale.

Ciò va detto anche e soprattutto in funzione della qualificazione dei Clubs, dei Distretti e dei Multidistretti; degli uomini di prestigio che gli stessi hanno saputo esprimere; del fervore di iniziative che hanno attuato e che — quali quelle sulla difesa ecologica, e sulla prevenzione e cura dei problemi della droga —

sono state ora esportate anche negli ambienti lionistici di oltre Oceano; del costante sviluppo che caratterizza tutti i Multidistretti e Distretti europei a confronto con il decremento registrato purtroppo in altre aree geografiche.

Occorre chiedersi, però, se questa rilevante personalità del Lionismo europeo riscuote in concreto ed adeguatamente il riconoscimento che merita nel contesto internazionale dell'Associazione.

Le risposte che al riguardo sono state date sono semplicistiche e

sussiste o è stato realizzato tra le varie aree costituzionali dell'Associazione quel rapporto paritetico e proporzionale che è fondamentale in un armonico sviluppo associativo.

Gli elementi di confronto sono, oltre alla rispettiva consistenza numerica degli associati, i problemi concernenti:

- a) la rappresentanza negli organi direttivi internazionali;
- b) la concreta possibilità di influire nelle decisioni delle Conventions;
- c) la ubicazione delle Conventions stesse;



Il Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto mentre parla dalla tribuna del PEC Relazioni Internazionali sulla funzione del lionismo europeo

non reggono ad un esame critico.

Sostenere infatti — come talvolta è accaduto proprio in sede di Forum europeo da parte di qualche Presidente internazionale — che il Lionismo europeo può considerarsi pago per avere ottenuto di recente un quarto Direttore internazionale, e per avere espresso nell'arco di pochissimi anni due Presidenti internazionali, non costituisce una risposta adeguata alle legittime aspirazioni del Lionismo europeo, anche se siamo particolarmente lieti di avere avuto ed avere al vertice della Associazione amici europei particolarmente qualificati come Bert Mason di recente, e Sten Akestam nel corrente anno 1986/87; e di poter disporre a partire dal 1988 di un quarto Direttore internazionale europeo. *

Il problema, infatti, va posto in altri termini, più obiettivi e meno personalistici, per stabilire se

d) l'alternanza nell'accesso alle cariche di vertice;

e) la concreta possibilità di influire nelle modifiche statutarie. Sono problemi che tuttora caratterizzano una posizione di inferiorità e di subordinazione al nucleo originario nordamericano di tutte le altre aree geografiche dell'Associazione, nonostante che, da tempo, appunto in tali aree risieda ormai la maggioranza degli iscritti.

Il recente ampliamento del numero dei Direttori internazionali assegnato alle varie aree è stato ottenuto, come è noto, a seguito dei rilievi che anche e soprattutto noi europei avevamo fatto negli anni scorsi.

Era stato allora precisato che mentre noi europei avevamo un Direttore ogni 65.000 iscritti, e gli orientali del sud-est asiatico uno ogni 71.000, i Lions di altre aree ne avevano uno ogni 30 o 35 mila.

Il raffronto più significativo era

quello con l'area nord-americana che su un totale di 563.000 soci disponeva stabilmente di 15 Direttori internazionali, con una media quindi di un Direttore ogni 37.000 iscritti.

Sulla spinta di queste considerazioni, come ricordavo poc'anzi, all'Europa ed all'Oriente è stato concesso con decorrenza dai prossimi anni un ulteriore Direttore ciascuno. Ma al tempo stesso è stata ampliata anche la rappresentanza a favore del Lionismo nord-americano, mantenendo quindi sostanzialmente immutata quella divergenza tra consistenza degli iscritti e rappresentanza negli organi direttivi che aveva originato quelle critiche e quelle richieste di mutamento.

Altra questione di rilievo è poi quella dell'influenza che il Lionismo europeo e quello delle varie aree diverse da quella nord-americana, possono esercitare nelle annuali Conventions internazionali.

Il diritto di ogni Club di parteciparvi con un delegato ogni 25 iscritti o frazione superiore, e comunque con almeno un delegato, è puramente teorico, per le enormi distanze tra la sede di gran parte di questi Club e la località nella quale si svolge la Convention, e per la considerevole diversità di spese che devono al riguardo affrontare i Lions degli altri continenti rispetto a quelli più vicini.

È significativo che delle 69 Conventions internazionali che si sono svolte sinora, ben 62 sono state tenute negli USA - Canada, mentre le restanti sette si sono svolte a Città del Messico (3), a Tokio (2), a Cuba (1) ed una sola in Europa, a Nizza, nel 1962. La conseguenza è che, in tali Conventions, la rappresentanza degli europei, degli asiatici, dei sud-americani, degli africani, degli australiani, è sempre minoritaria, e di gran lunga minoritaria, rispetto a quella dei Lions nord-americani che hanno sistematicamente la possibilità di partecipare alle Conventions con pochissima spesa e senza problemi di distanza.

Per correggere questa disfunzione abbiamo da tempo sollecitato una modifica statutaria che, tenendo conto del principio in base al quale (art. VI/5 dello Statuto Internazionale) ogni Club ha comunque diritto a partecipare alla Convention con almeno un delegato, e del sostanziale e non formale rispetto della stessa, consenta di esprimerlo per procura oppure per corri-

Colonizzati e colonizzatori

spondenza.

Era stato anche proposto, per obiettività, che l'esercizio di tale diritto fosse accompagnato dal pagamento della normale quota di iscrizione alla Convention.

Sino ad ora la proposta non è stata accolta, senza neppure essere portata in votazione alla Convention od al Board, essendo stata bloccata in sede di Comitato Statuti e Regolamenti con motivazioni meramente pretestuose, quale quella che occorre invece incentivare la partecipazione alla Convention, mentre è noto che le strutture della Convention sono predisposte per accogliere un massimo di 10-12 mila delegati, in luogo dei 56.000 che avrebbero diritto a parteciparvi.

Queste motivazioni e questi rifiuti non possono essere ritenuti accettabili in un contesto associativo che deve essere disciplinato dalla lealtà dei giudizi e delle opinioni e dal rispetto dei diritti altrui: un rispetto che proprio per essere leale e concreto non può trincerarsi dietro la formale possibilità di tutti di partecipare alle Conventions quando per la maggior parte dei soci e dei Clubs sparsi nel mondo questa possibilità è impedita dalle enormi distanze e dai costi di gran lunga superiori a quelli che devono affrontare i Lions delle zone più vicine.

Se vi sono Lions, Clubs e Distretti sistematicamente agevolati al riguardo (62 Convention su 69 negli USA, come s'è visto prima!), è giusto che gli altri siano comunque messi in condizione di esprimere il loro voto, ed almeno un simbolico voto per Club che pur nel totale rappresenterebbero 37.000 voti.

Questo stato di cose si ripercuote anche sulla possibilità di esprimere la dirigenza al vertice dell'Associazione.

È vero, negli ultimi anni noi europei abbiamo avuto la soddisfazione di vedere un amico irlandese ed un amico svedese assurgere alle cariche presidenziali. Ciò è stato possibile, però, perché gli ambienti nord-americani dell'Associazione lo hanno voluto e determinato, prescindendo da una selezione interna europea, da effettuare preventivamente in casa nostra tra tutti i possibili esponenti del Lionismo europeo e dei relativi Distretti e Multidistretti.

Volendo guardare al futuro, ci sembra di poter esprimere l'au-

In piedi e in silenzio,
durante la
cerimonia inaugurale,
i partecipanti al Forum
hanno seguito
la parata
delle bandiere

spicio — in considerazione della consistenza ormai assunta dal Lionismo europeo e di quella che deve necessariamente essere la sua funzione nel contesto internazionale — che si giunga, per noi, ma al tempo stesso per gli orientali, per i centro e sud-americani, per gli australiani, per gli indiani e gli africani ad una sistematica e proporzionale rotazione dell'accesso alle cariche di vertice, lasciando poi all'interno delle singole aree la selezione e la scelta dei candidati proprio per far sì che gli stessi esprimano al massimo grado il pensiero, la volontà, le esigenze, la cultura lionistica e la personalità delle aree di provenienza. Solo così facendo si dà rilievo e consistenza al Lionismo delle varie aree geografiche; si incentiva il relativo sviluppo; si allontana il sospetto che presso la Sede Centrale si concepisca ancora la diffusione del Lionismo nel mondo in termini di « colonizzazione ».

In una Associazione come la nostra non possono esistere colonizzati e colonizzatori, così come non possono esservi privilegiati e subordinati, perché l'elemento essenziale di ogni forma associativa è il rispetto reciproco e l'egualitario apporto di tutti alla dedizione, al servizio, ma al tempo stesso alle responsabilità direzionali ed alle decisioni istituzionali della nostra Associazione.

Sono innovazioni che, di intesa con i Lions italiani, io auspico, così come auspico che possano trovare il conforto della vostra adesione e di quella di tutti i Lions europei.

Ma sono anche obiettivi per la cui realizzazione, se siamo d'accordo, non dobbiamo limitarci ad attendere generose concessioni altrui, ma dobbiamo impegnarci concretamente prendendo soprattutto contatti con gli amici delle altre aree geografiche, e con i rispettivi Forum continentali, per determinare una comune azione di pressione, dalla quale non potranno non derivare effetti positivi. Per noi, per i Lions di ogni altra area geografica, ma soprattutto per il concetto di internazionalità del Lionismo che dobbiamo in concreto far progredire perché rappresenta l'essenza stessa della immagine della nostra Associazione nel mondo.

Giuseppe Taranto



Qualcosa di veramente concreto

Il magnifico bilancio

Venticinque anni fa, quando con gli amici del mio Club, iniziammo a interessarci agli scambi giovanili, e pensammo alla organizzazione di un campo giovani — così ha esordito il Presidente Internazionale Sten Akestam nel suo intervento alla Commissione Permanente Europea sulla Gioventù al Forum di Aarhus — « non sapevamo da dove poter cominciare. Poi, prendemmo l'iniziativa di scrivere un po' in giro per il mondo, e fortunatamente alcuni Lions Clubs ci risposero con utili informazioni per iniziare questa attività ».

« Così cominciammo, e poiché volevamo realizzare qualcosa che mettesse alla prova il nostro grado di integrazione con lo spirito lionistico — sono sempre parole del Presidente Internazionale — chiedemmo al Lions Club di Montgomery, Alabama USA, di inviare al nostro Campo in Svezia, due giovani di diverso colore, voglio dire un giovane bianco e un giovane nero; e Voi potete certamente immaginare quello che una tale cosa voleva significare venticinque anni fa, in uno Stato del Sud degli Stati Uniti come l'Alabama ».

« Ebbene l'esperimento riuscì — ha continuato Akestam — i due giovani fraternizzarono fra loro ed entrambi con gli altri giovani del Campo. Ecco, in formato ridotto, avevamo messo in pratica il primo degli scopi del Lionismo: creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i po-

poli del mondo ».

« Il mio invito, perciò — ha concluso il Presidente Akestam — è di incrementare il più possibile il Programma Scambi Giovanili, aumentando il numero dei Campi Giovani. Non dimenticate mai che il Programma Scambi Giovanili, nei venticinque anni della sua storia, ha interessato oltre 50 mila giovani in 80 differenti nazioni in tutto il mondo ».

Inutile dire che l'intervento, assai applaudito, del Presidente Internazionale, si è calato in modo estremamente pertinente sui lavori della PEC-Gioventù, a cui hanno partecipato un nutrito e selezionato numero di Delegati dei Distretti e Multidistretti Europei, particolarmente esperti e qualificati a trattare l'argomento « Giovani ».

Erano pure presenti due rappresentanti del Multidistretto 334 Giappone, interessati a stabilire utili contatti per il miglioramento dei già buoni interscambi giovanili, esistenti tra l'Europa e il Giappone.

E qui, se il vostro cronista può aprire una parentesi, giova ricordare che il Campo Giovani del nostro Distretto (il già famoso, specialmente in sede internazionale, « Riviera dei Fiori », magistralmente organizzato e diretto dall'amico PDG Mario Marchisio) nei suoi cinque anni di vita, ha sempre ospitato almeno uno, se non due, giovani provenienti dal paese del Sole Levante.

Ma, chiusa la parentesi, per tornare ai lavori della PEC-Gioventù, ed in particolare ai



Alla manifestazione parteciperanno 17 dei 21 Paesi lionistici

Il 9 maggio giornata europea contro la droga

L 32° Forum europeo ha riservato molto spazio alle attività che sono in corso per prevenire le tossicodipendenze. Ad Aarhus tre sono stati i momenti più significativi: la presentazione del 7° rapporto EFADACO, il seminario organizzato ad hoc ed il rapporto tenuto dal coordinatore europeo Rigone alla seduta plenaria di chiusura.

7° rapporto EFADACO

• È il documento che consente di avere, in occasione del Pre-Forum e del Forum, il quadro

delle azioni in corso in Europa; i rapporti precedenti sono stati infatti presentati ai Fora di Venezia 83, Monaco di Baviera 84, Parigi 85 ed ai Pre-Fora di Monaco di Baviera 84, Parigi 85 ed Aarhus 86.

• È uno strumento operativo redatto in inglese e fatto circolare in tutta l'Europa e nell'Associazione; viene inviato al Presidente ed ai Vice Presidenti internazionali, ai Direttori ed ai Past Direttori internazionali europei, alla Divisione Attività Internazionali della sede centrale, ai Presidenti del Consiglio dei Governatori di tutti i Multidistretti, ai Club non distrettuati come Gibilterra, Monaco, San Marino e Malta; viene pubblicato sull'EFB, il Bollettino del Forum europeo.

• È pure lo strumento operativo che esplicita l'impegno che i Lions europei hanno assunto al Forum di Lugano dell'82, costituendo una segreteria permanente europea presso l'AIDD in Milano ed affidando a chi scrive queste note il compito di fungere da coordinatore dell'attività.

• EFADACO, che significa "Europa Forum against drug abuse coordination Office: Ufficio di coordinamento del Forum europeo contro l'abuso della droga", è oggi una splendida realtà che si articola in una rete di corrispondenti in 17 dei 21 paesi lionistici europei.

• Il 7° rapporto ha messo in evidenza come sia intensa ed incisiva l'azione in corso, ricca di entusiasmo, di impegno, di desiderio di collaborare con altri, con le pubbliche strutture ed autorità; sono riferite puntualmente le attività sia della segreteria permanente, l'AIDD, sempre più vero e proprio punto di riferimento europeo ed extraeuropeo, che dei MD. 101 Svezia, 102 Svizzera e Liechtestein, 103 Francia, 104 Norvegia, 105 Isole Britanniche ed Islanda, 110 Paesi Bassi, 114 Austria, dei Distretti 112 Belgio, 117 Lussemburgo e dei Club non distrettuati di Malta e Malta Sliema.

• Il rapporto EFADACO, edito con l'integrale individuazione dei nominativi e degli indirizzi dei corrispondenti di ciascun paese, consente una serie di conoscenze e di collegamenti incrociati non indifferente.

Seminario

• Ha permesso nella prima

parte una conoscenza più approfondita dello stato delle attività nei MD. 102, relatore C. Hahn, 105, relatore il PDG. B. Roberts, 106, relatore J. Munch Pedersen e 108, relatore il PCC G. Rigone.

• Nella seconda parte si è avviato un dibattito al quale hanno preso parte numerosi Lions e Lioness provenienti da tutti i paesi europei e, primi tra questi, il Presidente internazionale S. Akestam ed il Past Presidente internazionale B. Mason.

• Nella conclusione sono state riaffermate le motivazioni di fondo dell'attività in corso: impegno di servizio da prestare da uomo a uomo; utilizzo di strumenti e di modi operativi flessibili e prossimi alle situazioni sociali di ciascun paese; attenzione al programma LIONS/QUEST, predisposto dalla sede centrale, solo dopo che sarà stato adattato alle situazioni di ciascun paese.

Rapporto alla Sessione plenaria di chiusura

• È stata sottolineata la splendida realtà della rete EFADACO.

• Si sono ribadite le motivazioni e le caratteristiche operative in tutta l'Europa.

• Sono state espresse alcune considerazioni finali che costituiscono la traccia di lavoro per l'immediato futuro:

1. l'educazione è lo strumento fondamentale per qualsiasi azione di prevenzione;

2. è opportuno continuare ad operare con flessibilità di strumenti e di modelli che siano il più possibile vicini organicamente alle strutture culturali, sociali e scolastiche di ciascun paese;

3. il curriculum Lions/Quest, strumento ottimo e positivo, va utilizzato una volta che sia stato adattato alle condizioni di ciascun paese, senza che sia turbata l'attività che già è in corso;

4. viene ribadito l'impegno perché il 2° sabato del maggio 1987 sia il 2° "giorno comune dei Lions europei contro la droga";

5. si chiede a tutti i Lions europei di continuare nell'azione con entusiasmo ed impegno.

Il Lionismo può continuare ad essere, grazie alla propria meravigliosa vitalità, uno strumento per concorrere alla crescita positiva della società.

È una sfida che già abbiamo raccolto ma che ancora va raccolta.

Giovanni Rigone

Coordinatore Europeo EFADACO

al Forum dal PEC Gioventù

degli scambi giovanili

consuntivi dell'attività del 1986, ed alle previsioni per il 1987, che tutti i Multidistretti hanno esposto (per il nostro Paese, erano attivamente presenti il PDG Enzo Beltrame della Commissione Permanente Multidistrettuale Gioventù, Augusto Launo Governatore del Distretto 108-Ia, Sossio Guarnaccia Governatore del Distretto Y, Roberto Orlandi YEC del 108-Ib, e il sottoscritto), possiamo trarre considerazioni complessivamente positive:

— si è registrato un aumento in numero e qualità dei Campi organizzati, e quindi degli scambi giovanili effettuati;

— sono cominciate le prime effettive esperienze dei Campi per handicappati in Danimarca, Gran Bretagna e Norvegia;

— si affaccia sulla scena degli Scambi Giovanili il Multidistretto 117 Grecia/Cipro con un Campo per il 1987;

— la Scandinavia propone per il 1987 un Campo itinerante di tre settimane fra Danimarca, Norvegia e Svezia.

Certamente non tutto è filato via liscio come l'olio: lo hanno ammesso un po' tutti i convenuti:

— le « Application forms », che sarebbe poi la modulistica necessaria, non sempre arriva a destino nei termini stabiliti e auspicati;

— talvolta è troppo affannosa la ricerca all'ultimo minuto, della famiglia che dovrà ospitare il giovane dopo lo stage del Campo.

Tuttavia, è stato rilevato, non possono essere poche ombre a dequalificare un Programma di Servizio che, in lunghi anni di

diffusione e di attività, ha ottenuto lusinghieri successi.

Occorrerà certamente migliorare: questo il senso delle raccomandazioni espresse dalla PEC-Gioventù:

— maggiore informazione a livello di singolo Club di cosa sono gli Scambi Giovanili; perché i Lions li organizzano; come li organizzano;

— coinvolgimento della Sede Centrale, nei lavori della PEC-Gioventù ai vari Fora;

— strutture distrettuali e Multidistrettuali pluriennali, per favorire la continuità del Programma.

Mi rendo conto di aver fin troppo sintetizzato l'attività, abbastanza frenetica, di una intera giornata di dibattiti, di scambi di esperienze, soprattutto di voglia di fare, in favore del mondo del domani: spero tuttavia, di avervi trasmesso alcune delle più determinanti impressioni su questa importante giornata del Lionismo Europeo.

Tornerò, tuttavia, su questo argomento: voglio tornarci perché è bene che si sappia, che il nostro Distretto ha le carte in regola, anche per quanto riguarda il Programma Scambi Giovanili, per giocare un ruolo di primissimo piano nel contesto nazionale ed internazionale. Il nostro Campo Giovani « Riviera dei Fiori » — come già detto — è una bella realtà che molti ci invidiano, e la cui formula itinerante viene anche presa come esempio, e modello da imitare.

Roberto Peretti

Lions Club Genova Alta

Il Forum danese ha gelato l'Europa

(segue da pag. 10)

zarsi. Ma la dolce Danimarca è terra battuta dai venti e il clima è bruscamente cambiato, come testimonia la dettagliata cronaca dei lavori sul cui andamento potrete leggermi sulla rivista nazionale « The Lion ».

L'ornamento che più ossessivamente ci è stato proposto sui panini del self-service nell'intervallo meridiano fra una riunione e l'altra, sono stati i gamberetti della Groenlandia. E il passo del gambero hanno imitato la deliberazione di ridurre le 5 lingue ufficiali del Forum a una sola, l'inglese, con la graziosa aggiunta di quella del Paese ospitante, e l'atteggiamento assunto sulla proposta di voto per procura alla Convention. Nel primo caso, provocando la risentita protesta della delegazione francese, che ha abbandonato i lavori. Nel secondo, opponendo una cintura di sbarramento alla proposta più importante della delegazione italiana, presentata dal Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto, il quale s'era fatto carico del non facile compito di dar voce alle nostre aspirazioni di una maggior democrazia nella conduzione dell'organizzazione internazionale.

Non siamo portati, noi italiani, a gesti clamorosi, ed amiamo più la pazienza che il chiasso. Ma resta il fatto incontrovertibile che siamo la componente più numerosa — e di gran lunga — del lionismo europeo. Al prossimo Forum di Lisbona contiamo d'essere valutati con equità per quanto pesiamo e pensiamo. Le proposte verranno ripresentate in quella sede ed è per questo, per un anticipo su quanto avverrà, che pubblichiamo integralmente in queste pagine il testo della relazione di Giuseppe Taranto.

Forum 1992 a Genova

Tuttavia non sono mancate per noi, neppure ad Aarhus, le note liete. E fra queste ha particolare spicco per il nostro Distretto la considerazione di tutto riguardo concessa alla richiesta che il Forum Europeo del 1992, in concomitanza con le celebrazioni colombiane, sia celebrato a Genova.

Sul programma dei lavori del Consiglio Europeo di sabato 25,

al punto 5 dell'ordine del giorno, era stata stampata in un incerto ma volenteroso italiano, la seguente voce: « Scelta del Paese che ospiterà il Forum nel 1989. Candidati: Belgio MD 112, Italia MD 108. Scelta del Paese che ospiterà il Forum nel 1992. Secondo una lettera del PCC Nicolò Treglia, Genova desidera essere l'ospite, visto che è il 500enario della partenza di Colombo per l'India, viaggio che gli permise di scoprire l'America ».

Quell'accenno all'India (nella versione danese era correttamente « le Indie ») ha teso un trabocchetto al Presidente Morup, il quale non riusciva a rendersi conto delle ragioni dell'ilarità che aveva suscitato confondendo Cristoforo Colombo con Marco Polo, correggendosi poi senza troppa convinzione. Si sa che Marco Polo è andato in India e dintorni e, quanto all'America, a Copenaghen insegnano che l'hanno scoperta i Vichinghi, che diamine!

Tuttavia, prima di questo incidente culturale, la candidatura di Bruxelles per il 1989 l'aveva spuntata su quella di Ischia. Non che si fossero messe in dubbio le bellezze naturali dell'isola, ma il giudizio non poteva che favorire i belgi, i quali a Parigi avevano ritirato la propria candidatura soltanto per il timore del costo delle traduzioni simultanee in 5 lingue. Risolta la questione in favore del solo inglese, non c'erano ulteriori ostacoli.

Per Genova, quindi, è stato fatto un vistoso strappo alla regola, come ha spiegato il Presidente dopo essersi riavuto dal lapsus, proprio in onore di Cristoforo Colombo. Ai delegati non è stato chiesto un voto, ma un « gradimento », che è stato espresso da un significativo scrosciare d'applausi dopo la presentazione dalla tribuna del nostro Emilio Piccardo. Nel 1992 sarà dunque Genova e non qualche città della Spagna a far coppia con Colombo, come si sarebbe potuto temere. E di ciò possiamo dir grazie al tempismo dei genovesi che fa onore a tutto il nostro Distretto e al vivo interessamento, nelle giuste sedi, del nostro Governatore Launo.

Ora non resta che attendere la conferma ufficiale del Forum Europeo 1989 di Bruxelles dove un italiano, quello che eleggeremo al Congresso di Milano il prossimo anno, siederà con pieni poteri fra i quattro Direttori



La banda delle majorettes di Aarhus, nella cerimonia inaugurale, ha eseguito inni e marce che hanno accompagnato le evoluzioni del complesso

Internazionali. Il voto non sarà altro che una pura formalità, ma per il nostro Distretto e per Genova in particolare, inizierà un impegnativo conto alla rovescia.

Il contributo italiano

Il nostro Distretto in prima fila, dunque, ad Aarhus, dove già prima dell'intervento di Piccardo il lieve strusciare della parlata ligure, clamorosamente simile all'accento del portoghese Manuel Machado che ha presentato il Forum di Lisbona 1987, era risuonato dalla tribuna dell'Auditorium. È accaduto nel pomeriggio del giovedì, quando il nostro Past Governatore Delfino è stato chiamato ad illustrare la sua relazione su « Il Mediterraneo, mare da preservare », come contributo ai lavori del PEC Attività ed ambiente. Del suo appassionato appello, calorosamente accolto, pubblichiamo a parte il testo integrale.

C'è tuttavia da osservare che la delegazione italiana, seppure non contasse più di 20 presenze, è stata tutt'altro che muta spettatrice. Anzi, a parte le relazio-

ni previste dal programma — quella di Delfino sull'ecologia, quella di Giovanni Rigone sull'attività dell'EFADACO contro la droga (di cui diamo relazione a parte in queste pagine), quella di Carlo Martinenghi sulle pubbliche relazioni, quella di Franco Pampanini (108-L) su « Nuove tecnologie, occupazione, nuovi mestieri e formazione » e di Sergio Bartolini (108-A), che ha presentato i lavori del PDG. Grimaldi e del PDG Leopardi, oltre alla già citata relazione del PDI Taranto, numerosi e circostanziati gli interventi nella discussione degli argomenti di maggior portata da parte del Presidente del Consiglio dei Governatori, Braccini, del PDG Ventre e ancora di Taranto, Rigone e Martinenghi.

Particolarmente incisivi alcuni interventi del PDG Giuseppe Grimaldi. In opposizione alla proposta della Grecia di scegliere l'inglese come lingua ufficiale, ha osservato che è dal 1968 che si continua a discutere il problema della traduzione simultanea. Gli incontri europei sono nati e sono fondati sul principio che è necessario comunicare per com-



Intermezzi musicali sono stati affidati anche a due improbabili vichinghi di stampo wagneriano, i quali hanno dato fiato ai loro pittoreschi corni

prenderci: se si rinuncia alla traduzione, viene meno lo scopo stesso di queste riunioni. Poi, nel corso del dibattito sulle prospettive che si apriranno dopo l'abolizione della parola « maschile » nell'art. III dello Statuto Internazionale, ha ribadito la sua opinione su quello che dovrà essere il futuro della nostra Associazione. « Fra dieci anni il Lions International poggerà su tre colonne paritetiche: i Lions, le Lioness e i Leos ».

Il « caso Lioness »

A proposito del « caso Lioness », il Forum ha permesso di raccogliere autorevoli informazioni di prima mano — fra le quali quelle offerte direttamente dal Presidente Internazionale Akestam nell'intervista che pubblichiamo a parte — che permettono di sciogliere gran parte dei quesiti che ci eravamo posti nello scorso numero del nostro notiziario. Clubs misti, parità o altro? Le risposte collimano in gran parte con le opinioni che avevano espresso, in mancanza di notizie precise, i Past Governatori Tosetto, Patrone e Caba-

listi e dissipano le incertezze sul destino dei Lioness Clubs dopo il voto positivo — ormai dato per scontato — della Convention sull'emendamento dello Statuto.

Dubbi, perplessità, richieste di più precise informazioni avevano continuato ad inseguirsi e ad accavallarsi perfino nel corso del Seminario Lioness che si è svolto nel tardo pomeriggio del giovedì in una piccola ma affollatissima sala. Le delegate di vari Paesi esprimevano quasi tutte lo stesso pensiero. Siamo un movimento femminile e quindi non siamo favorevoli ai Clubs misti che si trasformerebbero in un ghetto per le donne. È urgente invece trovare una soluzione all'insopportabile situazione attuale affinché tutti, nell'Associazione, abbiano uguali diritti e doveri sotto una stessa gerarchia.

« L'eguaglianza porta qualità » ha detto la delegata islandese, e quella francese ha fatto suo il motto di Aragon « La donna è l'avvenire dell'uomo », aggiungendo che « la donna è anche l'avvenire del lionismo ».

L'intervento del Direttore Internazionale Daubeney, che aveva

Numerose novità che interessano direttamente la vita del nostro Distretto, come l'inattesa soluzione del « caso Lioness » e la possibilità di eleggere un Governatore Designato

recitato il « mea culpa » del Board, ammettendo di aver commesso uno « sbaglio » nel presentare l'emendamento dello Statuto a New Orleans senza spiegarne le conseguenze, non ha portato molta chiarezza alla discussione e s'è dovuto attendere il PEC Informazioni per saperne di più. Il Past Governatore Allan Florin del Multidistretto Danimarca, nella sua relazione su « Le donne nel Lions », ha detto che, dopo il voto a Taipei, saranno i Clubs stessi a poter decidere chi accettare come membri. In futuro vi saranno quindi Lions Clubs di soli uomini, Lions Clubs misti, Lioness Clubs e Clubs Lions formati di sole donne.

« Ma avremo poi un Presidente Internazionale donna, un Governatore donna? » ha chiesto il Past Governatore Ventre. La domanda ha colto di sorpresa il relatore, ma la risposta, in un generale brusio di commenti, è stata: « Tutto dipende dalla volontà dei Clubs ». Si è quindi sviluppato il dibattito aperto dal PCC francese Jean Behar: « Quand'ero presidente del Consiglio dei Governatori due anni fa avevo inviato a Oak Brook un memorandum in cui sostenevo che è imperativo che la nostra Associazione si apra alle donne per varie ragioni, soprattutto etiche. Il loro posto nella nostra Associazione non è degno né conforme al posto della donna nella società. Dobbiamo sfruttare il formidabile potenziale di attività e del formidabile desiderio di vita associativa delle donne d'oggi. Sappiamo tutti — ha detto Behar — quali sono i problemi legali e finanziari attuali che, se non saranno risolti, rischierebbero di costarci assai cari. Ma per realizzare l'apertura dell'Associazione alle donne abbiamo parecchie vie che si aprono dinanzi a noi. Vorrei un'associazione mista, ma non dei Clubs misti, nemmeno in via facoltativa, perché non vorrei che si creassero nei Clubs due tipi di donna: le socie e le mogli dei Lions. Si dice: i Clubs facciano ciò che vogliono. Cari amici, io rispondo: no. Desidero profondamente che la nostra Associazione diventi mista, ma ci sono modi diversi da quello di creare dei Clubs misti. Per conto mio, non avrei difficoltà nel vedere un Governatore donna, un Presidente Internazionale donna. Ma non vorrei che nel mio Clubs vi fossero donne con

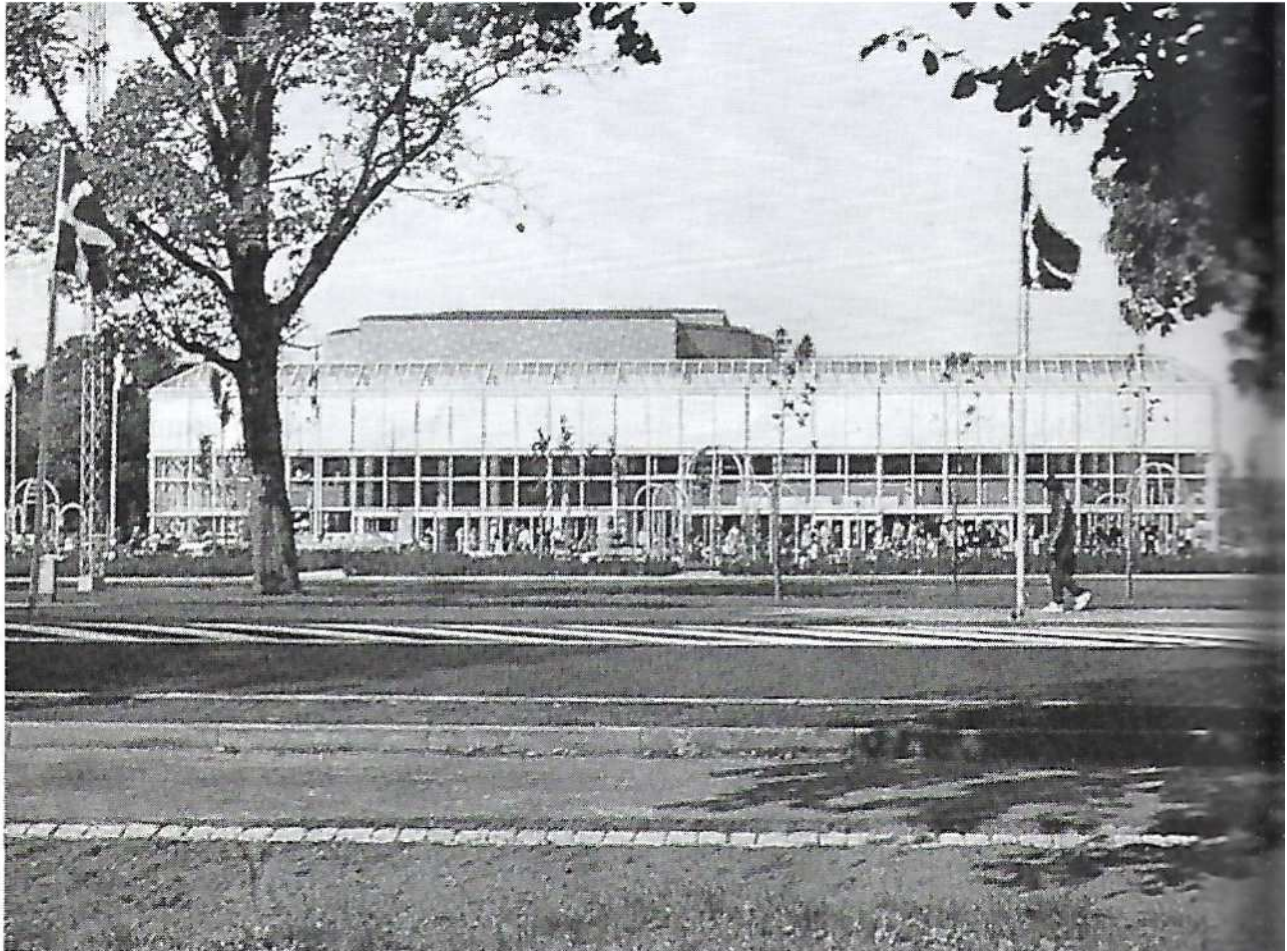
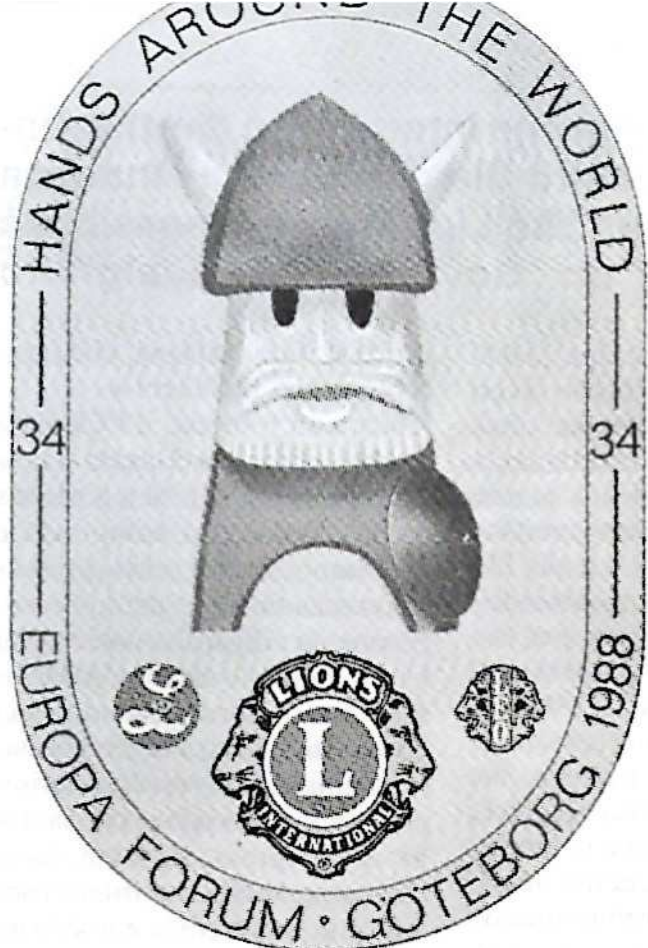
diritti statutari diversi, che creerebbero dei problemi ».

Ancora un francese, il PCC Sietlet, ha duramente criticato il modo con il quale a New Orleans un problema così complesso e così importante è stato presentato senza farne oggetto preventivamente di informazioni ai Clubs, in modo che potessero discuterne al loro interno e nei congressi distrettuali e nazionali, esplorando le diverse conseguenze della decisione che sarebbe stata presa. È comunque chiaro che lo Statuto Internazionale è inammissibile e non conforme alla nostra epoca. « Ma — ha detto — lasciare al caso il formarsi di quattro diversi tipi di Clubs, rischia di creare situazioni sgradevoli ».

Dopo l'intervento di uno svedese, che ha preannunciato il voto favorevole dei giapponesi all'emendamento alla prossima Convention e di una Lioness belga che ipotizzava come i Clubs misti siano possibili soltanto in un lontano futuro, il Past Presidente Internazionale ha chiuso la discussione con il tono asciutto che gli è abituale: « Signor Presidente, la riunione del Board è finita pochi giorni fa e siamo arrivati qui avendo ancora fresco nelle nostre menti il ricordo di quanto è avvenuto. Il Board ha deciso all'unanimità, con il pieno consenso del rappresentante giapponese, di porre ai voti della prossima Convention un solo, semplice emendamento dello Statuto. L'emendamento è: eliminare la parola « male » (maschio) dallo Statuto. Questo è tutto e nulla più ».

Se tutto si limitasse, come ha semplicisticamente detto Mason, ad un voto « al buio » sul puro e semplice emendamento senza considerarne le conseguenze, ci troveremmo nell'identica situazione di New Orleans, con la sola differenza che l'esito favorevole è dato per scontato. Fortunatamente il Presidente Internazionale Akestam non sembra pensarla in quel modo e, con le sue dichiarazioni, ha dissipato molti dubbi.

Le Lioness potranno continuare, se lo vogliono, ad operare nelle condizioni attuali nei loro Clubs oppure potranno ottenere un pieno « status » nell'Associazione trasformandosi in Lions Clubs esclusivamente femminili. In tal modo sarà superata, aggirandola, la posizione di colo-



(Segue da pag. 19)

ro che esitano a concedere alle Lioness ciò che esse da tempo chiedono ed hanno diritto di ottenere: la parità nell'Associazione.

Il « Lieutenant »

Il Forum ha avuto altri momenti di vivo interesse che, curiosamente, si sono assommati in gran parte nel corso dei lavori del PEC Informazione, ricerca e pianificazione, lo stesso in cui s'è discusso del caso Lioness. Il primo di questi momenti ha segnato lo scontro dialettico fra la « vecchia » concezione del Lionismo — cui sono ancora legati i nordici, espressa però in modo suggestivo, con metodi che hanno ricordato l'indottrinamento dei rivenditori di una grande industria e con l'uso di parole nuove come « marketing » — e la « nuova » concezione, realistica e pragmatica nell'azione sociale cui sono giunti soprattutto i lions francesi e italiani.

Il tema era quello dei metodi da seguire per avere una più forte associazione e la fiammata d'interesse s'è accesa improvvisamente, e forse involontariamente, al termine del rapporto del norvegese Jan Giswold.

Giswold, che ha un'ottima conoscenza dell'inglese, aveva accompagnato la sua lunghissima esposizione con la proiezione di diagrammi per esaltare i vantaggi che si potrebbero trarre da un maggiore indottrinamento dei Lions attraverso tutta una serie di seminari di studio a vari livelli, dai Presidenti ai segretari di Clubs, dai Lions di base ai Governatori, intessendo l'elogio del

« tam-tam » dei tempi preistorici del lionismo con lo slogan « rinascita tramite la trasmissione orale ». Il suo lungo discorso, in contraddizione con il motto cui s'era ispirato « meno parole, più fatti », stava ormai volgendo al termine quando un suo accenno alla figura di un « Lieutenant Governor », come uno dei mezzi più efficaci per assicurare all'associazione governatori di qualità, ha destato non pochi interventi.

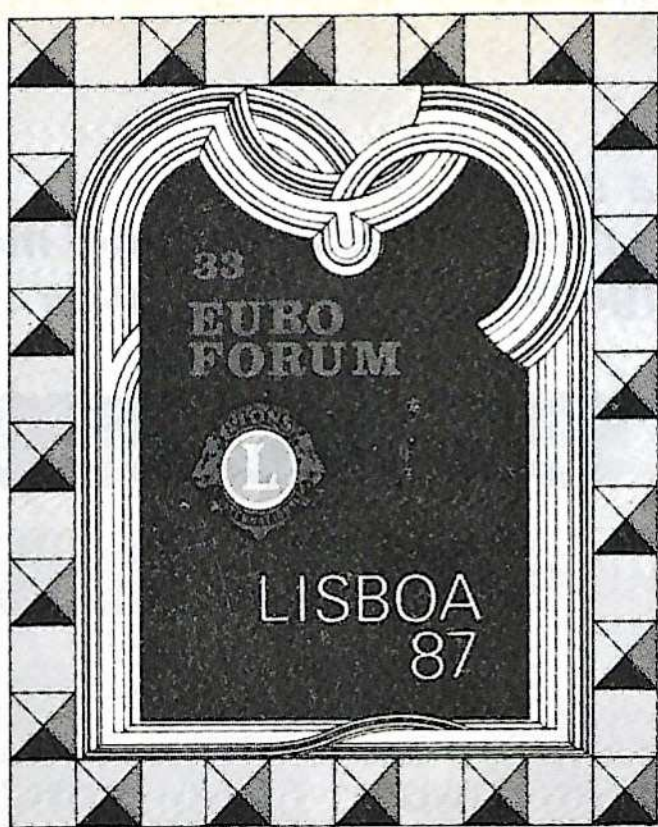
A tutti ha risposto il Presidente Internazionale Akestam, che aveva seguito assai attentamente l'esposizione, seduto al fianco di Mason. « Sono convinto dei problemi che presenta attualmente la "leadership" della nostra associazione, tanto che ne abbiamo discusso diffusamente in più riunioni del Board, e la conclusione è stata che nei distretti dobbiamo avere dei "leaders" più preparati. Fra i mezzi suggeriti, l'adozione della figura del Lieutenant Governor è certamente il migliore, come è già stato provato in centinaia di distretti in tutto il mondo. Di conseguenza il Board solleverà un dibattito per far sì che l'elezione nei distretti di un Lieutenant Governor sia non soltanto, come è già, una pratica raccomandata, ma venga inclusa fra le norme dello Statuto Internazionale ».

È stato questo intervento che ci ha spinti a riproporre la domanda ad Akestam nell'intervista, e la sua risposta è sotto gli occhi di tutti. Dal prossimo anno, se il Gabinetto deciderà di proporre la questione al nostro Congresso di Saint Vincent per il voto dei delegati, sarà nuovamente possibile eleggere un Governatore Designato, naturalmente con la stipulazione di norme che ne consentano poi la rielezione, pro

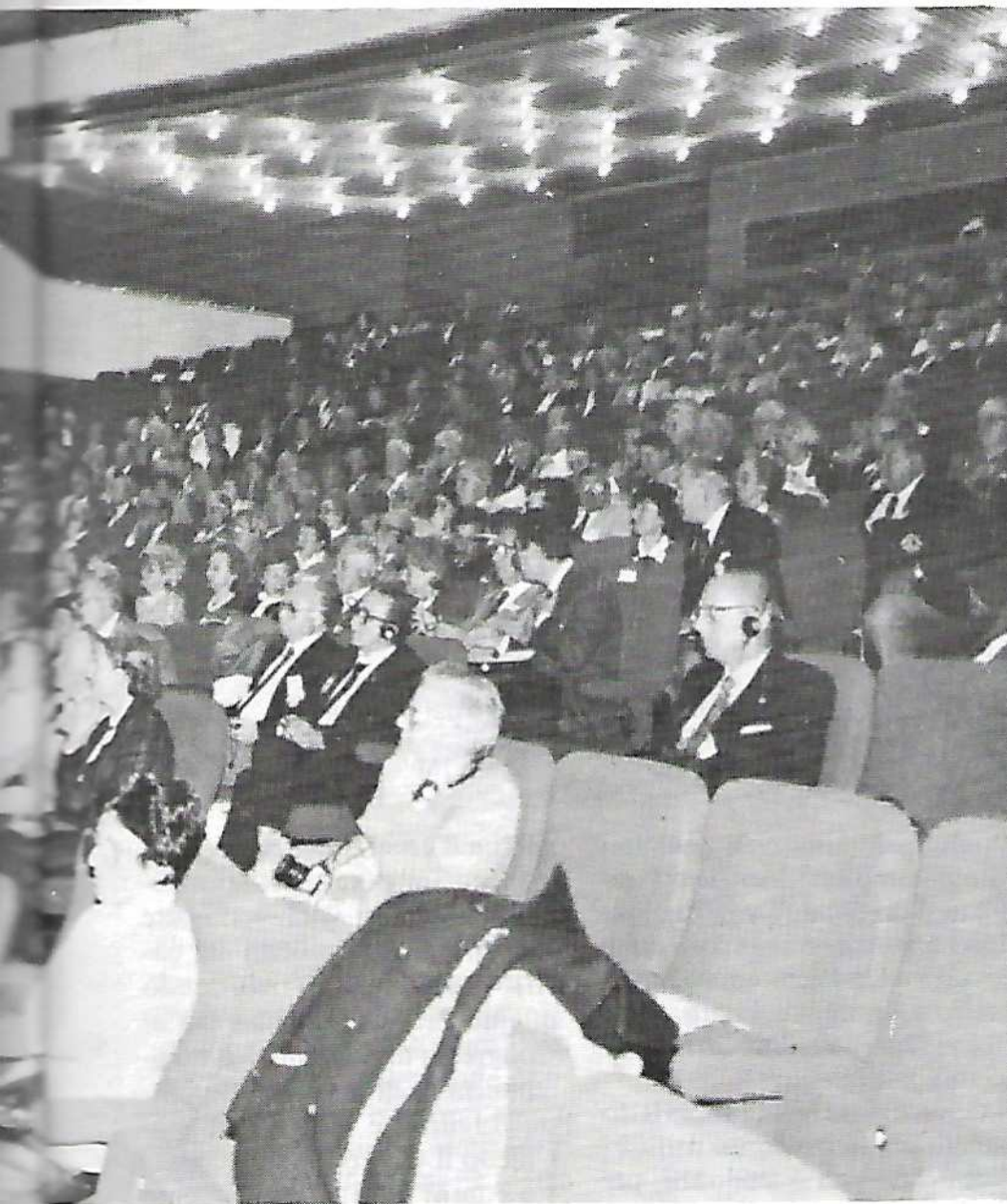


forma, l'anno successivo, senza il concorso di altre candidature. Nello stesso intervento, Akestam, ha anticipato quanto sarebbe stato successivamente discusso in tema di pubbliche relazioni e di proiezione all'esterno dell'immagine del Lionismo. Il Presidente Internazionale ha ammesso come l'azione attuale sia assolutamente insufficiente ed ha informato che il Board sta discutendo sui tempi e sui mezzi di un più efficace intervento. « Ora pensiamo di ricorrere ad esperti professionali che possano consigliarci ed ai quali avrem-

mo l'intenzione di attribuire una funzione di piloti dei Lions in questa difficile materia » ha detto Akestam « Si dovrebbe trattare di un programma a livello internazionale, cui però i Lions dovranno dare il loro apporto personale. Il primo e più sostanziale aiuto può già essere messo immediatamente in pratica: quello di sentirsi orgogliosi di essere membri della più grande associazione di servizio del mondo ». L'accenno all'impiego di esperti da parte di Akestam ha immediatamente spostato la discussione su questo piano, e i successivi



Il manifesto del Forum di Lisbona. A sinistra, quello di Göteborg 1988. Nelle foto al centro, l'Auditorium di Aarhus che ha ospitato i lavori e l'interno della grande sala che ha accolto i congressisti



interventi del francese Louis Siellet e di Giovanni Rigone sono stati improntati all'opportunità di un impegno qualificato, che richiede una particolare preparazione personale e professionale, da parte dei Lions che intraprendono iniziative in campo sociale. « Cresce sempre più la convinzione » ha detto Rigone « che essere un membro attivo del Lions significhi creare simpatia per tutto ciò che avviene nell'ambito del Club e cercare di organizzare attività che contribuiscano a risolvere problemi sociali e culturali ».

E Siellet: « Le nostre attività sociali devono essere rivolte ad aiutare coloro che non possono provvedere a loro stessi, a trovare i difetti nella struttura sociale e proporre soluzioni a questi problemi. In altri termini, è meglio insegnare a una persona come si fa a pescare, piuttosto che regalargli del pesce ». E ancora « L'azione deve adeguarsi alle singole realtà locali. È utopico credere di poter portare aiuto contro il diabete, visto che lo Stato già fornisce mezzi non indifferenti in questo ambito ». La citazione negativa sul pro-

gramma per il diabete ha suscitato una secca reazione del Past Presidente Internazionale Mason, che è poi passato a confutare alcune affermazioni di Siellet sull'attività rivolte verso i giovani, come gli scambi culturali, le borse di studio, premi a giovani artisti, musicisti e compositori. « Come possiamo pensare di attirare i giovani? Siamo troppo tradizionalisti, ci sono troppi doppiopetto fra di noi, diciamo sempre le stesse cose ». E Behar di rimando: « I giovani vengono verso di noi quando si accorgono che noi operiamo concretamente nella società ».

Lions e professionalità

Da un uso improprio della parola "marketing", da parte dell'olandese Kees Heslinga per significare una strategia rivolta al futuro basata però su fatti ben noti, che ha sollevato non poche obiezioni da parte di Rigone, Taranto e Ventre, si è poi passati al tema delle pubbliche relazioni con un notevole intervento del francese Siellet. « Il pensiero stesso delle pubbliche relazioni — ha esordito — è stato considerato con indifferenza dalla nostra organizzazione, per passare persino al rigetto. Ma ora s'è cambiato improvvisamente parere e tutti sono d'accordo che le pubbliche relazioni sono necessarie per assicurare risultati positivi alle nostre attività e per garantire l'affiliazione di nuovi membri di qualità ». Ma la volontà di attuare attività di pubbliche relazioni non basta a far sì che queste vengano svolte nel modo giusto e talvolta l'intervento di volonterosi dilettanti può risultare catastrofico. « Si propone dunque un'altra soluzione: potremmo rivolgerci a un'agenzia specializzata, come farebbe qualsiasi industria. Ma questo — ha detto Siellet — è un errore per tre motivi principali: — le spese eccederebbero di gran lunga le nostre possibilità e i soldi potrebbero essere usati per scopi più nobili; — sarebbe difficile spiegare le caratteristiche del nostro movimento ad un estraneo con il rischio che questi, fraintendendole, possa far sorgere degli equivoci; — infine c'è il problema delle innumerevoli e geograficamente sparse informazioni da comunicare ad altri innumerevoli « media ».

La soluzione, ovvia, è quella di utilizzare i Lions competenti in materia dal punto di vista professionale, sia direttamente, sia indirettamente come « istruttori » di altri Lions in ambito di-

strettuale. Ogni distretto e quindi ogni multidistretto — secondo Siellet — dovrebbe avere una commissione operativa composta da un ristretto numero di competenti i quali devono lavorare per raggiungere più obiettivi:

- creare, sviluppare e mantenere l'interesse per le pubbliche relazioni, convincendo, coloro che dubitano, di questa necessità;
 - dare consigli pratici ai Clubs;
 - attuare l'attività d'informazione nei distretti e contribuire a quelle su piano nazionale.
- Un altro capitolo importante — secondo Siellet — delle attività di PR è quello dei rapporti con le personalità amministrative e politiche locali e regionali. Queste attività possono essere svolte in modo efficace predisponendo anche pubblicazioni che spieghino l'opera dei Lions, con dépliant di Club o di distretto, il cui costo può essere ridotto con l'impiego di pubblicità o sponsorizzazioni, e con l'uso di diapositive illustrative.

Arrivederci a Lisbona

Il Forum si è concluso con la presentazione dei due Direttori Internazionali europei che entreranno nelle loro piene funzioni dopo il voto « pro forma », perché non avranno concorrenti al titolo, alla Convention. Sono Svaar Gest del Multidistretto 109-Islanda e Rui Taveira, del Multidistretto 115 Portogallo. Sono saliti sul palco con le loro consorti, evidentemente imbarazzate per una cerimonia che non aveva precedenti nel costume dei Forum, e sono stati invitati a parlare. L'islandese si è esibito in un tipo di oratoria congeniale agli uomini politici americani ed ha persino rischiato una barzelletta. Contenuto ed efficace l'intervento, in perfetto inglese del portoghese. Il nostro Direttore Internazionale, eletto al prossimo Congresso di Milano, entrerà nella pienezza delle funzioni con la Convention del 1988, restando in carica anche per il 1989. Infatti al Forum è stato ratificato l'accordo per la successione nella carica di Direttore Internazionale in seguito al quarto posto assegnato all'Europa. All'Italia toccheranno gli anni 1994-1995; 2000-2001 e 2006-2007. Nel finale, grandi arrivederci a Lisbona dal 2 al 5 settembre 1987. Poi si tornerà al nord: il 34 Forum Europeo si celebrerà dal 24 al 27 agosto 1988 a Göteborg, in Svezia.

Bartolomeo Lingua

**Affrontati e avviati a soluzione
nella terza Riunione di Gabinetto a Savona i problemi essenziali del momento:
assetto del Notiziario, Lioness, organizzazione distrettuale**

Torneremo ad eleggere un

Le informazioni, soprattutto quelle raccolte al Forum Europeo di Aarhus, sono state le grandi protagoniste della terza Riunione di Gabinetto, indubbiamente la più vivace e la più costruttiva, in senso operativo, di quelle che l'avevano preceduta. La sede raccolta, una sala del Motel Agip di Savona, la notevolissima affluenza (60 presenti) ed i temi all'Ordine del Giorno, hanno certamente contribuito a far sì che la data del 15 novembre sia fra quelle da ricordare.

La riunione si è iniziata con una nota di tristezza quando il Governatore Launo, esaurite le formalità, ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare un amico scomparso, Aldo Billia, la cui presenza, nei vari Gabinetti che si sono succeduti dal 1981 in avanti, è stata costante. « L'amico Billia, ha detto il Governatore, è un amico indimenticabile per tutti. Aveva già iniziato la sua attività come mio Delegato ai rapporti con altri Clubs di Servizio e, nonostante l'incipiente malattia che si era manifestata, aveva inviato a tutti noi ed a tutti i Presidenti una interessante relazione. Gli avevo telefonato una decina di giorni fa per avere sue notizie, e poi è purtroppo accaduto ciò che tutti sappiamo ».

Dell'importanza degli argomenti si è avuto la sensazione fin dalle parole di apertura del Governatore, il quale ha sottolineato che la riunione era stata allargata ai presidenti di Comitato perché i temi - ha detto - interessano globalmente il Distretto. Sollecitando molti e rapidi interventi, ha aggiunto che, nel pomeriggio, si sarebbe svolta la seconda conferenza dei Past Governatori, per continuare l'esame di quanto già trattato il 27 settembre ad Alessandria e per giungere a conclusioni.

« Il Distretto, secondo me — ha esordito il Governatore — ha dato sino ad oggi una prova di efficienza. Ringrazio tutti i miei Officers, da quelli più vicini a quelli più articolati nel Distretto. Ho notato però, leggendo i vari rapporti d'inizio d'anno sociale, dimissioni di soci che si sono verificate compensate da nuovi ingressi. Tuttavia, nel complesso s'è verificata una diminuzione di 13 soci ». La con-

statazione ha permesso a Launo di ricordare come sia dovere il cercare di mantenere i soci, adoperandosi per interessarli alle nostre attività, prima di correre il rischio che s'allontanino dall'associazione.

Il Governatore è poi passato ad illustrare sinteticamente i risultati del Forum Europeo, riservandosi di esaminare durante lo svolgimento dell'Ordine del Giorno, singoli punti di particolare importanza sui quali il Distretto e il Multidistretto cercheranno di assumere un atteggiamento univoco, in particolare sul caso Lioness e sulla sollecitazione del voto per procura, dopo la discussione che dovrà essere avviata nei Clubs.

Dopo la relazione di cassa del Tesoriere, ha preso la parola l'Amministratore del Notiziario Distrettuale, Giovanni Bergallo, il quale ha esposto un bilancio preventivo delle spese per la pubblicazione che, quest'anno, vedrà la bimestralità rispettata pienamente, con l'uscita di sei numeri. Non è quindi possibile una comparazione con i dati degli anni precedenti, anche se l'andamento degli introiti per pubblicità e sottoscrizione di quote suppletive per abbonamenti non è soddisfacente. Ed ha lanciato un appello affinché Presidenti, Delegati di Zona e Vice Governatori si adoperino per l'incremento di queste voci che vanno a beneficio del bilancio complessivo.

Si è sviluppata subito un'ampia discussione cui hanno partecipato il PDG Pozzo, il DZ Cassano, il PCC De Regibus, i PDG Marchisio e Bertone, Elio Machi, il PDG Delfino e Garzia. I suggerimenti per ovviare all'attuale situazione sono stati estremamente vari e articolati e Bergallo ha risposto dicendo che verranno tutti tenuti in debita considerazione. Il direttore del Notiziario, *Lingua*, ha detto che non si spiega come la nostra pubblicazione sia considerata un appetibile veicolo pubblicitario per persone che nulla hanno a che vedere con la nostra Associazione, mentre viene trascurata dai soci titolari di attività che avrebbero pari interesse d'essere pubblicizzate su un veicolo « credibile » come il nostro. Ha sottolineato come le esigenze d'informazione all'interno del

XIV Seminario di studio Multidistrettuale

Pescara 24-25 Gennaio 1987

La proiezione esterna dell'associazione per una maggiore divulgazione del messaggio lionistico
« dialogando con gli altri per crescere insieme »

Sabato 24.1.87

ore 16 Hotel Esplanade - Sala Roof-Garden

- Saluto del Governatore del Distretto 108-A Sergio Bartolini Presidente del Seminario
 - Saluto del Presidente del Consiglio dei Governatori PDG Luciano Braccini
 - Introduzione al Tema: Gov. del Distretto 108-Ta Franco Galera
 - 1^a Relazione « La divulgazione attraverso i Mass-media e la stampa in genere » - Gov. del Distretto 108 I-a Augusto Launo
 - 2^a Relazione « La funzione di pubbliche relazioni della stampa lionistica » - PDG Carlo Martinenghi - Direttore della Rivista « The Lion »
 - 3^a Relazione « La divulgazione dell'immagine lionistica attraverso l'azione delle Lioness e dei Leos » - PPCG Paolo Bernardi
- Interventi ed eventuali repliche

Domenica 25.1.87

ore 9 Palazzo del Governo - Salone del Consiglio

- 4^a Relazione « La divulgazione presso le Comunità locali e nazionali » P.D.I. Giuseppe Taranto
 - 5^a Relazione « La divulgazione presso gli organi imprenditoriali e professionali » P.D.I. Giuseppe Grimaldi
 - 6^a Relazione « Possibilità di riscontro da parte degli ambienti religiosi » Mons. Cosmo Francesco Ruppi - Vescovo di Termoli-Larino
- Interventi ed eventuali repliche
- Relazione di sintesi: PDG Gisleno Leopardi
 - Conclusione dei lavori del Governatore del Distretto 108-A Sergio Bartolini

Distretto continuano ad aumentare e come sia essenziale l'apporto dato dai due « corrispondenti » attualmente in servizio in Liguria ed in Piemonte, Tonino Lauro e Angelo Gambaro. A loro è andato un caloroso applauso dell'assemblea.

Il Governatore ha concluso il dibattito su questo punto dell'Ordine del Giorno dicendo che, per risolvere i problemi della nostra stampa, occorre un nuovo e più preciso assetto organizzativo e che la questione verrà posta, nel suo complesso, al prossimo Congresso di Saint Vincent.

Nella stessa occasione, i Delegati dovranno pronunciarsi sulla soluzione che il Gabinetto, e per esso una speciale commissione presieduta dal PDG Flavio Pozzo, proporrà per una più moderna ed efficiente organizzazione distrettuale, in analogia con quanto hanno già fatto il Distretto 108-Ib e il Distretto L, attraverso una computerizzazione dei servizi di segreteria. « Riten-

go che il Distretto debba seriamente affrontare questo problema » ha detto il Governatore « anche sotto il profilo dei costi, specialmente ricordando quanto era stato deliberato al Congresso di Sanremo sul mantenimento dell'unità fra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Chiedo il vostro parere su questo punto: possiamo finalmente muoverci in questa direzione? ».

Sono intervenuti il PDG *Cabalisti* che ha ricordato lo studio già effettuato sul tema, sottolineando che il problema di base è quello di stabilire il luogo in cui avrà sede permanente la segreteria distrettuale, il PDG *Tosetto*, il quale si è associato, aggiungendo che si deve stabilire una continuità, pena l'inutilità di una banca dati « itinerante », *Massimo Lusso*, che ha raccomandato di documentarsi dall'I-b sul tipo di dati immagazzinati, e il PDG *Bertone*, il quale ha chiesto quale rapporto debba esistere

Governatore Designato?



fra l'archivio e la banca dati. Nel suo intervento, il PCC *Giorgio De Regibus* ha raccomandato di attendere gli sviluppi della proposta del 108-Ib che mette a disposizione la propria organizzazione ed ha sottolineato l'importanza di una decisione di tipo logistico. « Noi non siamo come la Lombardia, dove tutto gravita su Milano » ha detto « Noi abbiamo due poli altrettanto importanti che possono calamitare un'eventuale centralizzazione. Si dovrebbe arrivare ad un accordo che resista nel tempo. Da quel momento, si potrebbe partire con un programma di segreteria fissa. Una banca dati, senza una segreteria fissa non avrebbe alcun significato ». Il PDG *Flavio Pozzo* ha insistito perché si prenda una decisione rapida, *Michele Berardo* ha puntualizzato la situazione dicendo che il Gabinetto deve decidere in merito al semplice dilemma: organizzarsi sì oppure no. Infine, dopo un intervento

di *Ezio Agostinucci* ed uno ulteriore del PDG *Romolo Tosetto*, il Governatore ha concluso che, essendosi pronunciato favorevolmente il Gabinetto, il Congresso sarà chiamato ad esprimersi sul progetto che la Commissione è incaricata di elaborare.

Dopo una relazione del Delegato di Zona *Vittorio Incaminato* in tema di adempimenti finanziari, il Governatore ha espresso la sua soddisfazione per la calorosa accoglienza, tributata al Forum di Aarhus, alla proposta di eleggere Genova quale sede per il Forum Europeo del 1992. Quindi ha chiamato *Emilio Piccardo* ad esporre i programmi della Circostrizione che si è assunta l'onore e l'onere dell'organizzazione.

Piccardo ha esposto quali ostacoli dovranno superare gli organizzatori per raggiungere il traguardo ed ha chiesto agli amici piemontesi d'essere vicini ai genovesi anche in questa

Un nuovo microcomputer presentato allo SMAU di Milano. Potrà un giorno il distretto organizzarsi in modo moderno ed efficiente, con risparmio di tempo e denaro?

occasione.

Il PDG *David Delfino* ha detto che una buona verifica della possibilità di ospitare congressisti a bordo di una nave per i loro lavori sarà possibile fin dal prossimo mese di maggio, in occasione della Festa dell'Amicizia organizzata dal Club di Arenzano. Si tratterà di una mini-crociera che raggiungerà Montecarlo per far ritorno al porto di Vado nella stessa giornata. Quota di partecipazione intorno alle 80-100 mila lire.

Ha concluso il Governatore, il quale ha invitato a costituire un comitato, in seno alla 5^a Circostrizione, che segua attentamente il problema, della preparazione del Forum a Genova, mentre lo stesso Governatore, dal canto suo, si ripromette di tenere rapporti continui e costanti. Il Vice Governatore Lupi ha dato assicurazioni in questo senso. Si è poi trattato il punto riguardante l'emendamento dell'art. III dello Statuto Internazionale. Il PDG *Cesare Patrone* ha sottolineato i dubbi che possono insorgere eliminando semplicemente la parola « maschile » dallo Statuto, che occorreranno altre modifiche nei vari Stati distrettuali, multidistrettuali, distrettuali, e si dovranno eliminare tutti i documenti che finora hanno regolato l'attività delle Lioness. Per concludere, si alla modifica dello Statuto. Tuttavia il lasciare che esistano Clubs esclusivamente maschili, clubs misti e clubs esclusivamente femminili, in linea pratica, può causare notevoli problemi. È desiderio nostro e delle Lioness che i Clubs siano inquadrati separatamente.

In favore dei Clubs esclusivamente femminili si è pronunciata la Delegata del Governatore *Wanda Tartarini*. Il PDG *Etto Cabalisti* ha posto il problema dell'estensione dei Lioness Clubs, proponendo la costituzione del primo Distretto Lioness nel nostro Distretto non appena costituito il dodicesimo Club (attualmente sono 11, con il nuovo Club di Biella). Per raggiun-

gere questo traguardo ha invitato Presidenti di Clubs, Delegati di Zona e Vice Governatori ad aiutarlo a costituire nuovi Lioness Clubs.

Il Governatore ha precisato che il programma Lioness continua e, successivamente, il PDG *Tosetto* ha precisato che la situazione attuale è chiara e che le donne stanno facendo nel Lions un cammino che è pari alle qualità

(Segue a pag. 24)

Ricordiamo Aldo Billia

Il cuore di Aldo Billia ha cessato di battere all'alba del 9 novembre, troppo presto per un uomo la cui vitalità si esprimeva ben oltre la professione notarile, abbracciata per lunga tradizione familiare, aprendosi ad interessi più vasti che lo avevano condotto ad essere attivo partecipante dell'Associazione e fra le figure di maggior spicco nel nostro Distretto. E ciò fin dal 1969, quando entrò a far parte del Rivoli-Valsusa con la fondazione del Club. Sensibile ai problemi della Valle di Susa — era nato a Sant'Antonino, terra dei suoi avi — aveva voluto e propiziato la creazione del Club Susa Roccamelone, di cui è rimasto da sempre guida ideale. Nel 1979, a Torino, aveva ancora una volta esercitato la sua profonda conoscenza umana propiziando, come socio fondatore, la nascita del Torino Cittadella, i cui soci non dimenticano la sua esemplare presidenza del 1980-81. Delegato di Zona nel 1981-82, Vice Governatore della 1^a Circostrizione nel 1982-83, l'anno seguente, designato dal Club come candidato Governatore, aveva rinunciato per evitare di competere con altri amici. Da allora aveva continuato a ricoprire importanti cariche distrettuali, come Delegato del Governatore, prima ai Lioness Clubs e poi ai rapporti con gli altri Clubs di servizio. Si può davvero dire di lui che ha servito il lionismo fino all'ultimo istante: durante la malattia aveva ancora scritto di suo pugno un importante rapporto. Alla sua cara Maria Teresa vanno le più affettuose espressioni di cordoglio del Distretto.

pilazeta

SUPERPOTENZA ALTACAPACITÀ EXTRAENERGIA



VIA LUIGI EINAUDI 29
10024 MONCALIERI (TO)
TEL. 64.11.29 - 640.80.23 - 64.34.29
TELEX 214445

pilazeta

(Segue da pag. 23)

esemplari dimostrate. « Mi pare che non dobbiamo spaventarci della confusione cui andremo incontro. È importante che scompaia la parola « maschile », dopo di che non credo che i clubs misti avranno una grande prosperità. Avremo il nostro Sessantotto. Rimarranno i Clubs validi, e io credo che, se l'associazione è valida, andremo avanti benissimo ».

Un'ampia discussione ha destato la voce « Norme relative all'elezione del Governatore Designato », introdotta dal Governatore e sviluppata dai PDG *Patrone* e *Tosetto*. Il Governatore ha invitato il Direttore del Notiziario, *Lingua*, di dare lettura della sua intervista con il Presidente Internazionale *Akestam*, relativa al punto in questione. Dopo tale lettura, il PCC *De Regibus* ha detto: « Il testo dello Statuto distrettuale, redatto nel 1976, era esattamente nei termini citati dal Presidente Internazionale, in quanto richiedeva la rielezione anche nel momento dell'entrata in carica del Governatore Designato. Che poi la consuetudine abbia portato ad un'elezione per acclamazione del Designato, e non formale con le schede, può essere un errore che abbiamo fatto. Ma si tratta di un errore veniale. Di conseguenza non c'è molto da studiare su questo argomento: basta rispolverare il vecchio Statuto, vedere se è da ripulire e adattarlo alla nuova situazione ».

Il Governatore ha concluso dicendo che, d'accordo con i vari comitati, sarà messa a punto la situazione. L'argomento, ha sottolineato, è di estrema urgenza e importanza.

Sul « Tema nazionale » ha preso la parola *Massimo Lusso*, dopo la lettura da parte del Governatore del programma del Convegno di Borgaro del 6 dicembre e dopo la precisazione che relatore al Congresso di Milano sui risultati sarà lo stesso Past Governatore che il Distretto presenterà come candidato alla carica di Direttore Internazionale. Fra gli applausi, Launo ha detto di sperare che questo nostro candidato possa ottenere in quell'occasione i suffragi sufficienti per accedere all'alta e prestigiosa carica.

Massimo Lusso ha spiegato le ragioni che hanno impedito una più rapida definizione dei particolari del Convegno ed ha lamentato che un suo questionario ai Clubs non abbia ottenuto tuttora le risposte che attendeva, raccomandando ai Vice Governatori di interessarsi per sollecitarle. È invalso l'uso che i presidenti di Club non investano

delle questioni sollevate dai Presidenti di Comitato i loro Consigli e rispondano personalmente: questa è una grave disfunzione del Distretto.

Sull'argomento sono intervenuti il DZ. *Mingo Jannon* e il Vice Governatore *Lupi*. Il Governatore ha concluso dicendo che il Tema nazionale verrà riproposto nelle varie circoscrizioni dai Vice Governatori e dai Delegati di Zona i quali cureranno affinché il dibattito prosegua nei Clubs di loro competenza territoriale. Infine ha annunciato che il Seminario Multidistrettuale che si svolgerà a Pescara nei giorni 24 e 25 gennaio avrà come tema « La proiezione esterna dell'Associazione per una maggior divulgazione del messaggio lionistico ». Il tema è stato frazionato nelle sue varie articolazioni: al Governatore Launo è stata affidata una relazione su « La divulgazione attraverso i mass media e la stampa in genere ».

Il PDG *Domenico Boschini* ha dato notizia dell'avvenuta costituzione dell'Associazione « Volontari per il progresso » a Torino, e che questa è in attesa del riconoscimento della Comunità Europea. Ha chiarito che, nonostante l'Associazione sia sorta senza il patrocinio del Distretto Lions, è possibile che i Lions entrino personalmente e singolarmente a farne parte o che, addirittura, le attività da essa contemplate possano diventare tema operativo nazionale.

Alberto Bertelli e *Mario Tettoni* hanno sintetizzato quanto pubblichiamo per disteso in queste pagine e, dopo di loro, *Renzo Bossi* ha fatto una breve relazione sul successo ottenuto dall'iniziativa del convegno dei « donatori di voce » a Verbania. Il PDG *Mario Marchisio* ha dettagliatamente trattato il tema degli scambi giovanili. Il nostro Distretto ha avuto l'assegnazione di 14 posti, esclusi quelli che si faranno disponibili negli Stati Uniti e in Turchia. I Clubs potranno indicare a Mario Marchisio i nominativi di giovani meritevoli e in disagiate condizioni economiche che possono usufruire di questi soggiorni all'estero. Il Past Governatore sarà a loro disposizione a Torino, Alessandria e Genova, in date che specificherà in seguito, per un colloquio diretto.

La riunione si è conclusa con l'arrivederci per la riunione del 14 febbraio a Torino e con la consegna, da parte del Governatore, dei certificati di « Appreciation », da parte del Presidente Internazionale *Wroblewski* a *Wanda Tartarini* ed *Ettore Cabalisti*.

Un ottimo avvio del service nazionale

Nei mesi trascorsi dalla Riunione di Gabinetto di Canelli, l'attività svolta per il « Service Nazionale » è stata piuttosto intensa e, a parer mio, soddisfacente, anche se ovviamente, allo stato attuale, si può parlare, per la maggior parte, solo di iniziative o di proposte che non si sono ancora tradotte, sul piano operativo, in realtà concrete. Tra i fatti di maggior rilievo, va citata, anzitutto, la prima Riunione dei Delegati del Governatore o Presidenti di Comitati all'uopo costituiti nei vari Distretti che si è tenuta a Roma il 12 ottobre.

Dopo approfondita discussione sui vari aspetti promozionali e di-

dattici e dopo aver esaminato copioso materiale che tutti i presenti avevano procurato, parte proveniente anche da altre Associazioni od Enti che si sono interessati all'argomento, si è convenuto sulle seguenti iniziative:

1) Conferenze di carattere generico su quel bene che è la vita, sul suo rispetto, sui valori che la regolano, sul Senso Civico, e, per sensibilizzare l'opinione pubblica, (Lions in particolare), oltre che sul tema in oggetto, anche sul Disegno di legge 26.6.1986, n. 1878, presentato alla Camera dal Ministro dei Trasporti, concernente l'istituzione di nuove norme per il conseguimento della patente di guida, e

tra queste « ...nozioni di P.S. finalizzate all'assistenza alle vittime di incidenti stradali »;

2) Conferenze sulla Prevenzione. Corsi i cui contenuti siano finalizzati all'insegnamento di manovre essenziali ed irrinunciabili a mantenere in vita in occasione di: accidenti cardiovascolari, traumatismi vari, folgorazioni, annegamenti, avvelenamenti, ustioni.

Pertanto, educazione di ampie fasce di popolazione alle manovre di Primo Soccorso (P.S.) e, segnatamente, alle manovre di Rianimazione Cardio-Polmonare di Base (R.P.C.), al tamponamento di grosse emorragie, al trasporto degli accidentati.

Per quanto riguarda il materiale divulgativo, si è convenuto di:

1) Predisposizione di un talloncino plastificato (proposta Mengozzi) con gli aspetti assistenziali indispensabili, da valere come promemoria nei casi di cui sopra e da distribuire a tutti gli automobilisti ai caselli autostradali e in altre collocazioni opportune, in una « giornata Lions sulla sicurezza stradale »;

2) predisposizione di « posters », nei quali siano riassunti (sul modello degli analoghi curati dalla American Red Cross) gli elementi essenziali del Primo Soccorso (First Aid), da distribuire e affiggere nelle farmacie, nelle scuole, ed eventualmente anche in locali pubblici;

3) preparare qualsiasi altro materiale divulgativo in ogni attività già svolta o da svolgersi nell'ambito delle tematiche inerenti il Service Nazionale;

4) curare, nei modi meglio visti, l'educazione di ampie fasce di popolazione al P.S. e segnatamente alle manovre di R.C.P. di Base (Basic Life Support).

Per la definizione di ulteriori dettagli operativi e per la scelta dei materiali didattici, i convenuti hanno fissato di ritrovarsi nella stessa sede domenica 23 novembre. In quella occasione sarà anche valutato nei dettagli l'aspetto economico-finanziario di ogni iniziativa al fine di raggiungere gli obiettivi pre-

fissati nel più breve tempo possibile e con la minore spesa compatibile col budget assegnato.

Quanto all'attività già svolta nell'ambito del nostro Distretto, è doveroso ricordare prima di tutto la disponibilità dei Vice Governatori e dei Delegati di Zona e per le proposte, anche scritte, che mi sono pervenute.

In particolare, anche in considerazione del numero di « Officers » intervenuti, mi sembra dover dire della Riunione della III Circoscrizione, che il Vice Governatore Gerini ha indetto l'11 ottobre ad Alessandria esclusivamente per il « Service Nazionale ». Con la presenza dei Delegati di Zona e di tutti i Clubs della Circoscrizione, l'argomento è stato trattato diffusamente e confido che molte delle interessanti locali proposte andranno a buon fine, valutando l'interesse dimostrato dai presenti.

Circa le varie proposte formulate dalle altre Circoscrizioni, anche a seguito della preziosa opera di sensibilizzazione che il nostro Governatore va svolgendo in prima persona presso i Clubs, assicuro che tutte le proposte ed il materiale raccolti saranno attentamente vagliati e di essi farò puntuale menzione nella prossima Riunione di Roma.

Ai fini del miglior esito del « Service » nel nostro Distretto, per la parte sanitaria penso di avvalermi della collaborazione di Alberto Rasore-Quartino, le cui esperienze professionali danno il massimo affidamento.

Concludendo, mi sembra che, soprattutto considerate le perplessità che si erano manifestate all'inizio del cammino, si possano, ora, ragionevolmente prevedere soddisfacenti risultati nell'attuazione, anche nel nostro Distretto, del « Service Nazionale ».

Alberto Bertelli

Delegato del Governatore per il Service nazionale

Iniziativa per la donazione del sangue

Agli studenti una carta del gruppo sanguigno

Ll Comitato Distrettuale Lions per la Donazione del Sangue ha per scopo e traguardo, nell'ambito del volontariato della promozione sociale, quello di sensibilizzare ed informare i Presidenti, i Consigli Direttivi, ed i Clubs Lions, sulla importante problematica del Sangue in Italia ed altresì di favorire e coordinare iniziative atte a promuovere numerose donazioni per sanare le carenze esistenti.

È uno dei tanti passi di una lunga e tortuosa strada che bisogna iniziare a percorrere, tutti insieme, per non rammaricarci domani di trovarla più lunga ed impercorribile, specie per le nuove generazioni.

È per questo che il Comitato per la Donazione del Sangue insiste nella sua operatività di sensibilizzazione e di promozione; è per questo che propone, tra le altre, una iniziativa nell'ambito degli Istituti Superiori Scolastici, con la collaborazione delle Associazioni Donatori Sangue, coinvolgendo gli studenti, attraverso la realizzazione della « Carta di Gruppo Sanguigno », una tessera, un do-

cumento sanitario indelebile ed estremamente utile, su cui figura, oltre ai dati anagrafici, il personale Gruppo Sanguigno.

Tutto ciò rappresenta ed interpreta un nuovo tipo di educazione e di informazione sanitaria-sociale, non solo rivolta ad una maggiore autogestione della salute, ma ad un coinvolgimento dello studente ai problemi della Donazione Sangue che, conseguentemente, renderà consapevoli e responsabili anche le loro famiglie.

La Donazione del Sangue sta attraversando un particolare e difficile periodo, non solo tecnico, legislativo, ma altresì sociale e culturale, che ha bisogno di nuove e moderne iniziative o soluzioni, che da tempo tutta la popolazione si aspetta, ha bisogno. Ricordiamo altresì che « Un dono di sangue è speranza di vita » e che « conoscere il proprio gruppo sanguigno serve per noi e per gli altri ».

Mario Tettoni

Presidente Comitato Donazione del sangue

Calendario degli impegni distrettuali

Pubblichiamo gli appuntamenti lionistici dell'anno 1986-87, quelli già scaduti e quelli futuri, in modo che i Lions possano verificare e programmare anticipatamente i loro impegni.

1986

19	luglio	Mondovi	Riunione delle Cariche
19	luglio	Mondovi	1ª Riunione di Gabinetto
6	settembre		2ª Riunione di Gabinetto
13-14	settembre	Bologna	1ª Riunione Consiglio Governatori
18	ottobre	Torino	Convegno su « La legge e la droga »
23-25	ottobre	Aarhus	Forum Europeo
15	novembre		3ª Riunione di Gabinetto
29-30	novembre	Mondovi	2ª Riunione Consiglio dei Governatori
6	dicembre	Borgaro	Convegno su « Efficienza delle Istituzioni: la giustizia »

1987

23-24	gennaio	Pescara	3ª Riunione Consiglio Governatori
24-25	gennaio	Pescara	Seminario Multidistrettuale
14	febbraio	Torino	4ª Riunione di Gabinetto
28	febbraio	Chioggia	4ª Riunione Consiglio Governatori
25-26	aprile	Pisa	5ª Riunione Consiglio Governatori
1°	maggio	Saint Vincent	5ª Riunione di Gabinetto
1-3	maggio	Saint Vincent	XXXV Congresso Distrettuale
8-9	maggio	Taormina	Convegno « Il Mediterraneo da preservare »
4-6	giugno	Milano	XXXV Congresso Nazionale
27	giugno	Taiwan	Convention Internazionale

Dal convegno organizzato dal Lions Club Torino e dall'ACDD, chiare indicazioni

Non bastano le leggi

Questa non è la « mia » legge. La « mia » legge sarebbe un'altra cosa. La nuova legge sulla droga è una sintesi delle compatibilità possibili, scaturite da una lunga serie di consultazioni, dai magistrati alle associazioni che s'interessano dei drogati e della diffusione della cultura antidroga. È il frutto di una mediazione infinita non soltanto fra le forze politiche ma anche fra gli organi dello Stato per le competenze che ogni Ministero vuol tenere per sé. Sono molto « scocciata » anche con il Presidente del Consiglio che la settimana scorsa ha rimbrottato il Parlamento perché è in ritardo con la legge.

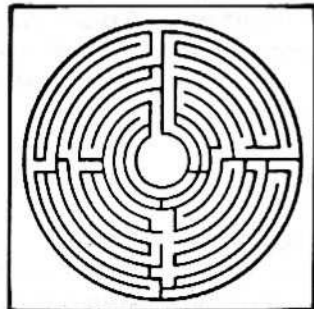
Il Relatore vi assicura che la revisione della vecchia legge 685 è pronta dal 1979, nonostante si siano dovuti preparare forse cinque testi di revisione, perché tutte le forze politiche della maggioranza, e in particolare quella del Presidente del Consiglio hanno cambiato più di cinque volte le ipotesi culturali da introdurre ». L'appassionato sfogo della Lioness Maria Pia Garavaglia del Club di Legnano Cisalpino, deputato al Parlamento e Relatore di maggioranza sulla legge di revisione della 685, ha segnato il momento emozionalmente culminante del convegno « La legge sulla droga: perché cambiarla » che si è svolto a Torino il 18 ottobre al Centro Incontri della Cassa di Risparmio. Quelle quattro ore e mezza di dibattito hanno segnato il felice esordio dell'attività dell'Associazione contro la diffusione della droga, sorta a Torino per volontà del Lions Club Torino e del Rotary Torino Ovest. Un esordio che non è stato ignorato da stampa e televisione, nonostante la vigilia sia stata caratterizzata, come ha ricordato il Presidente dell'ACDD, Alberto Motta, dalla pubblicazione di un vistoso articolo su un quotidiano cittadino, in cui si minimizzava il problema droga, facendolo scadere su un piano inferiore a quello dei danni del fumo.

C'è da sottolineare subito che in sala il pubblico ha dimostrato, con la sua tesa attenzione per i sette interventi che si sono succeduti, quanto il problema droga preoccupi anche la parte culturalmente più attenta della nostra società e non soltanto coloro che nel problema sono coinvolti direttamente. E quanto in-

teressi non soltanto i Lions (rappresentati dal Governatore Laino e da numerosissimi Officers presenti) e i Rotary (presenti in forze) ma anche le autorità civili, con alla testa il Prefetto di Torino, Spàrano, e quelle militari, che hanno seguito il dibattito. Il quesito posto dal convegno era dunque stabilire quanto, e se in bene o in male, la nuova legge che verrà presto discussa in Parlamento, si discosti da quella, contrassegnata con il numero 685, ormai considerata superata in molte sue parti.

Scopo del convegno

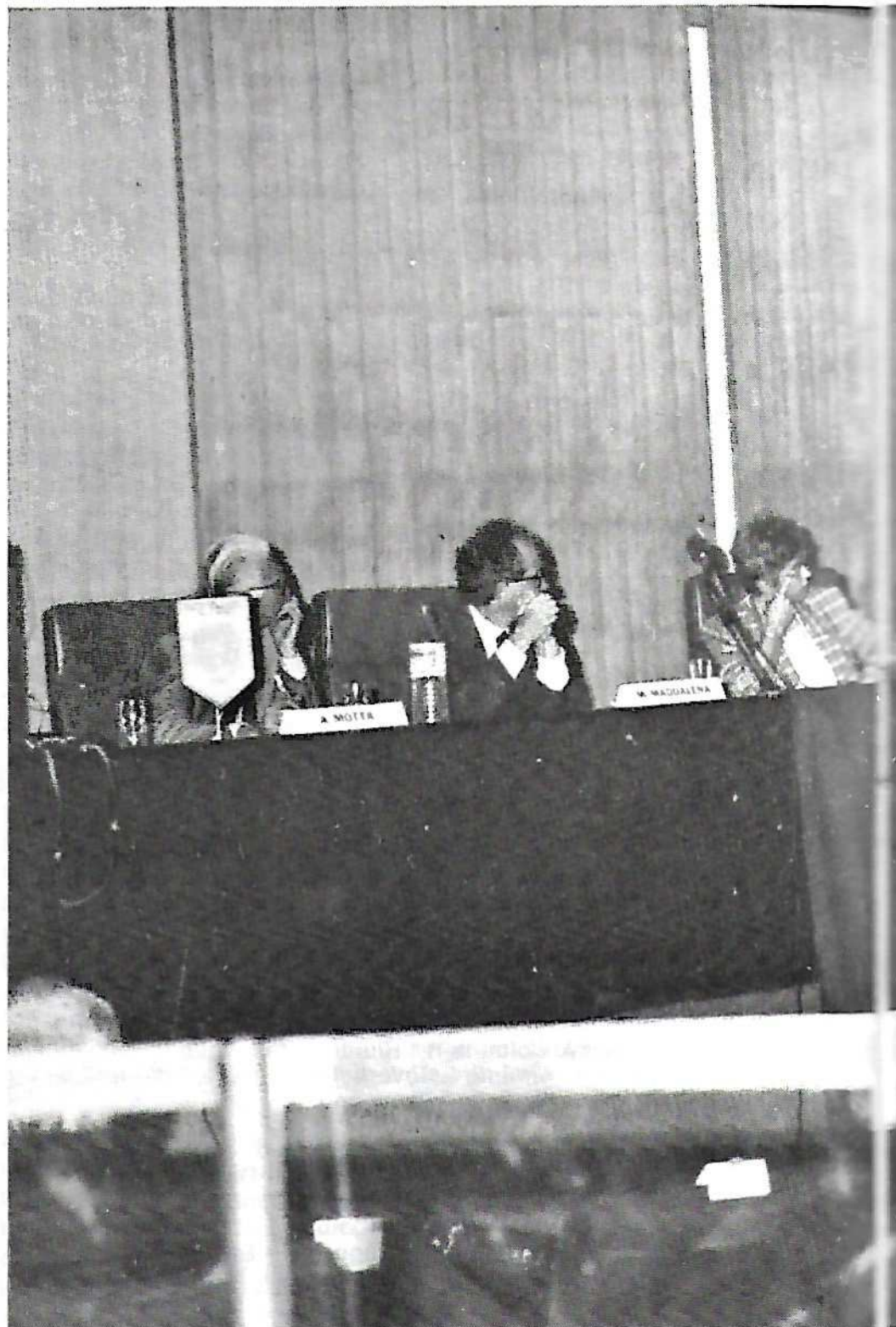
Lo scopo era quello di suggerire al Relatore di maggioranza quelle modifiche che si ritengono essenziali per le categorie più direttamente interessate, i magistrati, i legali, i medici, i farmacisti, che erano rappresentate rispettivamente da Luciano Deriu, Consigliere di Corte d'Appello e vice Presidente dell'AIDD (Associazione italiana contro la diffusione della droga), dal prof. Luigi Ravizza, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università di Torino, dall'avv. Gian Vittorio Gabri, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, dal dott. Marcello Madalena, Consigliere di Corte d'Appello e membro del Consiglio Superiore della Magistratura, dal prof. Dario Cravero, Presidente dell'Ordine Mauriziano, dal dott. Emilio Vecco, Vice presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Torino, e dal prof. Piero Salomone, primario pediatrico dell'Ospedale S. Paolo di Savona e presidente della commissione prevenzione droga del



ACDD
associazione contro la diffusione della droga
sezione di Torino
dell'AIDD
87. via massena - 10128 torino

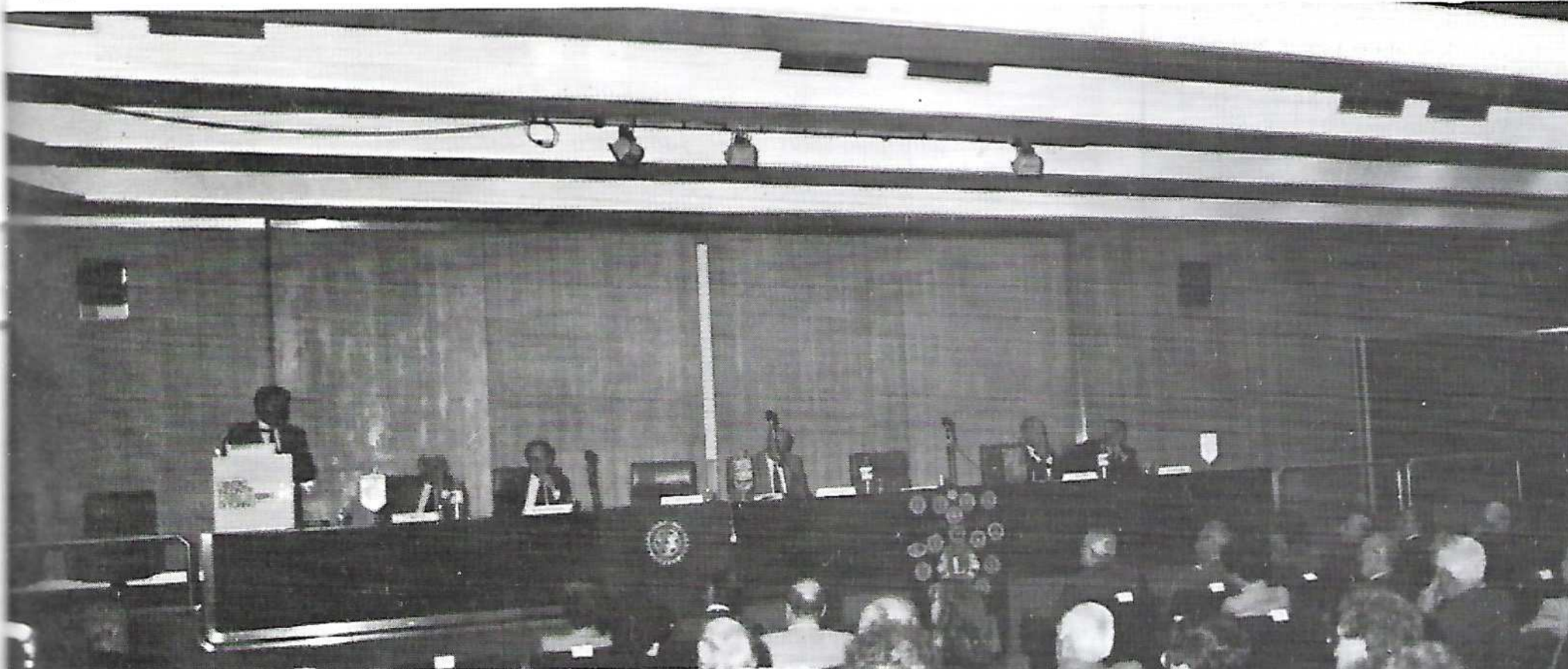
successo. Chiudendo i lavori per la replica conclusiva, l'on. Garavaglia ha testualmente detto: « Sarebbe un alibi imperdonabile per chiunque sostenere che basti una nuova legge, anche la più dura, in questa materia, per superare un fenomeno che non si è fermato, che sta ancora modificandosi e che esige ovunque e a tutti i livelli la mobilitazione della società civile. I parlamentari sono 1050. I professori, gli insegnanti, i medici, gli infermieri, i genitori, sono molti di più di quei 1050. E qualunque loro errore può essere modificato o rettificato, se davvero le cose dette qui sono condivise. Se le diciamo solo perché abbiamo bisogno di far sapere che le pensiamo, senza poi sopportare la fatica che viene dall'arare il campo, forse tutti insieme questa mattina abbiamo perduto una

Distretto Rotary. Anche sotto il punto di vista dell'elaborazione di proposte concrete, il Convegno è stato un



al legislatore e la conferma che la prevenzione è tuttora la sola arma efficace

per battere la droga



Un aspetto della sala del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino mentre parla il relatore Luciano Deriu, Vice Presidente dell'AIDD. In basso, parla il moderatore Domenico Boschini. Al suo fianco l'on. Maria Pia Garavaglia, Rêlatrice di maggioranza della nuova legge contro la droga

mezza giornata. Non è questo il mio caso, perché io avevo bisogno di sentirvi su questa legge e quindi, almeno per quanto mi riguarda, la settimana prossima in Commissione Sanità della Camera segnalerò quanto mi avete insegnato ».

Il vecchio e il nuovo

Ma quali sono le differenze fra la vecchia e la nuova legge sulla droga, quale si prospetta dal progetto che dovrà essere esaminato dal Parlamento? Un puntuale « scolastico » raffronto come egli stesso lo ha definito, è stato fatto dal Past Presidente del Lions Club di Torino, sen.

Cravero, il quale ha rilevato uno spostamento di competenze dagli organi della Sanità ad una pluralità di ministeri, per l'esattezza sei, la cui attività viene coordinata da un Comitato che ha poteri vastissimi, col rischio della sovrapposizione delle competenze, dell'elefantiasi e di una eccessiva burocratizzazione. In compenso è stato creato, per la prevenzione, un Servizio Centrale antidroga, è stato introdotto il riconoscimento dell'opera del volontariato, si dà spazio ai corsi informativi nelle scuole e nelle caserme, i Centri Medici sono stati sostituiti da Centri di accoglienza, è stato accolto il concetto del pentitismo. Il difetto più grave della nuova legge è che si

tratta di una legge-regolamento ma, in conclusione, il sen. Cravero ritiene che tutto è possibile e tutto accettabile se la volontà è quella di fare, anche se, più che cambiare la legge, ritiene sia necessario avere la volontà di applicarla.

Uguale parere, su quest'ultimo punto, è stato espresso da De Riu il quale non ha nascosto il « rimpianto di una legge che si vuol modificare senza aver provato ad applicarla fino in fondo », una legge che ha avuto aspetti negativi ma che ne ha avuti anche di positivi. Per lui, la soluzione dei problemi non dipenderà da una modifica sulla carta di questa o quella disposizione, quanto piuttosto dall'esistenza o meno nella nostra classe politica o nell'opinione pubblica di una volontà sostanziale di cambiare le cose. Ma, prima di concludere con una nota di pessimismo, quando si è chiesto se la nostra società sia matura per affrontare il fenomeno droga, De Riu aveva mostrato di apprezzare i mutamenti proposti dal nuovo disegno di legge. Fra questi, particolarmente il fatto che la sua filosofia di fondo non è più permissiva come quella precedente, mentre permane purtroppo una confusione di ruoli del magistrato che è chiamato in causa contemporaneamente per quanto riguarda la parte repressiva e quella assistenziale, con conseguenze negative nei confronti del tossicodipendente e della famiglia cui esso appartiene. Una parte repressiva che già funzionava con la vecchia legge ed una parte assistenziale che ne è stata il tallone d'achille per i mancati adempimenti dello Stato.

Dice un magistrato

D'accordo con De Riu su molti punti, anche se estremamente polemico su altri, l'altro relatore appartenente alla Magistratura, il dott. Maddalena. Con grande chiarezza ha sottolineato come la legge debba proporsi uno scopo essenziale, quello di contenere il fenomeno della diffusione della droga, e come la 865 abbia fallito l'obiettivo a causa della non punibilità dell'uso della droga. « Se la sanzione penale ha dei limiti, ha però anche degli effetti sulla maggioranza delle persone » ha detto il dott. Maddalena e, richiamandosi alle sue esperienze ha rilevato come le famiglie dei drogati nella stragrande maggioranza invocano dal magistrato la punizione che spesso ha salvato tante persone.

C'è però un importante risvolto

Un'esibizione organizzata dai Leos di Mondovì

Arti marziali contro la droga

Domenica 9 novembre si è tenuta, presso il Palazzetto dello Sport di Mondovì, la « 2ª Rassegna delle Arti Marziali » organizzata, con il patrocinio del Comune di Mondovì, dal « Leo Club Mondovì-Monregalese » e dalla Palestra « Dojo Nishizawa » di Mondovì.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo di pubblico. Alle ore 21 circa — presenti il Governatore del Distretto Lions 108-Ia, Augusto Launo, il pre-

sidente del Comitato Leo Clubs, Ermanno Turlotti, il Presidente del Lions Club Mondovì-Monregalese, Renzo Ponso, nonché il Sindaco di Mondovì con altre Autorità — gli atleti si sono presentati al pubblico sfilando con il sottofondo musicale dell'« Inno alla Gioia » di Beethoven. Dopo gli inni nazionali italiano e giapponese, è iniziata la dimostrazione di ciascun gruppo partecipante.

Molto interesse hanno suscitato le esibizioni dei numerosi



positivo nella nuova legge, ed è quello di introdurre il discorso dell'« attenuante considerevole » per chi collabora con gli inquirenti. Solo in questo modo può avvenire la disarticolazione e lo smantellamento, dall'interno, delle organizzazioni criminali che prosperano sul commercio della droga. Non bastano le più raffinate tecniche d'indagine, né i controlli telefonici né le indagini bancarie: l'incentivazione delle dichiarazioni di chi, teste o imputato abbia interesse a dire la verità è un metodo largamente usato all'estero e non si vede perché non debba essere impiegato anche in Italia.

Su questo punto è intervenuta l'on. Garavaglia la quale ha così commentato, complimentandosi con il relatore: « Ringrazio, perché è la prima volta che mi accade di ascoltare un discorso così chiaro ».

Assai più critici e, in taluni ca-

si, completamente contrari al testo della nuova legge, gli altri relatori. Il prof. Ravizza ha suggerito di non presentare la legge, così come si articola ora, poiché in realtà non si differenzia dalla prima altro che per il ricovero obbligatorio del tossicomane e la previsione di successivi interventi nei suoi confronti. E si è chiesto: chi stabilisce la pericolosità per sé e per gli altri del soggetto per applicare il ricovero obbligatorio? E quali sono i criteri per stabilirla? Dove saranno ricoverati coattivamente i tossicomani? Ed ha ammonito: se il legislatore non conosce il fenomeno, è inutile legiferare.

L'avvocato Gabri ha insistito sul fatto che la mancata riprovazione per l'assunzione della droga ha portato a risultati negativi, statisticamente provati e che se la Repubblica tutela la salute dell'individuo, non si può consentire ai giovani di suicidarsi

in nome di principi di libertà che nulla hanno a che vedere con quelli sanciti dalla Costituzione. La nuova legge, ha ammesso, costituisce un passo in avanti rispetto alla precedente, ma non affronta il problema nella sua interezza. Questo può essere risolto in un sol modo: l'intossicato deve essere rinchiuso, curato, disassuefatto e, quando la cura ha raggiunto il suo scopo, dev'essere avviato al lavoro o allo studio a seconda delle sue propensioni per essere reinserito nella società a pieno titolo.

Al coro delle critiche si è unito solo in parte il dott. Vecco, nella sua veste di rotariano e di rappresentante di una categoria impegnata in prima linea: i farmacisti. Infatti si è detto lieto che venga modificata la vecchia legge che non ha risposto alle attese, preannunciando che i farmacisti invieranno le loro osservazioni dettagliate affinché la



Due spettacolari momenti delle esibizioni di arti marziali al Palazzetto dello Sport di Mondovì. L'incasso della serata è stato devoluto alle attività dell'Associazione contro la diffusione della droga



atleti intervenuti: dal karate al judo, dalle eleganti e spettacolari evoluzioni delle cinture dell'Unione Gruppi Jiu-Jitsu — tra le quali era anche il Presidente del « Leo Club Mondovì-Monregalese » Ferdinando Facelli, maestro e cintura nera 2° dan - e della World Ju-Jitsu Federation all'aikido.

Le varie Arti Marziali giapponesi presentate, diverse per origini storiche e per tecnica di esecuzione, hanno entusiasmato ed interessato i presenti, i quali hanno potuto constatare come questo sport sia erroneamente considerato una pratica violenta. La filosofia orientale dell'auto-

controllo e del rispetto dell'avversario, fondamento di tali discipline, è stata una scoperta per molti spettatori.

Molti applausi hanno anche riscosso i numerosi bambini esibitisi con precisione ed entusiasmo.

L'incasso della serata è stato devoluto alla Associazione contro la Diffusione della Droga. Questa scelta non è stata casuale in quanto il « Leo Club Mondovì-Monregalese » ritiene che la pratica sportiva, con le sue caratteristiche di sacrificio e di impegno, costituisca un ottimo mezzo per combattere il problema della tossicodipendenza.

nuova legge sia migliore della prima, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione, la presenza di rappresentanti dei farmacisti negli organi sanitari a tutti i livelli, la distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere, suggerendo che sia posta particolare attenzione sugli psicofarmaci sostitutivi, dei quali sta verificandosi un intenso commercio. Ed ha concluso dicendo che approva la nuova legge, augurandosi che essa non prosegua sulla strada di quella vecchia che, depenalizzando il tossicomane, in realtà penalizzava l'ammalato ed il medico.

Più drastico il prof. Salomone il quale, preannunciando il suo intervento come « provocatorio », ha detto che la legalizzazione della « modica quantità » di consumo di droga è stata la causa prima dell'espandersi del fenomeno delle tossicodipendenze. La nuova legge elude il proble-

ma, mascherando la sua permissività con una maggiore severità in episodi marginali o collaterali che non portano a soluzioni radicali, colpendo o aggravando le pene ora giustamente, ora con mani eccessivamente pesanti, nel confronto di azioni che non sono certamente causa del dilagare del fenomeno. « È una legge che non porterà, così com'è — ha detto il prof. Salomone — nessun miglioramento sostanziale. È una legge che non ha coraggio e non ha in sé gli strumenti per arginare il fenomeno, in quanto l'impunità è il maggior incitamento all'azione delittuosa ».

Che le critiche alla nuova legge non fossero del tutto infondate, lo ha dimostrato l'intervento conclusivo dell'on. Garavaglia, la quale a proposito della severità che dovrebbe contrassegnare la nuova legge aveva già detto in precedenza che « la vera legge antidroga dovrebbero

farla loro, i ragazzi drogati. Sarebbe la più severa e la più semplice immaginabile, anche sotto il profilo penale, perché essi hanno bene in mente che cosa bisogna non fare per non trovarsi poi nelle loro condizioni ».

Tuttavia si è detta stupita di sentir parlare nuovamente delle stesse cose di cui già si discuteva anni fa. La nuova legge modifica di poco, anzi, di pochissimo, la 685 perché il Parlamento ritiene buono il fondamento sul quale era basata. « Io, come Democrazia Cristiana, ce l'ho la mia legge » ha interloquuto « Ma sono il Relatore del Parlamento. E il volumaccio, brutto, scritto anche male, che avete in mano, è in vostra visione in anteprima, perché non è ancora ufficiale. È il testo del comitato ristretto, formato da giuristi illustri, medici, farmacisti e da me, che sono un operatore volontario nel campo delle tos-

sicodipendenze. Dodici persone dalla professionalità verificabile attraverso la « Navicella » del Parlamento ».

A questo punto ha sottolineato il disimpegno di molti politici, che non vedono nell'argomento droga un elemento utile a portare voti, e quello della stessa opinione pubblica. È caduta la tensione di fronte al problema. La stampa non ne parla più o, meglio, ne parla soltanto se vi è un problema scandalistico o di immagine. I morti diminuiscono, sta modificandosi radicalmente il consumo, la droga, insomma, non fa più notizia. Passando poi ad esaminare l'impianto della nuova legge, l'on. Garavaglia ha detto che si basa sul principio che il drogato è un malato, un malato da curare, anche senza il suo consenso. Ma questa affermazione richiede i provvedimenti conseguenti che dipendono dal finanziamento della legge stessa. La strada francese « o ti curi o vai in carcere » non è nuova, ma i risultati anche in questo caso sono stati deludenti. E poiché non possiamo vantarci neppure noi di aver conseguito successi, non resta che cercare di costruire occasioni diverse per intervenire rispetto a quelle che avevamo nel passato.

« Magistrati ed educatori dovrebbero condividere e divulgare il concetto che non possiamo aver la pretesa della radicalizzazione delle soluzioni. Se ci aspettassimo una legge bellissima o delle proposizioni apodittiche, noi non arriveremmo mai ad una soluzione » ha proseguito l'on. Garavaglia. « Nella prossima legge per una « modica quantità » non si va in carcere, ma si è obbligatoriamente rinviati a un momento di ricupero della persona, cui segue un affidamento ad un servizio socio assistenziale. Se si continua a delinquere, si va in carcere ».

Non è quindi vero che nella nuova legge non vi siano novità. « Non vi sono le novità che piacerebbero anche a me » ha detto la relatrice « Ma non è detto che quelle sarebbero novità risolutive del fenomeno ».

Quando l'on. Garavaglia ha concluso la sua replica erano le 13,30. Il tempo per i ringraziamenti a relatori e pubblico da parte del moderatore, il PDG Domenico Boschini, che aveva condotto con efficienza la discussione, e per il compiacimento espresso dal Presidente Motta, a nome del Consiglio direttivo dell'ACDD, per il franco dibattito in cui la divergenza di idee ha dimostrato come ciascuno abbia detto ciò che realmente pensava del problema.

Bartolomeo Lingua

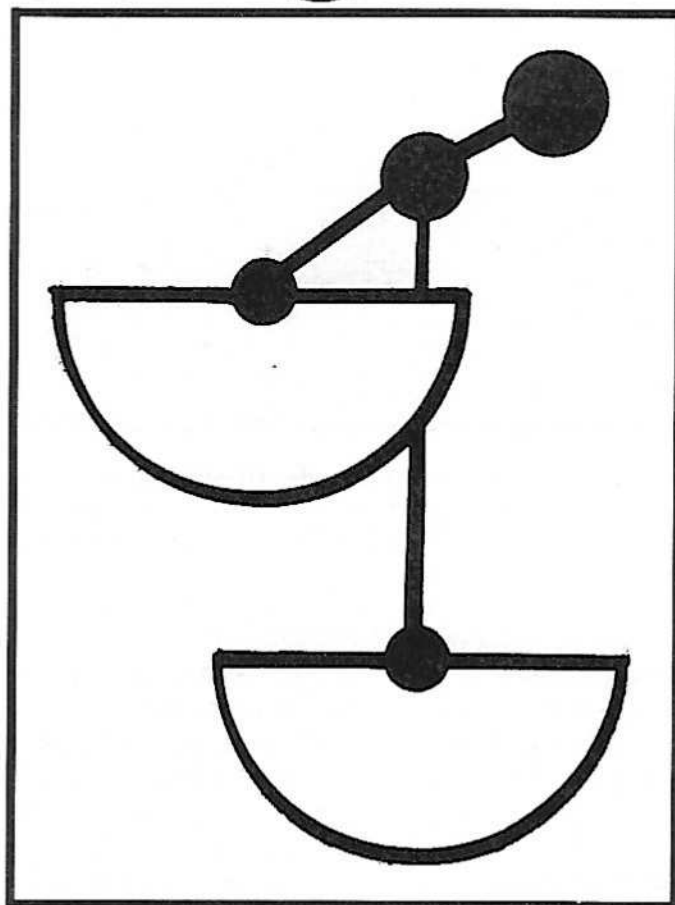
Un acceso dibattito sulla responsabilità dei giudici:
dalle disfunzioni della Giustizia ai pericoli di rimedi peggiori del male

Dopo il Referendum la legge sarà ancora uguale per tutti?

Lo stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti d'interesse pubblico è uno dei compiti istituzionali del Lions International. Un esempio di come questo compito possa essere assolto, riuscendo nel contempo a collegarlo con l'attuazione del Tema di studio nazionale sull'« Efficienza delle Istituzioni », è stato dato da un intermeeting, organizzato dal Lions Club Torino Superga, con il Lions Club Torino Stupinigi, il 21 ottobre.

Il dibattito verteva su un argomento di grandissima attualità, « La responsabilità dei giudici », che è stato introdotto dall'on. Ugo Intini, direttore dell'« Avanti », in contraddittorio con il dott. Francesco Marzachi, Procuratore Aggiunto della Repubblica, e con l'avv. Vittorio Gabri, Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino. Il confronto fra le loro opinioni su un tema così scottante, ha richiamato un uditorio estremamente qualificato, dal Prefetto di Torino, avv. Luigi Spàrano all'avv. Aldo Viglione, Presidente del Consiglio Regionale, dal Questore di Torino, Antonio Allegra, al dott. Marcello Maddalena, Consigliere di Corte d'Appello e membro del Consiglio Superiore della Magistratura, dal gen. Giuseppe Valerio, Vice Comandante della Regione Nord-Ovest al dott. Vladimiro Zagrebelski, Presidente della Corte d'Assise di Torino. Erano inoltre presenti l'avv. Ferdinando Santoni De Sio, Consigliere Regionale, vari Presidenti di tribunale e autorità militari dell'Arma.

L'on. Intini ha esordito con uno spietato esame dei mali della giustizia italiana, afflitta da una serie di gravi anomalie. Cittadini colpevoli di reati minori che attendono per anni il processo e arresti « facoltativi » che sono più della metà di quelli che avvengono; si attendono per anni i processi di appello; i magistrati anziani siedono nei collegi e i magistrati giovani agiscono senza controllo; la carriera automatica; l'aberrazione nell'uso del pentitismo; la violazione del segreto istruttorio, gli eccessi di



protagonismo, le « campagne elettorali » per l'elezione dei giudici al Consiglio Superiore della Magistratura.

A questo punto l'on. Intini si è chiesto: qual è la causa di queste disfunzioni? La sua risposta è: il Parlamento non legifera mentre la magistratura si è corporatizzata. « Abbiamo una democrazia bloccata, senza alternativa possibile di governo, che produce un fenomeno degenerativo il quale, a sua volta, porta alla corruzione. La mancanza di alternativa ha fatto sì che l'opposizione ricorra al diritto di veto, e a tentare scorciatoie attraverso il sindacato ».

Quali i rimedi? Il clima, nell'opinione pubblica, è cambiato e si ha l'impressione che si possa tornare alla normalità in uno spirito di collaborazione fra politici e magistrati. Ma prima occorre ripristinare il principio della responsabilità a tutti i livelli, un principio che è alla base della nostra società. E il principio della responsabilità personale dev'essere applicato anche ai magistrati, sia pure con garanzie particolari, ferma restando la loro autonomia.

« Gli anni di piombo sono passati » ha concluso l'on. Intini « e il nostro Paese può smettere di avere una giustizia da

Terzo Mondo ».

All'on. Intini ha risposto polemicamente per primo il dott. Marzachi, È ingeneroso paragonare la nostra giustizia a quella del Terzo Mondo, soprattutto perché la giustizia è una delle poche cose che hanno continuato a funzionare nel nostro Paese. Le carenze elencate dall'on. Intini corrispondono alla realtà e la Magistratura è stata la prima a denunciarle coraggiosamente, talvolta aspramente. Ma non si può farne risalire la responsabilità ai magistrati e soltanto a loro. E si è chiesto se sia un rimedio il ricorso al referendum per stabilire o meno se il magistrato debba essere anche civilmente responsabile. Sarà infatti posto pressapoco questo quesito all'elettore: volete giudici irresponsabili? È ovvio che, di fronte ad una simile domanda tutti rispondano di no. Ma il magistrato è già responsabile delle sue azioni di fronte alla legge, e non si vede come il referendum possa ovviare a tutti i mali della giustizia.

Se il principio della responsabilità civile e del risarcimento del danno venisse istituito, probabilmente i mali si aggraverebbero. Il giudice verrebbe indotto ad aumentare i tempi del giudizio da emettere, prendendo tutte le precauzioni del caso. Fra le quali

quelle di non rischiare di dar torto al più forte dei contendenti, quello che in definitiva potrebbe causargli più problemi. C'è insomma il rischio di far giustizia dalla parte del più forte. Quali sono le linee da seguire? si è chiesto, concludendo, il dott. Marzachi. Sono quelle della riforma dell'ordinamento giudiziario, quelle della riaffermazione del principio della professionalità. Il referendum lascerebbe la situazione immutata.

L'avv. Gabri ha parlato a titolo personale e, dopo aver esordito dicendo che se è vero che esiste un degrado della giustizia, questo degrado investe tutte le istituzioni. Non serve imporre il principio della responsabilità civile del giudice. La soluzione è nella qualità, che deve presiedere al reclutamento dei magistrati e al loro avanzamento. Soprattutto dev'essere ripristinato il potere gerarchico.

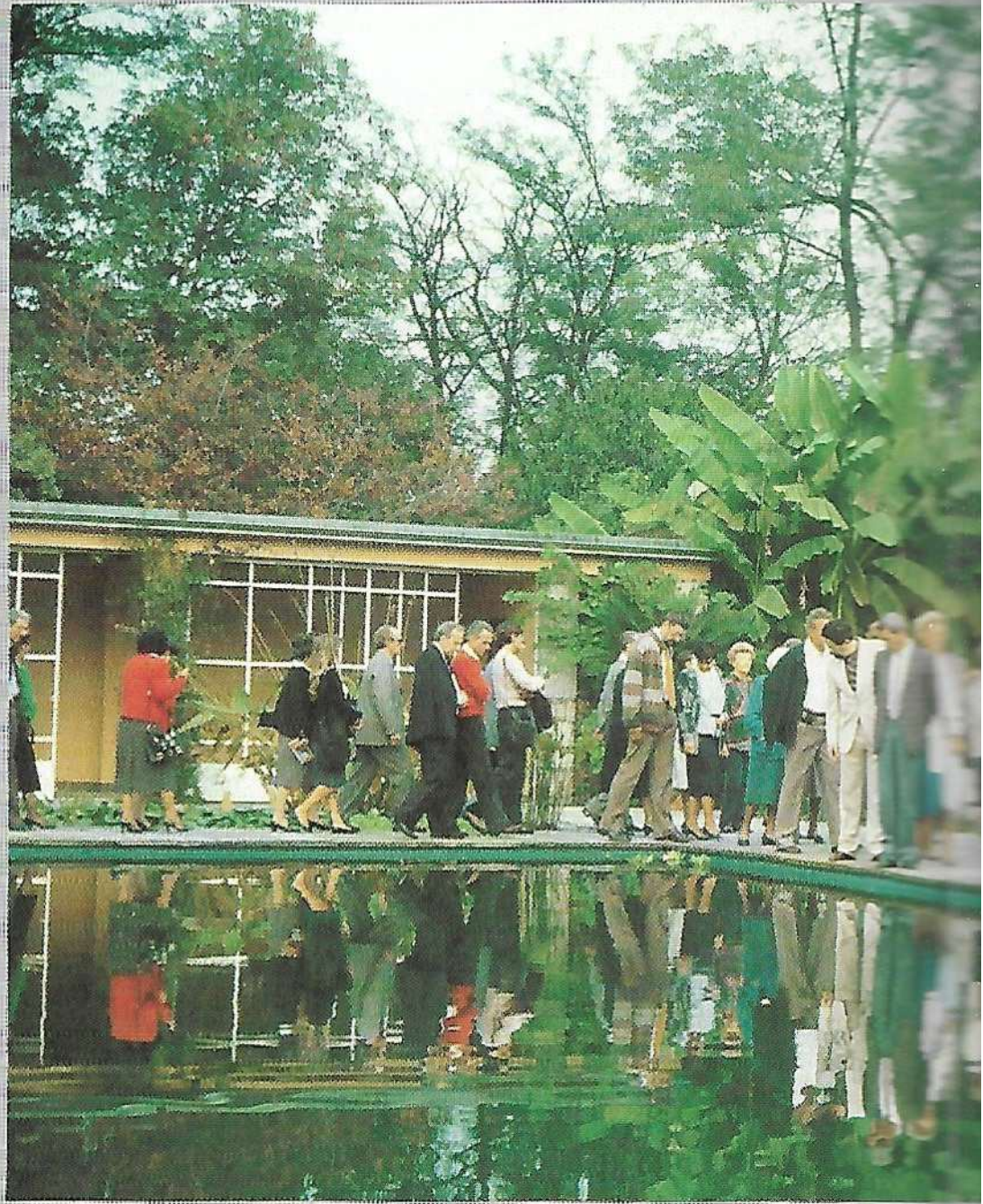
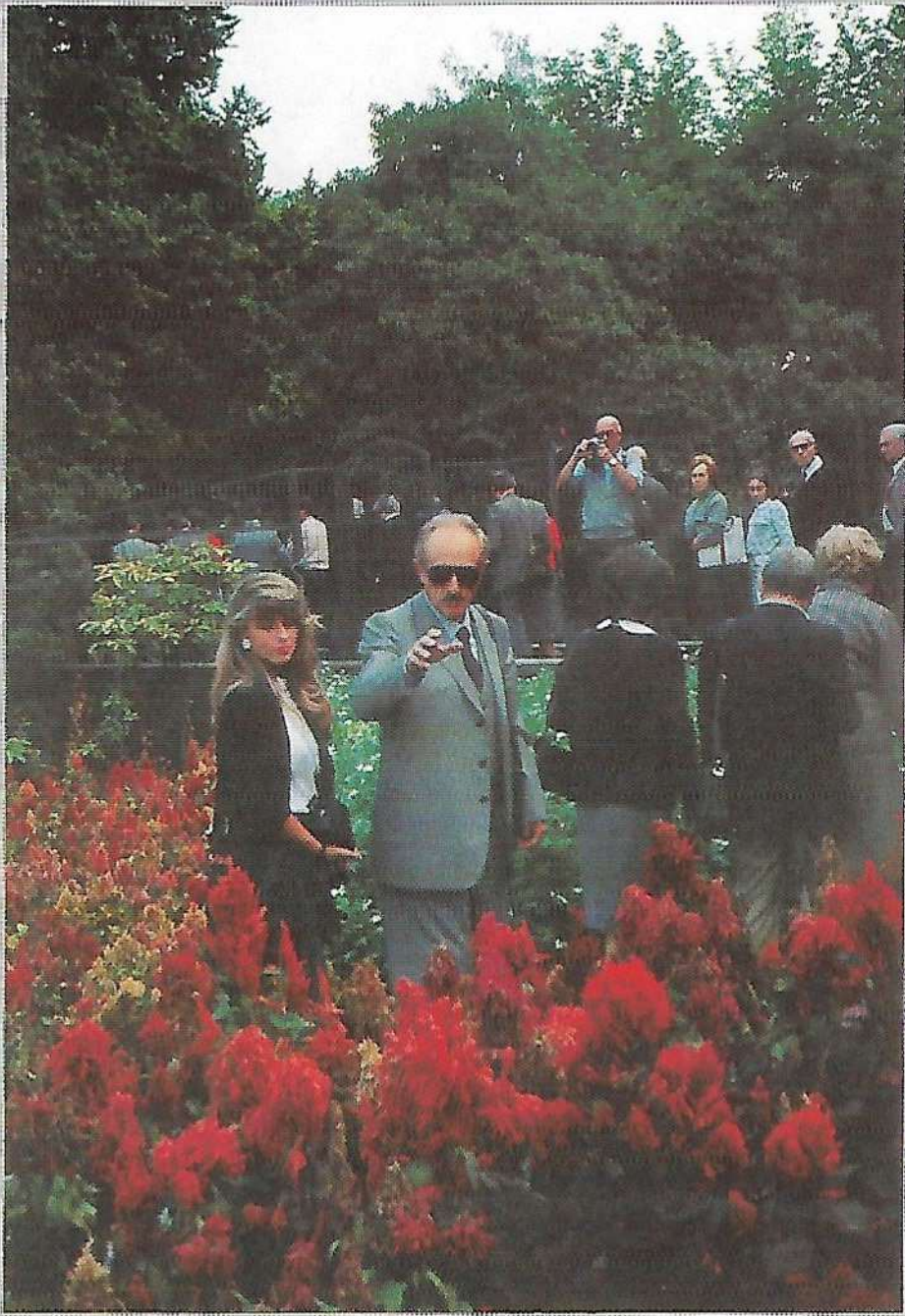
In un successivo intervento, l'avv. Santoni ha definito il referendum come uno « strumento rozzo » ed ha sostenuto che il solo rimedio a tanti mali è quello della riattivazione della responsabilità, quella disciplinare, del magistrato. Nulla di buono può uscire da un referendum che si configura ormai come una consultazione popolare contro la Magistratura. A sua volta, il dott. Maddalena, ha espresso con chiarezza il suo pensiero: guai se, per rimediare ad errori, corressimo l'alea di rinunciare all'indipendenza del magistrato nel momento della valutazione della prova. Si vuole forse che il magistrato, prima di decidere chi ha ragione, si chieda chi è il più potente, o il più ricco, dei contendenti?

Sono seguite numerose domande e i relatori sono stati chiamati più volte a chiarire il loro pensiero. Una serata che ha visto un dibattito avvincente su un tema estremamente delicato, sul quale si giocano non soltanto interessi corporativi o questioni di politica interna, ma addirittura i destini della nostra democrazia. Un tema che varrebbe ulteriori approfondimenti e che dovrebbe essere dibattuto a tutti i livelli nel nostro Paese.

b.l.

Cinquecento persone si sono strette intorno ai generosi che tanto

I "Donatori di voce"



prima di riconoscimenti e battimani si è svolto un seminario nell'auditorio di « Famiglia Studenti » durante il quale, dopo una introduzione di Renzo Bossi, si sono discussi i problemi dei « donatori di voce » e si sono poste le basi per un sempre miglior svolgimento del servizio a favore dei non vedenti

contribuiscono in tutta Italia al successo del « Libro Parlato »

festeggiati a Verbania



La visita a Villa Taranto

si è inserita fra l'accoglienza dei partecipanti nella sede del Libro Parlato e i lavori del seminario. È stata una parentesi molto gradita ai « Donatori di Voce » e ai loro accompagnatori. Confuso in mezzo alla folla, anche il nostro Governatore Launo (foto qui sotto).

Nella foto in basso, un gruppo di Lioness e di donatrici di voce



I sogni dei fondatori del « Libro Parlato » non sono rimasti nel cassetto, ma sono diventati una splendida realtà. E anche il convegno, a dieci anni dall'inizio di un'attività diventata il « fiore all'occhiello » dei Lions del nostro Distretto, ha avuto un successo quale neppure gli organizzatori avevano immaginato.

A Verbania, l'11 e il 12 ottobre per festeggiare sessanta « Donatori di voce » fra i più assidui, c'erano almeno cinquecento persone: parenti, amici, Lions e Lioness dei Gruppi Operativi e persino qualche curioso che, avendo sentito parlare dei generosi che operano a favore dei non vedenti, volevano sincerarsi di persona di che cosa si trattasse. Stracolmi i locali della Biblioteca per la visita nel primo pomeriggio del sabato, lunghe file nei viali del parco di Villa Taranto per la passeggiata ecologica fra splendidi fiori e piante secolari, tutto

esaurito nella grande sala dell'auditorio di « Famiglia Studenti » per il convegno di studi e sul battello che, il giorno successivo, ha portato i partecipanti ad ammirare le bellezze del Lago Maggiore.

Il saluto dei Lions è stato portato personalmente dal Governatore Augusto Launo, nonostante pressanti impegni lo volessero altrove, e dal vice Governatore Salvatore Lamarca, competente per territorio, mentre ad accogliere tanta folla c'erano al completo i soci del Lions Club Verbania ed in particolare quelli che del Libro Parlato sono i responsabili, da Renzo Bossi a Emiliano Bertone, da Jacques Richard a Francesco Fonio che, con la signora Bianca, rappresentavano la Fondazione Hollman, il cui appoggio concreto, indispensabile per l'esordio dell'iniziativa, continua ad essere essenziale per il suo sviluppo.

Neppure l'incerta situazione atmosferica ha scoraggiato i partecipanti, giunti non soltanto dal Piemonte, dalla Liguria e dalla vicina Lombardia, ma anche dal Veneto, dove è sorto il primo gruppo operativo del Distretto 108-Ta, da Desenzano, da Livorno, da Firenze e da Roma. La sensazione delle dimensioni e della serietà di un'iniziativa che si è grandemente sviluppata soprattutto negli ultimi anni, si è avuta dall'attenzione, a significare la riconoscenza e l'ammirazione per il loro spirito di servizio, con la quale i « donatori » sono stati costantemente circondati: dal più giovane, Damiano Fedeli di 12 anni arrivato da Fiesole, al più prolifico, Carlo Sormani, che ha raggiunto un primato forse imbattibile di 100 libri registrati con la sua voce, da padre Raimondo Sorgia, che ha addirittura creato una piccola scuola di dizione, a Giuseppe Perotti di Castellamonte che, insieme alla moglie, ha « letto » per i ciechi già 40 libri.

Di fronte a numerose autorità, presente il Presidente regionale dell'Unione Italiana Ciechi e dopo il benvenuto del vice Presidente del Club di Verbania e del Vice Governatore, don Giuseppe Cacciari, che ospitava la manifestazione nella « Famiglia Studenti » di cui è fondatore ed animatore, ha sottolineato il senso cristiano e di profonda attualità del servizio in un'epoca come la nostra in cui, paradossalmente, al moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione corrisponde una maggior solitudine degli uomini.



Il raduno di Stresa si è concluso con una crociera a bordo di una nave a disposizione dei « Donatori di Voce ». Nella foto in alto, don Giuseppe Cacciari, fondatore della « Famiglia studenti », mentre pronuncia il benvenuto

Renzo Bossi ha tracciato a grandi linee la storia del Centro del Libro Parlato fino alla sua attuale articolazione in Gruppi Operativi all'interno dell'associazione lionistica. A Verbania si sono affiancati Alessandria, Torino, Genova, Bra, Castellamonte, Arona, Novara, Gallarate ed ora anche Mogliano Veneto. Il centro di Verbania è cresciuto e può crescere ancora, ma questo processo dev'essere contenuto e programmato attentamente. I « donatori di voce » sono attualmente cento, un numero ottimale nell'attuale struttura. I Libri inviati ogni settimana ai ciechi sono 600 e si potrà arrivare senza problemi a 700. I mezzi per il funzionamento del Servizio del Libro Parlato sono forniti dalla Fondazione Hollman, dal Distretto 108-Ia ed ora vi è stato il concorso, grazie all'interessamento di una donatrice di voce, anche della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che ha posto a disposizione 100 milioni per nuove attrez-

zature. Al bilancio vanno aggiunte le « somme non spese », e cioè il grosso contributo della Banca Popolare di Intra, che ha messo a disposizione il suo centro elettronico e il personale necessario, e quanto fanno i volontari che operano — fra i quali i « donatori di voce » — per una cifra valutabile in centinaia di milioni l'anno.

Dopo Bossi, Emiliano Bertone ha illustrato come viene risolto il problema della scelta dei libri da registrare ed ha concluso citando i versi « Il fare un libro è men che niente / se il libro fatto non rifà la gente ».

Jacques Richard, che è il coordinatore della parte « tecnica » del Centro, ha presentato i dati dell'attività. La Biblioteca è divisa in due sezioni: una per i giovani ed una per gli adulti. I giovani iscritti sono 315, i titoli registrati sono 354. Vengono spediti 60 libri ogni settimana e altrettanti giungono di ritorno. Tutta l'attività che riguarda i giovani è svolta da insegnanti

volontarie.

Gli adulti iscritti alla Biblioteca sono 2 mila, di cui il 40 per cento donne e il 60 per cento uomini, con un'età media di 50 anni. Un dato impressionante: il 73 per cento di ciechi che usufruiscono del Libro Parlato sono vittime di una cecità acquisita e soltanto il 5 per cento del totale conosce la lettura in Braille.

I titoli nel catalogo del Libro Parlato sono 1700 e ciascuno di essi è riprodotto in 3 o 6 copie. Calcolando una media di 12 cassette per ogni libro, la Biblioteca contiene attualmente 60 mila audiocassette registrate.

Ogni settimana partono dal Centro 600 contenitori con in media un libro e altrettanti rientrano. Quindi ogni settimana i volontari che prestano la loro opera al Centro devono controllare manualmente, una ad una, per verificarne l'integrità e la funzionalità, 7 mila cassette.

A questo lavoro si aggiunge quello contabile e quello di corrispondenza, davvero notevole, con gli utenti, per annotare i loro desideri, le loro critiche e i loro consigli. Un lavoro che richiede grande serietà, tempestività e precisione.

La signora Mazzetti, che presta la sua opera presso il Centro con grande competenza, ha poi sottolineato alcune norme che devono essere seguite dai lettori per ottimizzare i risultati del loro lavoro. « Tenete sempre presente la grande sensibilità acquisita dai vostri ascoltatori » ha detto « A loro possono sfuggire degli errori di lettura, ma non sfugge certamente la noia, l'indifferenza o la trascuratezza con cui la registrazione è stata eventualmente fatta ».

Sono poi seguiti vari interventi da parte di donatori di voce per ottenere chiarimenti, per annunciare l'estensione dell'attività dei Gruppi Operativi (Eugenia Psacaropulo ha detto che presto daranno la loro voce altri sette nuovi donatori), o addirittura per ringraziare (quando noi non ci saremo più, qualcuno potrà continuare ad udire la nostra voce, ha detto Perotti).

La sera, al termine di un convivio, ai donatori di voce sono stati consegnati gli attestati di benemerita. Ad uno ad uno sono stati chiamati e, fra scroscianti applausi, hanno ritirato una elegante cartella che contiene una bella incisione ed il motto « Donatori di voce, messaggeri della parola che si fa luce per i fratelli ciechi ».

La festa a bordo della « Corsica Viva II » a favore del Libro Parlato

Quella nave aveva le ali: è arrivata sul Lago Maggiore



Un aspetto del salone della « Corsica Viva II » durante la serata a favore del Libro Parlato

Far conoscere agli altri, a tanti altri, che cosa vuol dire essere Lions e operare per il raggiungimento dei nostri scopi istituzionali: questo è lo scopo di molte manifestazioni che vengono organizzate nel nostro Distretto. Tuttavia non sempre l'obiettivo è quello di dare ad altri Lions, che offrono il loro tempo libero, il loro entusiasmo e le loro capacità organizzative da anni, il conforto di sentirsi appoggiati ed incoraggiati concretamente nella loro opera.

Questo è il senso di un'iniziativa dei Lions Club della Zona C, della VI Circostrizione, che comprende i Clubs di Arenzano Cogoleto, Rossiglione Valle Stura, Savona Host, Savona Torretta, Val Bormida e Varazze, per raccogliere fondi a favore della « Biblioteca del Libro Parlato per i Ciechi d'Italia » di Verbania. E anche se il risultato finanziario non è stato pari all'aspettativa degli organizzatori, resta lo spirito con il quale si è operato e, in coloro che hanno partecipato, la soddisfazione di aver contribuito, sia pure in piccola parte, a un'opera di grande solidarietà umana.

La manifestazione ha preso la forma di un intermeeting, a bordo della motonave « Corsica Vi-

va II » ancorata nel porto di Vado Ligure. Così, il 28 settembre al Club Savona Torretta al quale era demandata l'organizzazione della serata è riuscito ciò che in anni passati si era tentato invano di realizzare: riunire, a bordo di una nave, Lion e ospiti con un pretesto mondano per raggiungere precisi scopi benefici. Alto il numero dei partecipanti: i lussuosi saloni del traghetto sono stati invasi da una vera folla creando non pochi problemi agli organizzatori che non prevedevano una così massiccia adesione.

Il lavoro organizzativo, sostenuto brillantemente dal Delegato di Zona Tarò, dal Presidente Fresia e dai suoi più stretti collaboratori, è stato infine premiato dalla presenza a bordo dei rappresentanti di ben 18 Lions Club, inclusi tutti i Club della Zona, e delle massime cariche lionistiche, dal Governatore Launo, al P.G. Delfino, al V.G. Monteleone, al cerimoniere distrettuale Casella, al P.G. Bruno, a Presidenti di Comitato Distrettuali, unitamente ai rappresentanti del Rotary, Soroptimist, Fidapa, Zonta, Panatlon ed alle alte cariche civili e militari, dal Vice Prefetto all'Intendente di Finanza, dal Capo della Dogana al Comandante dei Carabinieri.

Una folla elegante, che ha

partecipato con entusiasmo alla serata così diversa dal solito, assaporando quel residuo di aria da gran crociera che aleggiava nei saloni di velluto rosso, riportando alla mente voli di fantasie romantiche consumate sugli abissi marini e che lo sciabordio delle acque sulle fiancate ed il vento dal sapore di sale che irriverente colpiva gli improvvisati crocieristi, rendeva quasi reale a chi queste fantasie rincorreva.

Tutti hanno ascoltato le parole di saluto e di ringraziamento del Governatore, e quella folla stipata nel salone di rappresentanza, appariva ad un osservatore naturale, come il sogno proibito di ogni associazione, che vorrebbe sempre avere al suo seguito folla così entusiasta. Al suono di una orchestra deliziosa, tra il clamore di coloro che stavano assaporando l'inconsueto trattenimento, tra i brusii dei colloqui che si intrecciavano fitti tra i divani e le proltroncine di raso, molti hanno trovato per una sera quella evasione che molto raramente viene concessa al di fuori dei tradizionali canoni del fine settimana.

Il lavoro oscuro degli organizzatori, rivolto allo scopo esclusivo della serata, veniva alla ribalta solo all'annuncio dato dal Presidente del Savona Torretta

sulla cifra raccolta nelle buste distribuite agli ospiti, 2 milioni e seicentomila lire. L'alto numero di partecipanti faceva sperare in una raccolta di fondi più sostanziosa ma riteniamo che lo scopo sia stato raggiunto in egual misura e che la cifra donata al servizio del Libro Parlato possa in qualche modo risolvere qualche problema se non di vasta portata, almeno di piccole necessità immediate.

Forse solo in quel momento il fasto della serata si è rivelato un poco appannato, ma i Lions presenti hanno pensato che oltre al denaro raccolto, un'altra ricchezza si era accumulata nel forziere dell'Associazione, una ricchezza che non si svaluta ma che con gli anni acquista sempre maggior valore: quella di aver accomunato tante persone, che forse non conoscevano il Lions nell'impegnarsi verso un degno obiettivo. Un'ipoteca che può valere per il futuro.

Claudio Pippo

Il ringraziamento del Libro Parlato

Ai Presidenti dei Clubs della Zona C della VI Circostrizione è giunta, il 17 ottobre, una lettera di ringraziamento da parte del servizio del Libro Parlato per i ciechi d'Italia. Eccola:

« Carissimi Presidenti, a nome dei componenti della Commissione del Libro Parlato, di tutti i Lions di Verbania e dei Gruppi Operativi Lions e Lioness del nostro Distretto Vi mando il più cordiale e commosso ringraziamento per la generosa somma che avete voluto devolvere a questo nostro Servizio, frutto di una brillante e « corale » iniziativa dei Vostri Clubs il cui successo è testimoniato dall'ammontare della cifra raccolta. Non vi è dubbio che « lavorare insieme » porta a grandi risultati! La somma che ci avete mandato servirà a registrare nuovi libri i cui annunci di apertura recheranno i nomi dei Vostri Clubs o della Vostra zona. Idealmente riceverete così il ringraziamento di chi vi ascolta. Nella speranza di presto incontrarvi di persona, un affettuoso saluto.

Renzo Bossi



Inaugurato a Pinerolo il sesto Anno Accademico dell'Università della Terza Età: gli iscritti sono saliti a 370

“Non ristare” e l'anziano si trasforma in allievo-studente

Ricominciano i corsi dell'Università della Terza Età di Pinerolo: sei anni di vita, sei anni di successi e di crescente entusiasmo da parte degli allievi, che ritrovano non solo capacità di impegno mentale, ma soprattutto la gioia della compagnia di persone unite dagli stessi interessi. Dai 350 iscritti iniziali, si è arrivati ai 370 finora iscritti quest'anno, cifra che potrebbe ancora aumentare. L'iscrizione ai corsi è aperta a tutti a partire dal trentesimo anno di età e non sono richiesti titoli di studio. I corsi si tengono — per gentile e ormai tradizionale concessione del Vescovo di Pinerolo — nei locali del Seminario, nel periodo ottobre 1986 - maggio 1987, nelle ore diurne e con cadenza quindicinale.

Il programma dei corsi, che sono quest'anno 21, è molto completo e composito. Si parla di arte, di brigde (perfezionamento), cucina-bar, cucito, cultura religiosa, diritto, economia (matematica finanziaria e diritto tributario), incontri di inglese I (lingua), inglese 2 (letteratura, conversazione), informatica, letteratura italiana, lingua e letteratura latina, medicina I (storia della medicina, cardiologia, geriatria), medicina 2 (psichiatria, ginecologia, alimentazione), musica, pittura su ceramica, psicanalisi, scienze naturali, sistema previdenziale, storia contemporanea, storia del teatro.

Le novità, rispetto allo scorso anno, sono l'introduzione di

corsi di psicanalisi, di pittura su ceramica, di sistema previdenziale, di cucito e taglio, ed un secondo corso di inglese per coloro che vogliono studiare o ripassare la lingua dall'inizio; e, al contrario, la sospensione per motivi vari, dei corsi di francese e di storia postale e filatelica.

L'Anno Accademico è stato inaugurato sabato 25 ottobre nel vasto salone dell'Auditorium di Pinerolo, alla presenza di un folto stuolo di « studenti », docenti, lions, autorità. Abbiamo notata la presenza del vice Governatore Longo, del Presidente del Comitato Culturale del Distretto Lions, Giorgio Gosso, del Sindaco di Pinerolo Trombotto, del Presidente della Pro Loco Pochettino, il prof. Fabris dell'Università di Torino.

Il Presidente del Club, Antonio Novo, aprendo la manifestazione, ha rilevato come il Club del Pinerolese, in questi anni, si sia affermato come elemento suscitatore di iniziative veramente importanti per la vita sociale della città.

« È stato un vero successo, e Pinerolo ne è grata al Lions Club locale » ha voluto sottolineare il Sindaco Trombotto nel suo intervento, in cui ha auspicato che i Lions possano continuare anche negli anni venturi in questa brillante iniziativa, alla quale il Comune darà sempre il suo appoggio. Il Presidente dell'Unitre di Pinerolo, lion Camusso, ha poi messo in risalto come il Club del Pinerolese offra, ormai da sei anni, un vero servizio cultu-

rale alla città. « L'Unitre, nata in un periodo assai difficile, quando l'anziano era confinato nei centri sociali, è ora un centro di vita, di cultura, grazie all'intuito dei Lions, che hanno compreso — sponsorizzando l'iniziativa — che doveva essere fatto qualcosa di diverso » ha concluso Camusso.

Dopo un commosso saluto del Presidente della Pro Loco Pochettino, il Direttore dei Corsi, Mario Pignatelli ha illustrato le caratteristiche dei 21 corsi di questo sesto anno, mettendo in risalto le nuove discipline che sono state introdotte per suggerimento degli allievi e che abbiamo già elencate nella prima parte di questa cronaca.

Avrete anche notato, continua Pignatelli, che, parlando dell'Unitre, ho detto “allievi-studenti” e non più “protagonisti”, come negli anni scorsi. Questo perché al recente Congresso Nazionale di Alassio si è preferito usare il termine “studente”, che con la finale “ente” dà il senso del divenire della vita, che deve procedere attivamente anche per le persone “di una certa età” e non rimanere statica ».

Presentato dal Presidente Novo, ha preso poi la parola il prof. Fabrizio Fabris, direttore della Clinica geriatrica dell'Università di Torino, che ha tenuto la prolusione ai corsi sul tema: « La salute dell'anziano ». La vita media di un uomo è aumentata rispetto alle medie di cinquanta o anche quarant'anni fa. Bisogna che l'anziano cambi

mentalità: arrivando ad una certa età non deve pensare di non essere più capace a svolgere determinate attività fisiche o di lavoro, mettendosi « in pensione » sotto tutti i punti di vista: quando uno si ferma e non usa più il cervello o le membra, crea un « disuso » e fa sì che questi importanti organi invecchino.

La medicina oggi tende a fare della prevenzione, anche per la vecchiaia e studia i fattori di rischio per gli anziani; i principali si possono riassumere nella pressione sanguigna, che va sempre controllata, l'abuso dei grassi e infine la depressione psichica, che è una delle condizioni più diffuse tra gli anziani.

Concludendo, il prof. Fabris si è detto fiducioso che con un modo di vita controllato, senza rendersi schiavi delle medicine e dei momenti d'ansia e depressione, la vita per un sempre maggior numero di anziani possa scorrere serena e senza problemi. Un lungo applauso ha chiuso la serata e salutato l'inizio di questo sesto anno accademico.

Il Lions Club Pinerolese, al termine di questa giornata, vedendo i risultati conseguiti in uno dei suoi numerosi services, non può che dirsi soddisfatto del lavoro svolto e dei risultati conseguiti fino ad oggi e guardare con fiducia agli impegni che ha già in cantiere per quest'anno. Avendo sede nel centro della Scuola di Cavalleria, abbiamo l'impressione che ne abbia assimilato il motto: « Non ristare ».

Angelo Gambaro

I giornali quotidianamente illustrano il disagio causato dalla crisi di valori del nostro tempo: difficoltà di governo, intolleranza religiosa e politica, crisi delle Istituzioni, terrorismo, diffusione della droga, traffico d'armi, sequestri di persona, guerre, guerriglie, e così via. L'umanità sembra abituata a convivere con manifestazioni sociali patologiche; fatti che dovrebbero essere eccezionali quasi non fanno più notizia.

Le analisi delle cause specifiche sono oggetto di articoli e pubblicazioni frequenti, ma pare vi sia un desiderio diffuso e inconscio di coprire e di ignorare. Noi riteniamo che questo s'accompagni ad una crisi delle coscienze. Se coscienza è consapevolezza molti sono inconsapevoli. La limitazione dell'orizzonte all'interesse popolare ostacola la conservazione dei valori tradizionali e la formazione di quelli nuovi.

L'uomo occidentale sembra desiderare che la storia si fermi, con l'esclusione del progresso tecnologico nella misura in cui serve a migliorare le condizioni materiali di vita. Condizionato da una massa di notizie, sugge-

Che differenza c'è fra apparire e servire

stionato da continui messaggi, assillato da una serie di conformismi è diventato « oggetto » più che « soggetto » di pensiero. Il concetto di « riflessione » nel significato socratico è desueto e l'individuo classifica se stesso ed il prossimo non in rapporto a ciò che è, ma in rapporto a ciò che fa, dimenticando che il fare è conseguenza dell'essere e non viceversa, perché nella società attuale vi è il rovesciamento dell'antico adagio « non è l'abito che fa il monaco ».

Il « fare » assume nella filosofia comportamentale contemporanea il significato di « apparire », non di « servire », ed il concetto di « fenomeno » nell'accezione Kantiana di apparenza o parvenza ha sostituito quello dell'essere in sé. Il costume di vita odierno ha radici che possono risalire allo sviluppo di cer-

te forme di pensiero del passato. Il principio relativo al « dovere », fondamento della concezione morale di Kant, « che un'azione compiuta per dovere ha il suo valore morale non nello scopo che con essa deve essere raggiunto, ma nella massima che l'ha diretta (Fondazione della metafisica dei costumi) », è considerato in posizione subordinata rispetto alla concezione dell'utilitarismo a fini individuali, da non confondersi con le dottrine etiche di Bentham, Stuart Mill e Spencer, per citare i più noti. Quello ha la degenerazione più vistosa nell'edonismo e queste nel collettivismo.

L'influenza della dottrina di Marx ed Engels sul pensiero e società occidentali, favorita dalla contemporanea crisi del liberalismo, è stata così intensa da modificare concetti ed opinioni. L'elemento economico è diventato il cardine portante della struttura sociale, le componenti spirituali ed intellettuali hanno perso rilevanza e conseguentemente l'esercizio del potere è diventato in molti Stati fine a se stesso e modo, in qualche caso, di assoggettare i molti ai pochi. L'opinione diffusa che il « fare » abbia per fine « l'aver » è la versione attuale dell'utilitarismo a fini individuali.

La conclusione dei ragionamenti che precedono possono giungere al seguente interrogativo: su quale motivazione si deve fondare quella morale sociale che abbiamo considerato carente? Per Maurizio Mori (vedasi « Utilitarismo morale e razionale », Giuffrè 1986) il fondamento è la razionalità in funzione dell'ordine e miglioramento sociale. Richard Mervyn Hare nel saggio « Come decidere razionalmente le questioni morali » (vedasi « Etica e Diritto » a cura di L. Gianformaggio e E. Lecaldano, Laterza 1986, pag. 57) scrive: « Un essere supremamente razionale deciderebbe tutte le questioni morali ricorrendo al pensiero critico, cioè chiedendosi quali prescrizioni universali accettare per casi esattamente simili a quello cui si trova davanti e la sua risposta sarebbe tale da massimizzare le soddisfazioni delle preferenze di tutti considerati imparzialmente ». Auto-

revoli studiosi contemporanei, motivando il contenuto della condotta morale con le finalità sociali perseguibili dall'uomo razionale, giustificano la validità della riflessione e l'universalità del concetto.

Se è arduo definire in assoluto il contenuto della proposizione morale, che dipende da situazioni storiche, ambientali e di cultura, assumono rilevanza le « motivazioni » fondate su valutazioni di coscienza e le « giustificazioni » fondate su argomentazioni razionali (Uberto Scarpelli, saggio « Gli orizzonti della giustificazione », ult. op. citata). Il lettore potrà applicare queste considerazioni generali ai casi comportamentali di se stesso, esprimere costruttivi giudizi critici nei riguardi del prossimo, per contribuire all'ordine e miglioramento sociali accennati.

Il concetto di « servizio sociale » della filosofia lionistica, ed in senso generico delle Associazioni di servizio, presuppone la coscienza della persona, cioè l'essere in sé. Il « fare » è la realizzazione dell'imperativo morale che ha nel codice dell'etica l'indicazione necessaria perché la razionale elaborazione interiore permetta di conseguire gli scopi del lionismo, che hanno acquisito nella cultura attuale la validità metastorica.

Osservatori superficiali hanno criticato l'utilitarismo sociale perché subordinerebbe la persona all'esigenza collettiva: il massimo bene o felicità sociali potrebbero essere raggiunti con l'eventuale dolore o sacrificio di qualcuno. La tesi avrebbe qualche validità nelle soluzioni estreme, ma l'estremismo non è in qualunque fattispecie la migliore soluzione razionale possibile, ed è palesemente contraddittorio sostenere il contrario.

La completa razionalità si manifesta nell'equilibrio del rapporto tra interesse pubblico ed interesse privato, in ossequio alla legge morale che Emanuele Kant ci ha tramandato: « io devo agire in modo che io possa anche volere che la mia massima debba divenire una legge universale » (Fondazione della metafisica dei costumi »).

Quanto precede è il modesto contributo dello scrivente alla coscienza del nostro Essere ed alla « buona volontà » di fare che giustificano, nel significato argomentativo, analizzato da Uberto Scarpelli nel citato « Etica e Diritto », l'esistenza dei Lions Clubs e ne motivano l'attività sociale.

Umberto Rodda

Delegato Zona A - 1ª Circostrizione

fondata nel 1846



Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Patrimonio (al 31/12/1985) Lire 382,5 miliardi
Mezzi amministrati (al 31/12/1985) Lire 5.312 miliardi

La prima banca della Liguria per raccolta e impieghi
abilitata ad operare su tutto il territorio nazionale



130 sportelli operativi

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

NAPOLI smark, 21 80000 FRANKFURT/MAIN 1 (004969) 20541 x 412613 FGTV D	LONDRA Wax Chandler's Hall - Gresham St. U.K. - LONDON E.C. 2V 7 AD tel. (00441) 6068225 telex 886529 FIGETV G	PARIGI 8, Rue Royale F - 75008 PARIS tel. (00331) 42966108 telex 240152 FIGEVTO F	NEW YORK 375, Park Avenue NEW YORK, N.Y. 10152 tel. (001212) 4216010 telex 666491 FIGEV UW
---	---	--	---

Uffici corrispondenti in tutto il mondo

SEZIONE GENERALE
Cassa di Risparmio 15 - 16123 GENOVA - tel. (010) 20911 - telex 270089 CARIGI I -
Cassa di Risparmio GENOVA - SWIFT CRGEITGG

SEZIONE DI IMPERIA
Berio 2 - 18100 IMPERIA - tel. (0183) 272991 - telex 270394 CARIGI I - SWIFT CRGEITGGIMP

SEZIONE DI MILANO
Via Vittorio Emanuele, angolo via Beccaria - 20122 MILANO - tel. (02) 865937
x 323874 CARIGI I - SWIFT CRGEITGGMIL

SEZIONE DI FRANKFURT
KONUNION FRANKFURT AM MAIN AG - Eschenheimer Anlage 23 - 6000 Frankfurt/M. 1 (W. Germany)
(004969) 550477 - telex 414206 BKUN D

Non fu un guasto o un errore umano la causa del disastro atomico

A Chernobyl volevano fare un esperimento. E così...

Su queste pagine ("Lions" n. 25 del giugno 1986), ho già avuto occasione di parlare, poco dopo l'incidente, del disastro di Chernobyl e delle mie opinioni sull'importanza dell'energia nucleare. Ritorno ora, e con piacere, sull'argomento, prendendo spunto dalle immancabili discussioni che hanno fatto seguito al « rapporto ufficiale » sull'incidente, rilasciato dai Sovietici a fine Agosto (nell'ottica della nuova politica di « glasnost », cioè di « apertura », voluta dal leader politico Michail Gorbachev).

L'articolo citato si concludeva con la frase: « *Gli errori umani che hanno condotto al disastro di Chernobyl, sia chiaro, erano certamente evitabili* ». Ciò è stato puntualmente confermato dal rapporto ufficiale sovietico, depositato alla IAEA di Vienna (International Atomic Energy Agency). Non che questo indichi mie particolari doti di preveggenza: la storia dei precedenti incidenti, e, soprattutto, la storia « pulita » degli innumerevoli impianti già sicuri e ben condotti che mai ne hanno subiti — e sono la stragrande maggioranza — ci insegna che ogni passata fuga di materiale radioattivo è sempre stata dovuta a impreviste (ma purtroppo prevedibili) combinazioni di guasti (o difetti) negli impianti di sicurezza, e, forse in maggior misura, di errori umani.

Ma, almeno stando al rapporto sovietico, questa volta non si è solo trattato di guasti o di « errori », piuttosto delle (purtroppo prevedibili) conseguenze di una incredibile serie di grossolane violazioni delle più elementari norme di sicurezza, norme che i tecnici di Chernobyl (... ma erano proprio dei competenti?) hanno deliberatamente violato nel corso di un presunto « esperimento ». I fatti in breve. I tecnici volevano determinare per quanto tempo le turbine avrebbero continuato, per inerzia, a funzionare dopo un imprevisto spegnimento del reattore. Nella loro illuminata incoscienza, onde prevenire che i sistemi di sicurezza automatici (ogni centrale ne è, ovviamente, provvista) interferissero con l'esperimento, i nostri tecnici pensarono bene di

Continua intanto il « fall-out » politico: il Tar ha sospeso « in via cautelativa » la costruzione dell'impianto nucleare di Trino fra il giubilo dei « verdi »

...neutralizzarli! Ben sei furono i fatali errori: disinserimento del sistema di raffreddamento di emergenza; eccessivo abbassamento della potenza del reattore (che, può forse sembrar strano, è più facilmente controllabile se operante a regime attivo); eccessiva immissione di acqua nelle tubature; distacco dei segnali automatici che spengono il reattore se le turbine si fermano; distacco dei dispositivi sensibili all'eccessiva pressione di vapore; sollevamento della quasi totalità delle sbarre di controllo (quelle, cioè, che assorbendo i neutroni in eccesso rallentano la reazione a catena).

Le analisi della dinamica dell'incidente (ne è stata anche condotta una recentemente da parte di alcuni colleghi del Politecnico di Torino) dimostrano inequivocabilmente che, anche a livello puramente teorico, era assai facile prevedere l'altissima pericolosità di un simile esperimento. Si può infatti avere una forte, improvvisa e rapidissima crescita di potenza anche se il reattore è in fase « sottocritica » (cioè in quello stato di debole potenza che, senza l'intervento di altri fattori, dovrebbe teoricamente condurre ad uno spegnimento asintotico nel tempo). Vi possono infatti contribuire sorgenti di neutroni già presenti nel reattore, quali per esempio i nuclei residui della fissione (che a Chernobyl erano certamente presenti in grande quantità, perché l'abbassamento di potenza era « forzato »). Ma, si badi, questa evenienza è teoricamente prevedibile e quindi ben nota ai veri esperti del ramo: alla centrale di Latina, per esempio, una simile eventualità è stata tenuta in debito conto da oltre venticinque anni!

Va comunque osservato, al di là della terribile leggerezza (o follia) degli operatori di Chernobyl, che al rapporto russo sono immediatamente seguiti, già dal primo simposio internazionale su Chernobyl tenutosi alla IAEA

ai primi di settembre, ben fondati dubbi, soprattutto sulla credibilità che solo l'incompetenza abbia contribuito all'incidente. È infatti ben noto, perlomeno negli ambienti scientifici occidentali, che, malgrado la ripetuta ed ostinata difesa da parte sovietica, il reattore esploso a Chernobyl non può, a rigore, essere considerato sicuro, perché appartenente ad una generazione ormai di gran lunga sorpassata, che oggi non risponde più agli standard di sicurezza nucleare accettati nei paesi occidentali.

I reattori oggi in uso nell'Occidente, come pure i nuovi im-

pianti in costruzione o in progetto, appartengono tutti a generazioni tecnicamente assai più evolute, sicché essi risultano « intrinsecamente » assai più sicuri del tipo adottato a Chernobyl. La Fisica e l'Ingegneria Nucleare, del resto, sono discipline ormai vecchie di quasi cinquant'anni (da quando, prima dell'ultima guerra, a Roma, il gruppo di Enrico Fermi, con Amaldi, Segrè, Majorana e Pontecorvo, muoveva i primi passi concreti verso lo sfruttamento pacifico dell'atomo): e in cinquant'anni di studio tecnologico si sono fatti immensi progressi, anche nella direzione della sicurezza ed affidabilità. La positiva esperienza dell'ingegneria Elettronica ci può insegnare e servire da termine di paragone.

Come già dissi nel mio precedente scritto, l'episodio di Chernobyl ci lascia comunque in ere-

RESIDENCE



Nel verde di un parco secolare offre

una pausa di relax

soggiorno confortevole, ambiente sereno;
appartamenti di varie dimensioni
con tutti i comforts, telefono diretto,
televisione, cambio di biancheria
e pulizie, parcheggio auto

TORINO

Strada Val San Martino inf. 67

tel. 835255 - 8121595

dità una maggior consapevolezza. Riaccostiamoci a quanto già lucidamente osservato dal PDG Pittelli sulla rivista multidistrettuale (« The Lion » n. 7, pagg. 36-37), convengo che si dovrà pervenire, per una più assoluta affidabilità degli impianti nucleari, a più severe norme di sicurezza, anche attraverso la determinazione di standard minimi internazionali, e ad accordi internazionali di controllo (come di recente auspicato anche a Roma, in una importante assise voluta dal Professor Zichichi). Ma, ripeto, per vari motivi ritengo che la scelta nucleare sia per molti paesi una via pressoché obbligata per integrare le tradizionali fonti di energia, ormai palesemente insufficienti.

Anche il Lions Club Torino, non insensibile a questa problematica, contribuirà ad essa con un dibattito in occasione del meeting del 21 gennaio p.v., in cui il Professor Silvio Corno (del nostro Politecnico), Coordinatore Nazionale del progetto di ricerca ministeriale sulla « Dinamica Neutronica per la Sicurezza delle Centrali », e il prof. Angelo Tartaglia, associato di Fisica del nostro Politecnico, e Consigliere Comunale, esporranno i propri qualificati pareri sulla questione.

Mauro Francaviglia

A Carmagnola il prof. Bordonali dell'ENEA

Il dibattito sul nucleare si estende nei Clubs

Si estende nei Clubs Lions il dibattito sul nucleare: evidentemente si sta diffondendo la coscienza che le informazioni fornite dalla stampa sull'argomento non sono sufficienti e rispecchiano tendenze di parte. Di qui il desiderio di ottenere, da fonti ineccepibili, gli elementi per poter trarre un giudizio imparziale. In un intermeeting cui hanno preso parte rappresentanti dei Clubs della Zona A della IV Circoscrizione, ha parlato il prof. Corrado Bordonali, della direzione centrale del Comitato Nazionale Ricerche Nucleari ed Energie Alternative (ENEA), il quale, dopo una succinta esposizione degli elementi base sui quali impostare il tema che gli era stato assegnato, « Nucleare sì, nucleare no: è questo il problema? », è stato sottoposto ad un vero fuoco di fila di domande che si è protratto fino a tardissima ora.

Il prof. Bordonali, ha esordito dicendo che da quattro anni la mentalità nei confronti delle energie alternative al petrolio e rin-

novabili, in Europa, è cambiata. Il nucleare in Italia non ha mai avuto vita facile, soprattutto a causa di un'informazione scorretta, che ha fatto sì che siamo il Paese europeo che continua ad essere quasi totalmente dipendente dal petrolio. Anche il piano del 1981, che prevedeva la costruzione di una centrale nelle regioni Piemonte, Lombardia e Puglia è praticamente bloccato. In realtà le centrali presentano rischi d'inquinamento assai inferiori a quelle a carbone e a petrolio e persino rispetto a quelle a metano. Anche il problema delle scorie non è in realtà tanto grave come lo si vuol far apparire. Il coefficiente di sicurezza è accettabile e il caso Chernobyl, dovuto a leggerezza degli addetti alla centrale non può certo far testo. Si tratta quindi, più che di un problema tecnico, di un problema politico. La nostra dipendenza dal petrolio, dal carbone e dal metano, che devono tutti essere importati dall'estero, consiglia che ci si debba cautelare usufruendo di un'altra fonte, quel-

la nucleare, in modo che le nostre fonti energetiche possano poggiare non su tre gambe, ma su quattro. La scelta non è quindi di passare totalmente al nucleare, ma di affiancare alle altre centrali « anche » il nucleare. C'è chi consiglia, a questo proposito, di attendere nuovi sviluppi come quello della fusione nucleare, lasciando intendere che questa possibilità sia ormai a portata di mano. In realtà oggi nessuno può dire quanto tempo occorra ancora perché questo sistema — che però continua ad essere « pericoloso » — venga reso possibile. Nel frattempo sarebbe un errore attendere, come sarebbe follia aspettare che si giunga alla soluzione vera del problema energia: quello dello sfruttamento dei raggi solari, che pure è la meta ultima cui giungerà l'umanità. Certamente il costruire centrali nucleari oggi comporta investimenti altissimi, ma in compenso i costi di conduzione sono assai bassi.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO UNIVERSALE DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI

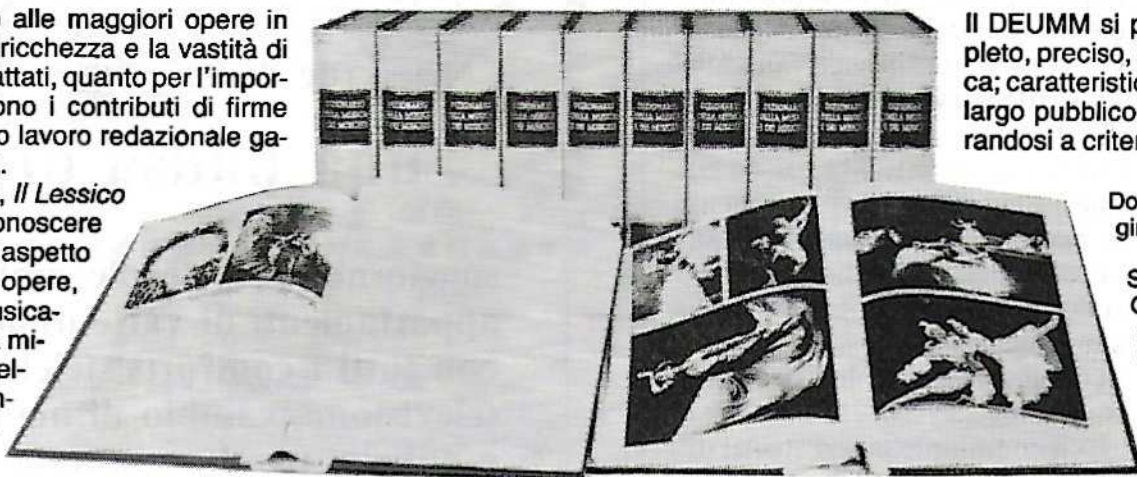
diretto da Alberto Basso

con la collaborazione di oltre trecento specialisti italiani e stranieri

**La più aggiornata e completa
enciclopedia della musica
un contributo fondamentale al sapere musicale**

Il DEUMM si colloca accanto alle maggiori opere in campo musicale, tanto per la ricchezza e la vastità di notizie, di temi, di argomenti trattati, quanto per l'importanza che ad esso conferiscono i contributi di firme illustri, ai quali un approfondito lavoro redazionale garantisce unitarietà e organicità.

Le due sezioni complementari, *Il Lessico* e *Le Biografie*, permettono di conoscere dettagliatamente ogni singolo aspetto della materia: gli strumenti, le opere, i Paesi e le città d'interesse musicale, i personaggi che, in diversa misura, hanno segnato la storia della musica (compositori, cantanti, musicologi, danzatori, scenografi, ecc.).



Il DEUMM si presenta dunque come strumento completo, preciso, chiaro e di assoluta attendibilità scientifica; caratteristiche che gli consentono di rivolgersi sia al largo pubblico, sia agli studiosi e agli specialisti, ispirandosi a criteri di alta divulgazione.

Dodici volumi in —4° grande di complessive pagine 10.000 circa.

Sezione prima: IL LESSICO.
Quattro volumi.
Sezione seconda: LE BIOGRAFIE.
Otto volumi.

La sezione dedicata a "Le Biografie" è corredata dai cataloghi completi delle opere dei principali compositori.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE - Corso Raffaello, 28 - 10125 TORINO - Tel. (011) 650.21.84

Agenzie **UTET** in tutta Italia

UTET

Una « prima assoluta » offerta al CAMEG dalle Lioness del Torino Valentino

Per l'assistenza medica gratuita hanno mobilitato anche il teatro

In una sala gremita di pubblico, con una prevalenza di Lions e Lioness, il 21 ottobre è iniziata la stagione del Teatro Massaua con la prima dello spettacolo « Due pezzi da ridere » di Aleksis Kivi e Slawomir Mrozek; lavoro a cura di Beppe Bergamasco, Ulla Alasjärvi, Antonello Mendolia.

Così anche per questa stagione, l'eccellente compagnia Bergamasco & Alasjärvi offre ai torinesi un programma pieno di stimoli e assai suggestivo puntando sul lato risata. La « prima », che è stata organizzata dal Lioness Club Torino Valentino, è stata dedicata al CAMEG - Centro Assistenza Medica Specialistica Gratuita — oggetto di un importante service da parte di quel Club. Il Cameg, iniziativa prettamente torinese, ma già presa a modello da altre città, è un encomiabile esempio di efficiente volontariato, nato nel 1982 per iniziativa di un gruppo di medici specialisti al fine di garantire un'assistenza sanitaria alle persone meno abbienti.

Non vuole essere un'alternativa alle strutture statali, — ci dice Clotilde Ajello Caretti, Presidente del Lioness Club Torino Valentino in un intervallo — ma si propone di fornire un supporto soprattutto in quei settori più carenti come l'odontoiatria, l'oculistica e l'ortopedia. Sono già in funzione l'ambulatorio cardiologico, odontoiatrico e di medicina generale, ma si pensa di arrivare a un poliambulatorio. Attualmente aderiscono al Cameg oltre 80 medici, specialisti in tutte le branche, disposti a prestare la loro opera gratuita per 3-4 ore alla settimana con l'unica garanzia di operare realmente a favore di persone disagiate.

Il Cameg collabora con quartieri, parrocchie, gruppi di volontariato, quali il Gruppo Abele, la San Vincenzo, il Cottolengo e Telefono Amico. Nel centro di via Garizio 24/a sono in corso di allestimento quindici ambulatori in un'unica struttura di complessivi mq. 400. Ma fin dalla fondazione i medici aderenti al Cameg hanno fornito la loro opera gratuita presso i loro studi.

Alle 21, davanti a una platea attenta, presenti il Vice Gover-



Una scena dello spettacolo. A fianco, la Presidente Clotilde Caretti con la dott. Marina Gerola, Presidente del CAMEG e il Presidente del Comitato Ecologia, Michele Berardo

natore Longo, il Presidente del Comitato Distrettuale Ecologia ed Ambiente Michele Berardo, molti Lions e Lioness, la Presidente Clotilde Ajello Caretti apre la serata sottolineando che il Lioness Club Torino Valentino dedica l'incontro al Cameg, augurandosi che questa iniziativa riesca a diffonderne la conoscenza e l'importanza e, in particolare, il vero spirito di servizio che anima i suoi aderenti. Un ringraziamento particolare alla Compagnia Bergamasco & Alasjärvi per aver accettato di esibirsi in questa occasione, abbinando la « prima » ad un'opera veramente umanitaria e dimostrando così sensibilità e comprensione.

Dopo le parole di Clotilde Caretti si apre il sipario all'insegna del comico con « Due pezzi da ridere », due atti unici adattati dalla Compagnia Sperimentale Drammatica (C.S.D.): pezzi « non per ridere, ma da ridere, da catalogare nell'effimero, nel labile, nell'impalpabile » come riferisce un commento della stampa quotidiana. I due pezzi sono « Fidanzamento » del finlandese Aleksis Kivi e « Karol » del polacco Slawomir Mrozek: due testi completamente



dissimili.

Il primo scritto del 1860 affronta un tema che è stato fonte di inesauribile comicità: una richiesta di matrimonio con lo scopo molto utilitaristico di avvalersi della moglie come servente. In questo caso una ragazza che poi rivela nessuna voglia di chiudersi in una tristissima e brutta casa, circondata dalla volgarità e che, alla fine, fa marcia indietro.

Il secondo pezzo, « Karol », sembra sospeso tra l'assurdo e il grottesco. Un vecchio, in compagnia di un nipote, si reca dal medico perché ha bisogno di un paio di occhiali. Fin qui tutto bene, ma poi rivela lo scopo complicato della visita: gli occhiali dovrebbero servire al vecchio per riconoscere un certo Karol, che è predestinato ai colpi del fucile che il vecchio porta con sé. Nasce il pensiero che il medico possa essere Karol. Il medico si di-

fende, sfugge ai colpi e riesce infine a far uccidere al proprio posto un paziente che, poveraccio, ha avuto il solo torto di giungere per una visita nel momento sbagliato. Il tutto si ingarbuglia: il vecchio non è sazio della sua sete omicida, ed il medico, per contro, è spinto a cercare altre vittime, dando altri appuntamenti con la morte. Perché? Non si capisce...

Con il fiato sospeso del pubblico, con il dubbio kafkiano sulla esistenza o meno di Karol e su chi egli sia, termina la serata, si prolungano i commenti. Un grazie alle Lioness che ci hanno fatto vedere qualcosa di differente dal solito e che ci hanno permesso non solo di penetrare in questo importante service così ben presentato e avviato a sicuro successo, ma di stare insieme a tanti amici e amiche.

a.g.

Quattro chiacchiere con le Lioness del Torino Cittadella che hanno trasformato i gemellaggi in messaggi d'un vero internazionalismo

Esportano simpatia

La partecipazione ad un Club, soprattutto per quell'affascinante avventura che rappresenta la costituzione di un nuovo Lioness, attraversa varie fasi. La prima, e più immediata, è creare un ambiente di simpatia reciproca, di collaborazione e di amicizia in cui tutte le socie si sentano, per così dire, in famiglia.

È un'atmosfera che si respira, da sempre, tra le socie del Lioness Club Torino Cittadella, il loro fiore all'occhiello.

Ma hanno fatto di più perché sono spontaneamente passate alla seconda fase, ben più complessa, in cui il loro microcosmo viene inserito e « partecipa » non solo a livello nazionale, ma internazionale: una dimensione questa che troppo sovente, viene trascurata.

Per questo i gemellaggi, in gran parte dei casi, sono vissuti più come un'occasione turistico-mondana che per l'importante

opportunità che offrono di allargare alla sua vera dimensione il nostro orizzonte associativo.

Il Lioness Club Torino Cittadella tra il marzo '83 ed il settembre '84 ha stretto ben tre gemellaggi di cui due internazionali: è un primato, non soltanto nell'ambito distrettuale, degno di essere posto nel doveroso risalto. Poiché l'iniziativa è strettamente legata alla nascita del Club abbiamo pensato di rivolgere direttamente la domanda a quella straordinaria Presidente fondatrice che è stata Eugenia Psacaropulo.

— Allora, Eugenia, perché il gemellaggio?

— Anzitutto perché rispondeva ad una mia intima esigenza, per mentalità familiare, per amore dei viaggi ed interesse verso una nuova realtà. Come moglie di Lion, ho avuto modo di conoscere da vicino alcuni Clubs americani ed, in generale, posso dire di essermi trovata in sin-

tonia con il loro modo di vivere il lionismo avendone tratto l'impressione di minore formalismo, molta sostanza, molta amicizia.

— Come hai pensato di realizzarlo nel Club?

— Anzitutto evitando di dare al gemellaggio, fin nelle scelte dei partners, un carattere di scambio. Nostra scelta peculiare è stata iniziare i contatti per iscritto: i legami si sono rafforzati, infatti, proprio attraverso la corrispondenza mantenuta in inglese da un apposito comitato. È stata evidentemente una scelta legata a problemi di carattere finanziario che però ha avuto un peso determinante nella serietà della nostra impostazione iniziale.

— Perché Nairobi, Atene, Nocera ed Agro?

— Per Nairobi è stata una specie di predestinazione. Nell'autunno dell'81 il Lioness Club locale ci aveva inviato, con una scelta del tutto casuale, una richiesta di aiuto per un loro service offrendoci in cambio delle piume di airone. Apprendemmo così che avevano allacciato una decina di gemellaggi in tutto il mondo e che agivano, per così dire, in presa diretta sulla realtà circostante, sostituendosi allo Stato dove la sua azione risultava carente, e che a questa attività destinavano tutte le risorse finanziarie del Club. Sotto il profilo tecnico il gemellaggio è stato attuato interamente a Torino attraverso lo scambio dei relativi documenti ed alla mancata conoscenza dal vivo abbiamo cercato di sopperire inviando una ricca documentazione sulla nostra città.

L'idea del secondo gemellaggio è nata in quella grande occasione di incontro a livello europeo che è stato per le Lioness il Forum di Venezia. In quella circostanza tra Clubs turchi ed i 13 Clubs greci, tutti molto impegnati a vivere il lionismo nel suo significato più ampio, abbiamo scelto il primo in ordine d'importanza l'« Aighia Paraskevi » di Atene.

L'occasione per un gemellaggio a livello nazionale, infine, è stata offerta dall'allora neonato Club Nocera ed Agro in occasione di un incontro con la nostra Delegata Distrettuale. Un gemellaggio di carattere schiettamente operativo per meglio at-

tuare il Service nazionale sulla donazione del sangue impostato sulla collaborazione dei Clubs del Nord e del Sud.

Per passare all'attualità, è bene sottolineare che questo anno lionistico vedrà finalmente concretato il lungo lavoro preparatorio: è, infatti, l'anno degli incontri.

Ne parliamo con l'attuale Presidente Renata Giardullo che lo vive con un entusiasmo tutto particolare.

— È vero. Per un fortunato complesso di circostanze abbiamo già avuto modo di stabilire un rapporto personale con due dei nostri Clubs gemelli. Eugenia Psacaropulo, infatti, l'estate scorsa ha incontrato personalmente la Presidente ed una trentina di socie del Club Aighia Paraskevi nel corso di una serata in cui è stata accolta da un applauso commovente. Questo mese abbiamo anche ricevuto la visita della Presidente Annunziata Faiella, della Delegata Distrettuale Anna Maria di Florio e di 16 socie, alcune con famigliari Lions, del Club di Nocera ed Agro ».

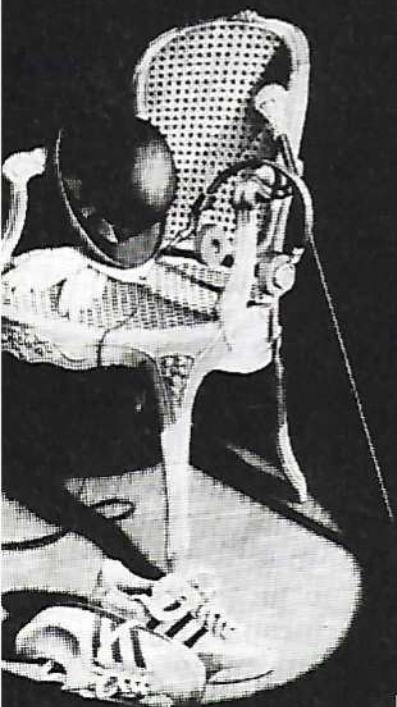
— Ma veniamo al programma più spettacolare. Che progetti avete per il Kenia?

— Abbiamo fatto le cose alla grande grazie alla collaborazione di Franco Rosso. Ci tratteremo una settimana dal 25 gennaio al 2 febbraio. Arrivo a Mombasa, due giorni al mare, safari in aereo al Masai-Mara quindi due giorni a Nairobi con le gemelle, il tutto nei migliori alberghi. Mi dilungo un po' sul programma perché saremmo ben liete che anche altri Lions o amiche Lioness si unissero a noi, come spero potranno fare le Presidenti degli altri due Clubs gemelli. Desidero però sottolineare come l'occasione turistica non porrà in secondo piano le finalità del viaggio che servirà a gettare le basi per un « service » che unisca i nostri Clubs in proiezione futura, soprattutto sotto il profilo di uno scambio di cultura che potrebbe, ad esempio, essere costituito da una borsa di studio.

Il tutto, come si può constatare, all'insegna dell'efficienza, della concretezza e dei « piccoli passi »: proprio da Lioness.

Virginia Cossu Casalotto

**vivere con
personalità**



**BELLATO
ARREDAMENTI**

strada statale Rivoli-Avigliana km 17,700

**6.000 mq di mobili
moderni, in stile e d'antiquariato**

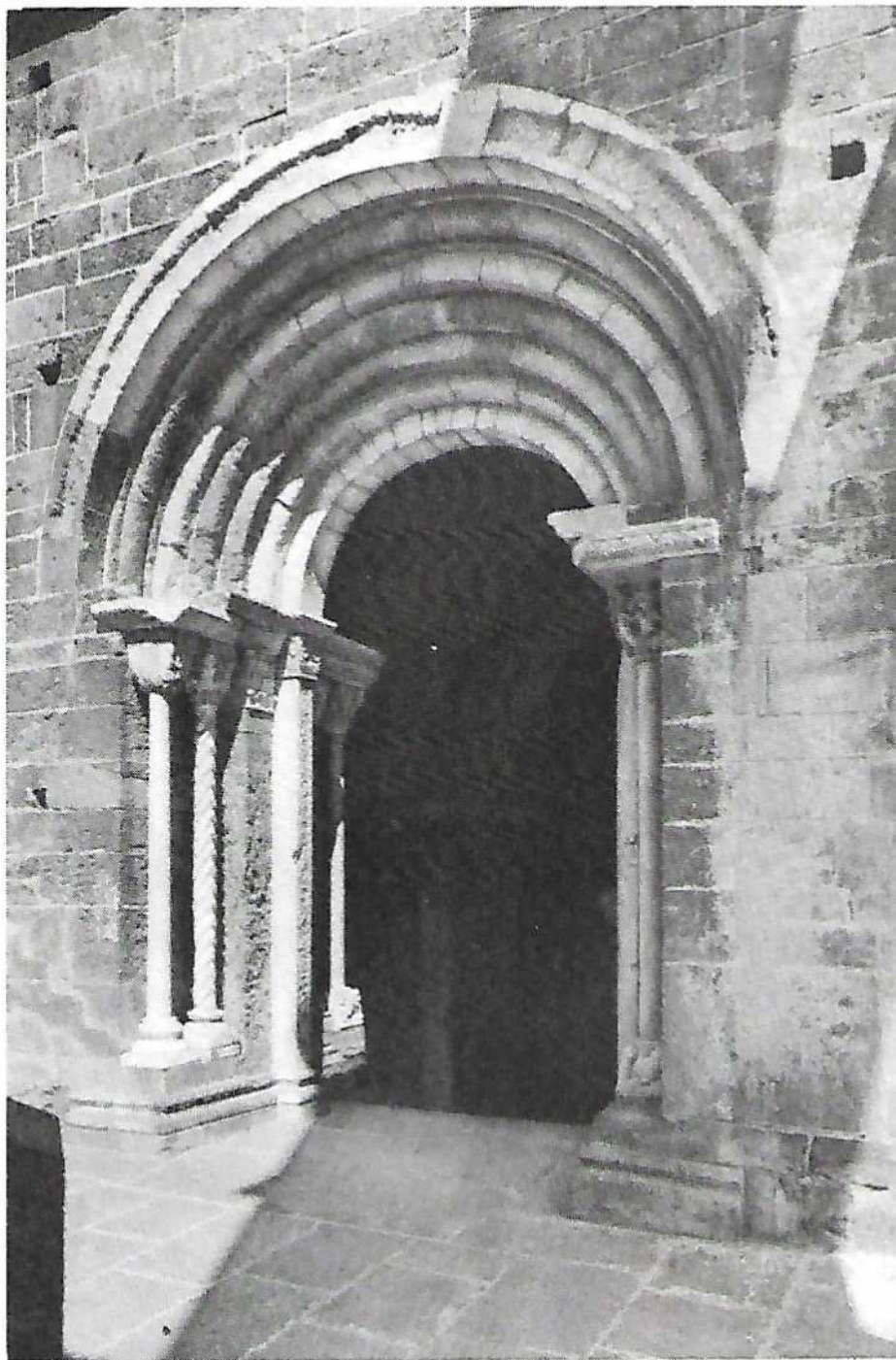


Una grande iniziativa del Club Giaveno Valsangone a favore dei restauri della millenaria abbazia di San Michele posta a guardia della Valle di Susa

La Sacra non deve morire

Chi — abitando a Torino — sale sulla collina di Superga o al Colle della Maddalena in una giornata di sole, o anche quando la visibilità è buona, e fissa lo sguardo verso la cerchia delle « grandi Alpi », in direzione di Rivoli, vede stagliarsi netta, severa, vero baluardo a chiusura della Val di Susa, l'imponente mole della Sacra di San Michele.

L'Abbazia di San Michele della Chiusa, o Sacra di San Michele, come più comunemente viene indicata, ha celebrato il suo millennio di vita: dieci secoli che non fanno riferimento alla imponente costruzione romanico-gotica sulla cima del monte Pirchiriano (962 m.), ma all'inseediamento su questa montagna di una comunità monastica cenobita benedettina. Già qualche secolo prima la presenza monastica sul monte Pirchiriano era conosciuta: si trattava di eremiti che vivevano la loro vita di preghiera e di contemplazione in modo autonomo, cioè non in un monastero organizzato. Il grande complesso della « Sacra », come la ammiriamo oggi, cominciò ad essere costruito verso la fine del X Secolo e la sua complessa realizzazione fu lenta e assai difficile, nel corso di alcuni decenni, non solo per la posizione naturale che creava difficoltà per il trasporto dei materiali, ma pure per la situazione locale, per il passaggio di eserciti che



Il portale dello Zodiaco, la più importante scultura romanica della Sacra. Fu eseguita dall'architetto Niccolò intorno all'anno 1200. Nella foto in alto, il possente complesso dell'abbazia che domina l'intera Valle di Susa

giungevano da occidente, per i lunghi inverni che bloccavano le strade e i lavori.

La Sacra non è soltanto una meraviglia dei nostri giorni: già intorno al 1030 un monaco benedettino dell'Abbazia di Cluny, Rodolfo il Glabro, nelle « Storie » è forse il primo a lasciar traccia della meraviglia che la Sacra destava per la arditezza della sua costruzione.

Altra testimonianza è quella, verso la fine dell'anno Mille, del monaco Guglielmo, che passò tutta la sua vita alla Sacra. Nella sua « Cronaca del Monastero di San Michele della Chiusa » ci dà un'idea della ardità collocazione dell'Abbazia. Con frasi forse iperboliche ci fa sapere che il monte Pirchiriano « da ogni parte di assai difficile salita, erge la sua cima altissima nell'aria; tocca con la vetta le nubi... ed è separato dagli altri monti da un piccolo colle; vi si può accedere da un solo assai stretto sentiero, sì che facilmente si capisce che gli sia stato conferito un privilegio divino ».

E ancora altra grande meraviglia la Sacra di San Michele suscitò secoli dopo nell'autore della splendida incisione realizzata verso la metà del '600 per il *Theatrum Sabaudiae*, la monumentale opera stampata ad Amsterdam per Casa Savoia.

Marziano Bernardi commentava ai giorni nostri questa incisione dicendo che « la Sacra assume qui l'aspetto di vero e pro-

prio bastione piantato nella roccia del Pirschiriano, più vertiginoso e scosceso di quanto in realtà non sia ».

Troppo lungo sarebbe parlare delle vicissitudini della Sacra attraverso i secoli: illustri studiosi hanno scritto libri e importanti testi ai quali rimandiamo. A noi oggi rimane il grandioso edificio pieno di storia, che è la nostra storia, e di ricordi e di lontani echi di preghiere che si sono levate dai monaci e dagli eremiti. Oggi a mille anni dalla sua nascita questa meravigliosa abbazia va in rovina ed ha bisogno di urgenti lavori di restauro soprattutto conservativo.

Il Lions Club Giaveno Valsangone, che gravita vicino alla Sacra, consapevole della entità del problema, intende prestare la sua opera, anzitutto presentando alle Autorità della Valle e della regione, lo stato attuale del monumento ed il suo futuro intuibile da tutti se viene lasciato ancora in questo stato di degrado, nonché le iniziative proponibili per risvegliare nell'opinione pubblica un sentimento di amore e di ansia per questo simbolo della Valle di Susa che sta spegnendosi.

Nel giugno 1986, in Sant'Amrogio di Susa, per concertare le celebrazioni del Millennio, è nato il Gruppo « Amici della Sa-

cra di San Michele », ora costituito in Associazione, con l'intento di operare in stretta collaborazione con gli enti preposti al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione di questa importante testimonianza del passato.

Partendo da ciò, gli obiettivi associativi si allargano alla sfera artistica, storica e culturale in senso ampio, in collegamento e con attenzione costante agli aspetti territoriali, intendendo anche promuovere manifestazioni e sensibilizzazioni varie.

La sera del 22 ottobre, all'Hotel Hermitage di Avigliana il problema è stato posto all'ordine del giorno nel corso di un meeting, presente il Presidente del Comitato Culturale del Distretto 108-Ia, Giorgio Gosso, autorità locali, una rappresentanza degli Amici della Sacra con il Presidente Angelo Panassi, i conti Antonielli d'Oulx, che, proprietari dello splendido castello di Villardora possono essere considerati, oltre che estimatori, anche « i custodi della Sacra », in quanto ogni giorno aprendo le finestre del castello ammirano la Sacra e ne constata lo stato di esistenza.

Era presente anche padre Giupponi, rosminiano, rettore della Sacra. Il Presidente del Giaveno Valsangone, Goitre ha

aperto la serata dicendo « La Sacra c'è ancora, e questo per nostra fortuna, anche se l'incuria e le offese del tempo e degli uomini sono sempre in agguato per distruggerla.

« Per quanto geograficamente inserita nella Val di Susa, di cui è assorta quasi a simbolo, è profondamente Giavenese, nella sua storia, nelle comunicazioni stradali, addirittura nella proprietà abbaziale in un tempo lontano.

« Tutti noi sappiamo, per averne diretta conoscenza, in quali miserevoli condizioni di degrado fisico e ambientale sia questo meraviglioso monumento. Scordata dagli Enti pubblici, dalla Soprintendenza, da chiunque avrebbe un interesse preciso ad occuparsi della sua conservazione, essa sembra destinata ad un irreversibile decadimento. Della Sacra di San Michele si è parlato molto negli scorsi anni, in occasione del millenario. Anche a Giaveno, dotti di ogni matrice culturale, hanno dissertato sul prestigio e sui fasti di questa Abbazia. Parole, tante parole che non hanno impedito, proprio in contemporaneità ad esse, un ulteriore degrado, facilmente quantificabile, perché attuale.

« Un gruppo di persone, di notevole valore culturale e intellettuale, si è costituito in associa-

zione per innescare una attività di ripristino e per sollecitare gli enti preposti alla salute del nostro monumento. Anche il Rotary Valsusa si è unito in questa azione. Il problema della Sacra è diventato un problema di coscienza, di amore, bisogna tenere in ordine questo monumento ed esaltarlo. Non dobbiamo essere nelle condizioni di vergognarcene, perché purtroppo questa vergogna è una realtà che possiamo in ogni momento constatare ».

Dopo il Presidente Goitre hanno parlato, con gli stessi toni accorati, il sig. Panassi, Presidente degli Amici della Sacra, il dott. Fabrizio Antonielli d'Oulx del Rotary Valsusa (ed oggi nuovo Presidente dell'Associazione Amici della Sacra) e padre Giupponi. Tutti si sono detti lieti di questa iniziativa del Lions di Giaveno per smuovere l'opinione pubblica e per invitare le autorità statali e regionali a esaminare a fondo questa situazione, che sta a cuore a tutti. La Sacra non deve morire!

La serata si è chiusa con la presentazione di un suggestivo filmato audiovisivo sul monumento di cui si è parlato tutta la sera. Per il Giaveno Valsangone questo è il primo « service » del nuovo anno, che si prospetta denso di attività.

Angelo Gambaro

GIL PAVESI

s.a.s.

10129 TORINO - VIA CASSINI 75/10
TELEFONO 590591 - 541680 - 912930



Giovane, giovanissima azienda la GIL PAVESI. È una nuova griffe dell'abbigliamento, una firma ricca di interessanti e affascinanti proposte di moda. E nuovo è il suo centro di Via Cassini 75/10 a Torino dove è stata presentata la linea

autunno-inverno: una collezione di camice e bluse in tessuti preziosi ed eleganti, capi in maglieria realizzati in lane pregiate e su design originale, pantaloni, cappotti, tailleurs, modelli in pelle e accessori. Ma l'originalità della GIL PAVESI sta nell'aver individuato come azienda, una fascia di mercato nuova per la moda, offrendo in vendita diretta il capo pronto su misura al costo di un modello di serie. E per aver studiato guarnizioni e ricami eseguiti a mano che rendono i capi uno diverso dall'altro e quindi esclusivi.

Giovane azienda la GIL PAVESI: ma con le giuste intuizioni per rinnovare il mercato del made in Italy della moda.

PARTICOLARI AGEVOLAZIONI AI SOCI LIONS



Novità nella biblioteca Lion

Un libro pubblicato a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul cancro

Pagine ricolme di parole di bene

La prima iniziativa editoriale, in ordine di tempo, patrocinata dalla appena costituita Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, di cui è Presidente Allegra Agnelli, allo scopo di finanziare la costruzione in Piemonte di un centro per lo studio, la prevenzione e la cura dei tumori, è la pubblicazione del volume « Le parole raccontano », giunto in libreria nel mese di ottobre.

Questo libro non vuole essere un dizionario di etimologia, ma l'occasione per far raccontare dalle parole qualche cosa di diverso e di curioso. « Per questo, — dice Gianfranco Gallo-Orsi, vice Presidente della Fondazione e animatore di questa iniziativa, abbiamo scelto duecentotrentuno parole, fra le tante possibili, che collegano, direttamente o indirettamente, il loro significato ad un personaggio, ad un fatto, ad un luogo o ad un qualsiasi avvenimento della storia o della cronaca ». Sfogliando il libro possiamo rendercene conto.

Quanti sanno, per esempio, che « cin-cin » — considerato, a torto, dagli stranieri, un termine tipicamente italiano, è invece una locuzione cinese per indicare « un saluto a metà cordiale e a metà scherzoso? ». E che la « mansarda » deriva il suo nome dagli architetti François e Jules Hardouin Mansart, vissuti nel XVII secolo? Ancora: lo sapevate che la tanto comune « biro », la penna a sfera, da tutti oggi usata, porta il nome del suo inventore, l'ungherese Ladislao Biro, giornalista e critico d'arte?, o che tre sono i significati che la parola francese « chantilly » ha in italiano: crema a base di panna montata, merletto in seta, o tipo di stivale da cavallerizzo alto fino al ginocchio?

Ed inoltre, che il primo « derby » della storia ebbe luogo il 4 maggio 1790 all'ippodromo di Epsom, su iniziativa di Edward Stanley, dodicesimo conte di Derby? e che la parola « gazzetta », che spicca nella testata di molti giornali, deriva il suo nome « dal prezzo di una copia che a Venezia, nella metà del XVI secolo era pari ad una « gazzetta » da due soldi? Questa moneta, la cui pri-

ma emissione risale al 1539, cessò il suo corso agli inizi del secolo XIX.

E, per terminare le citazioni, forse non tutti sanno che la « Marsigliese », l'inno nazionale francese, di cui è autore il capitano Rouget de l'Isle nel 1791, che lo compose in occasione della dichiarazione di guerra della Francia all'Impero come « Il canto di guerra per l'Armata del Reno », è nato a Strasburgo e non a Marsiglia?

Ci fermiamo qui, perché il libro, duecentotrentasei pagine, edito da Einaudi, con una sovracoperta a colori riprodotte un quadro di Enrico d'Assia, è giunto proprio in queste settimane in libreria ed è a disposizione per soddisfare la curiosità dei numerosi lettori che vorranno acquistarlo.

Infatti, spiega ancora Gianfranco Gallo-Orsi: « è un libro scritto da molti per dare a ogni lettore due possi-



bilità: una di fare del bene, dato lo scopo nobile al quale sono destinati i proventi delle vendite, l'altra di conoscere un po' meglio la nostra lingua attraverso i racconti delle parole ».

L'uscita del libro, al quale

hanno collaborato 28 autori, ben quattordici di essi Lions o loro consorti, serve anche a richiamare l'attenzione su una nuova e importante iniziativa, che si è concretizzata con la costituzione a Torino della « Fon-

dazione Piemontese per la ricerca sul cancro », in accordo e con l'appoggio dell'« Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro » operante da oltre vent'anni in Italia e da oltre sette in Piemonte e Valle d'Aosta. « L'impresa ora iniziata non è facile — dice Allegra Agnelli — ed abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: ciascuno dia secondo le sue possibilità e la sua volontà perché si possa realizzare ciò che da tempo perseguiamo con tenacia. Vogliamo che i nostri figli ed i nostri nipoti siano al riparo dal terribile male che attualmente affligge l'umanità. L'Editore, gli autori, ed Enrico d'Assia, che ha offerto il suo quadro per la copertina, hanno rinunciato a qualunque provento: tutto verrà devoluto alla Fondazione. I racconti delle parole saranno così un tramite per far conoscere la Fondazione ed offrire a tutti un'occasione per aiutarla ».

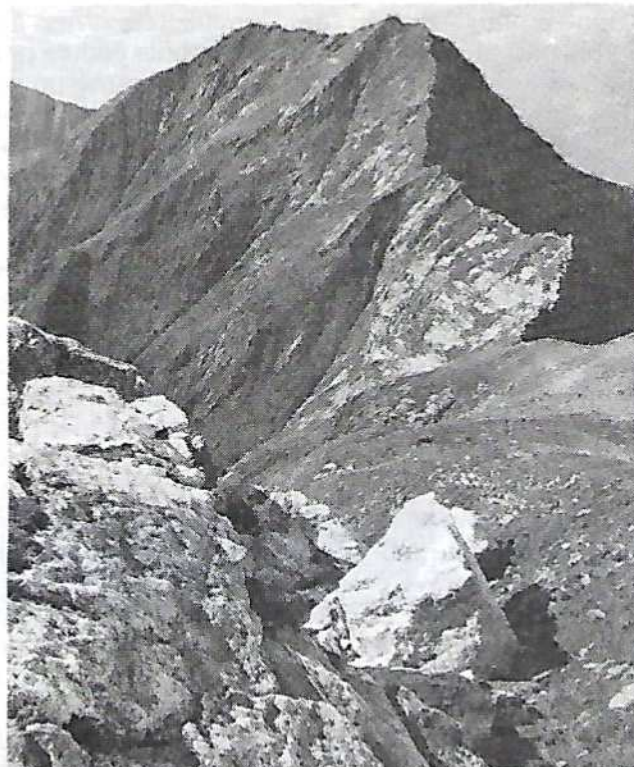
a.g.

Le parole raccontano - Editore Einaudi - pag. 276 - L. 25.000

Viaggio tra il Verbano e l'Ossola nell'area selvaggia più vasta d'Italia

Scoperto un paradiso per alpinisti seri

C'è un dubbio che spesso angustia gli « scopritori » di rarità e di « tesori », siano essi bellezze naturali o reperti storico-artistici di qualunque genere. Un interrogativo che è di difficilissima soluzione perché vede lo scontro di due esigenze, entrambe legittime. Da un lato il desiderio, la necessità quasi fisica, di non tenere per sé tale scoperta, di renderla pubblica, di farne beneficiare il numero più alto possibile di persone che la sappiano apprezzare con la stessa passione e lo stesso amore dello scopritore. Dall'altro, il timore (spesso tutt'altro che un lontano e ipotetico rischio) che la diffusione della notizia della « scoperta » porti nugoli di « cavallette » affamate e impreparate, di persone che non rispettano nulla e nessuno, che si muovono soltanto per muoversi, senza alcuna effettiva passione o amore, travolgendo tutto proprio come bibliche e terrificanti « cavallette » sino a distruggere il « tesoro » scoperto e proposto. Quasi sempre vince, diciamo pure per for-



Il Togano, m. 2301, è la montagna più alta tra il Verbano, l'Ossola e Vigevano. A destra, la gola dell'Arca, uno degli angoli più selvaggi della Val Grande

tuna, la prima necessità, quella di divulgare e far conoscere, comunque, la scoperta: nessuno, in definitiva, si arroga il diritto di tenere soltanto per sé un bene che è di tutti, magari correndo anche rischi gravissimi.

A questo tormento non è

sfuggito Teresio Valsesia, giornalista e grande alpinista, con il suo libro « Val Grande ultimo paradiso ». un libro, pubblicato da Alberti Librai Editore - Intra nella collana « Aria di Lago - Storie, guide, itinerari », con ricche testimonianze fotografiche, molte di parti-

colare pregio proprio perché offrono ricordo concreto di aspetti minori e desueti della realtà montana che è il tema dei services di quest'anno del Lions Club Verbania.

Al libro di Teresio Valsesia hanno dato contributi Italo Isoli e Angelica Sassi, per

Novità nella biblioteca Lion

la geologia e l'idrologia, e Gianfranco Varini per la flora e la vegetazione. Importante il « sottotitolo » di questo volume: « Viaggio tra il Verbano e l'Ossola nell'area selvaggia più vasta d'Italia ». Ha un significato di localizzazione geografica (la Valle Grande è incuneata tra Verbano, Vigizzo, Cannobina e Intrasca, a due passi dal Lago Maggiore), ma ha anche, e soprattutto, il significato di una profonda, grandissima, « dichiarazione d'amore » di Teresio Valsesia per questa montagna; una passione che affiora da ogni riga, lentamente, sino a raggiungere le dimensioni di una grande elegia svolta con quella competenza da sempre riconosciuta a Teresio Valsesia. Ma c'è anche la sicurezza di aver « scoperto » un tesoro naturale e, insieme, come dicevamo prima, il timore che il divulgarlo equivalga a metterlo in grave rischio l'esistenza. Non se lo nasconde lo stesso Teresio Valsesia, proprio a conclusione di questo suo nuovo volume. « Ho scoperto la Val Grande quasi trent'anni fa — scrive. Ricordo le prime gite. Camminavamo forsennatamente, tesi a non perdere le tracce dei sentieri e a raggiungere le cime. Capitava di incontrare qualche pescatore o qualche cacciatore col camoscio anche d'estate. Per paura, noi ci nascondevamo negli anfratti ». Ma in trent'anni le cose sono molto cambiate: « Adesso, certe domeniche ci sono centinaia di escursionisti... Ecco lo scrupolo che mi prende al momento di dare alle stampe questo libro: vale la pena? O servirà a riempire la Val Grande di cannibali? ». La risposta di Teresio Valsesia non poteva essere che una sola: pubblicare, comunque, il libro, la sua meravigliosa « scoperta » della bellezza selvaggia e ancora largamente intatta della Val Grande. È stato sostenuto nella sua decisione, ha scritto, da « una speranza e da una certezza ». « La speranza che lo spirito che plasma questo lavoro serva a privilegiare un escursionismo integralmente serio e civile. La certezza che la natura è un bene collettivo ».

Risolto dunque positivamente l'interrogativo, ecco il libro di Teresio Valsesia. Un libro, diciamo subito, per gli alpinisti « seri », per chi ama veramente la montagna e non ne fa un palcoscenico privato, domenica-

le o di « fine settimana bianca », per essere « in », per « farsi vedere » e per « vedere chi c'è ». E non poteva essere diversamente perché Teresio Valsesia la « sua » montagna l'ama veramente, con profonda passione. Non poteva quindi nascere un libro fatto esclusivamente di fotografie e immagini spettacolari, così di moda oggi, ma assolutamente inutili dopo averli sfogliati. Il suo « Val Grande ul-

timo paradiso » è un capire la montagna, è un indagarla nei suoi veri aspetti, nei suoi problemi, nelle sue incidenze storiche e umane, non semplicemente una « passeggiata estetica ». « Praticare la Val Grande unicamente come una ludica palestra per contemplazioni estetiche di grandi silenzi e di natura incorrotta — ha scritto Teresio Valsesia nella breve introduzione del suo libro — sarebbe

troppo riduttivo. Bisogna invece scoprire anche le testimonianze dell'uomo, della civiltà contadina e montanara ormai trapassata ». Ecco allora che il libro di Teresio Valsesia diventa una appassionata e per molti versi struggente indagine anche sul passato della Val grande, sulle fatiche degli uomini, sulla loro difficile vita tra boschi, prati, magre coltivazioni. E lo ha fatto anche raccogliendo preziose

testimonianze di quei pochi superstiti che la montagna l'hanno « vissuta » realmente e non soltanto per svago e per sport. Prezioso, per i veri alpinisti, si rivela poi l'ultimo, lungo capitolo dedicato agli itinerari escursionistici della Val Grande.

Franco Caresio
del GR-2 della RAI-TV

Val Grande ultimo Paradiso di Teresio Valsesia. 210 pagine con tavole a colori. Editore Alberti - Intra

Il seguito ideale di un volume dei Lions dell'Alto Canavese

Vita sulla collina di Belmonte con i cacciatori di tremila anni fa

Per tutte le genti canavesane, a anche per quelle della bassa Valle di Lanzo, la collina di Belmonte è un punto di riferimento amato, familiare e quotidiano. Quando il vento scende dal Monte Soglio e dalle profonde vallate dell'Orco e del Soana spazzando le nebbie invernali o le foschie della calura estiva, Belmonte e il suo santuario-convento si vedono da lontano, minuscolo puntino bianco sulle pendici della montagna. Da secoli, da quasi un millennio se prestiamo fede alla tradizione e alla leggenda che vogliono la costruzione del Santuario ad opera del Re Arduino (che in queste vallate aveva sopportato e vinto l'urto dell'esercito imperiale morendo pochi anni dopo in quel monastero benedettino di Fruttuaria - San Benigno, da lui stesso fondato ben in vista di Belmonte), quella collina con l'« anima » di granito alta 727 metri, ultimo « balcone » naturale delle montagne verso la pianura, rappresenta il luogo privilegiato della fede e della preghiera dei canavesani. Un tempo, Belmonte e il suo Santuario erano meta di lunghi e faticosi pellegrinaggi a piedi. Oggi vi si sale in macchina e il grande posteggio-piazzale aereo, sul tetto del colossale ristorante, è un po' il simbolo del cambiamento dei tempi. Una « storia-vissuta », dunque, continua e senza interruzione, almeno per un millennio. Ma, prima, che cosa c'era su Belmonte? L'insediamento monastico benedettino al tempo di Arduino (o forse ancora precedente al Mille), era la prima presen-

za abitativa su Belmonte o non veniva piuttosto ad aggiungersi a preesistenti esperienze? E, queste ultime, non avevano tradizione più antica? I più recenti studi archeologici e storici, con scoperte continue, hanno ormai dimostrato che non esiste praticamente terra « vergine », terra che non sia stata cioè, in epoca più o meno antica, « vissuta » da gruppi di uomini. Per decenni era stato sostenuto che il Piemonte era relativamente « giovane » e che la presenza dell'uomo non aveva una data molto antica. Convinzione ormai abbondantemente caduta grazie a studi e ricerche un po' in tutta la regione e, soprattutto, allo sbocco delle vallate alpine. E uno degli insediamenti più antichi dell'uomo in Piemonte fu proprio sulla collina di Belmonte. Non è una scoperta recentissima. Da una settantina di anni si avevano notizie di ritrovamenti casuali; erano state compiute indagini, scavi e sondaggi nel corso di varie « campagne ». Ma erano cose disorganiche o, piuttosto, non direttamente finalizzate a riscoprire e ricostruire una parte concreta della vita dei nostri antichi progenitori a Belmonte. Se ora viene fatta chiarezza sul lontano periodo preistorico e, soprattutto, se degli studi e delle ricerche viene data ampia documentazione e divulgazione, il merito è del gruppo «COR-SAC» di Cuorné che non solo ha compiuto le ultime campagne di scavo, ma ha anche pubblicato i risultati in un volume dal titolo significativo: « Belmonte, alle radici della storia. Ricerca di una comunità preistorica

nelle Alpi Occidentali ». È stato curato da Marco Cima, con presentazione di Luigi Fozzati e contributi scientifici di quanti hanno partecipato, per i singoli settori di specializzazione, alle campagne di scavo e di ricerca. Oltre a Marco Cima, sono Francesco Carraro, Olivero Cima, Franco Civiero, Mario Corino, Laura Del Signore, Giacomo Devecchia, Maruzio Fieschi, Lino Fogliasso, Maura Giubertoni, Livio Mano, Renato Nisbet, Carla Oberto, Mario Peradotto, Mauro Rossignoli, Wilmer Sottili.

« Questo libro, scritto per collocare la "stazione" nel vasto panorama archeologico del bronzo finale-ferro dell'ambiente padano-alpino — ha precisato Marco Cima nella presentazione — vuole avere un risvolto anche divulgativo, fornendo talora informazioni sulla organizzazione della vita delle comunità » ed ha aggiunto che se, per gli studiosi e i ricercatori, il libro costituirà « un tassello in più per una regione tradizionalmente povera di dati quale il Piemonte nord-occidentale, per la gente del Canavese rappresenterà forse la scoperta di oltre mille anni di storia inedita, delineata a tratti sommari, secondo quanto consente l'indagine archeologica ». Ed è un libro in realtà affascinante questo « Belmonte, alle radici della storia » che rappresenta il quinto volume monografico della collana « Orco Anthropologica » edita dal gruppo «COR-SAC» di Cuorné.

Volume pieno di dati scientifici, minuziosi e accuratamente selezionati e vagliati, con una indagine complessiva dell'ambiente,

della struttura geomorfica, della vegetazione, dei frammenti e dei materiali trovati nelle campagne di scavo; e sono dati non freddi e astratti, riservati agli « addetti ai lavori ». Hanno permesso di ricostruire, e lo fa con grande capacità anche divulgativa lo stesso Marco Cima, la vita a Belmonte di quasi tremila anni fa: « All'inizio del primo millennio a.C. — ha scritto Marco Cima — a Belmonte sorgeva uno dei più importanti villaggi dell'ambito altocanavesano. Numerose capanne erette su pali, con muri a secco a delimitare il perimetro, occupavano le aree pianeggianti della sommità e i terrazzi dell'alto versante secondo una struttura complessa di piccoli agglomerati contenenti le abitazioni e i ricoveri delle principali risorse economiche (ovili, granai, ecc.) ».

Una civiltà pastorale primitiva e povera, certamente, ma con una sua tradizione culturale testimoniata dal rispetto per i morti. « Gli abitanti di Belmonte — scrive ancora Marco Cima — seppellivano i morti entro urne di terracotta finemente decorate, dopo averne incenerito i corpi. Con i resti combusti del defunto spesso venivano sepolti gli elementi di corredo personale più preziosi come le fibule, le spille o gli orecchini » a suggerire « una forma di culto degli antenati, particolarmente sviluppata in tutte le popolazioni mediterranee dell'Età del Ferro ».

f.c.

Belmonte alle radici della storia di Marco Cima - 155 pagine, 326 illustrazioni - Edizioni CORSAC - Cuorné.

Prima Circo-serizzazione

CHIERI

1° settembre - Meeting per soli soci al Park Hotel di Chieri. Il Presidente Gunetti presenta il calendario delle manifestazioni e dei meeting per l'anno che si è iniziato. Si è discusso anche dei prossimi services e si è invitata l'apposita Commissione a dare al più presto un programma definitivo.

22 settembre - Nuovo meeting per soli soci nel quale vengono esaminate le proposte di services da effettuare: ristrutturazione di una Chiesa in Kenya, costruita in epoca di guerra da militari italiani prigionieri in quel paese; restauro della Pala dei Tana nel Battistero del Duomo di Chieri; services per i non vedenti. Per ogni service viene invitata la Commissione a presentare un dettagliato preventivo di spesa.

6 ottobre - Visita ufficiale del Governatore Launo nel corso di un meeting che vede la quasi totale presenza dei soci effettivi. Sono presenti, con il Governatore, il vice Governatore Longo, il Delegato di Zona Rodda, il Direttore del Notiziario Distrettuale, officers e Presidenti di Clubs.

Dopo una dettagliata relazione del Presidente Gunetti, che già aveva presentata l'attività del Club durante il Consiglio Direttivo riunito prima del meeting, prende la parola il Governatore che, dopo aver accennato agli scopi del Lionismo, alla necessità di migliorare l'organizzazione dei Clubs, si sofferma sui services allo studio, particolarmente su quello per i non vedenti.

Ha ricordato poi la necessità di collaborare ai services distrettuale (lotta contro il cancro), di zona (sclerosi multipla) nonché a quello nazionale (rispetto alla vita: educazione al primo soccorso) e internazionale (lotta contro il diabete e lotta contro la droga).

Infine ha accennato al tema di studio nazionale « Proposte concrete dei Lions italiani per la efficienza delle Istituzioni » e ha ribadito la necessità di esaminare attentamente le proposte di nuovi soci privilegiando la qualità alla quantità (pochi ma buoni).

20 ottobre - Meeting per soli soci per un esame delle relazioni della Commissione Services. Per mancanza di dati certi e di un preventivo scritto, viene per ora accantonato il restauro della Pala dei Tana. In merito al restauro della Chiesa in Kenia (preventivo L. 20 milioni), si prende atto della disponibilità

del locale Distretto Lions per controllare i lavori e per la successiva manutenzione della Chiesa e si delibera di promuovere una sottoscrizione per il reperimento dei fondi. Il Club partecipa con 2 milioni. Per i non vedenti, il Club provvederà a trasferire su nastro i testi di studio del corso di laurea in Giurisprudenza.

COLLINA MONCALIERESE

11 settembre - Riprende l'attività del Consiglio Direttivo, che esamina i programmi proposti

Il Governatore Launo ha dedicato la sua venticinquesima visita di quest'anno lionistico al Club Giaveno Val Sangone, che, bisogna riconoscerlo, si sta mettendo particolarmente in vista per la sua attività a favore del recupero della millenaria Sacra di San Michele.

La visita — preceduta dalla riunione di Consiglio — è stata effettuata il 5 novembre. Il Governatore ha ascoltato il programma del Club che gli è stato presentato dal Presidente Gianni Goitre a nome del Consiglio direttivo. Tale programma comprende:

- *Promozione ed appoggio all'« UNITRE », istituita dal Club lo scorso anno. Presidente e Docenti sono Soci del Club.*

- *Adesione all'attività dell'associazione « Amici della Sacra ». Compartecipazione alla difesa della Abbazia contro il degrado. Organizzato un meeting per presentare il problema alle Autorità della Comunità Montana. Iscrizione di tutti i Soci alla Associazione « Amici della Sacra ».*

- *Proseguo del Servizio « Nozioni di primo soccorso » (terzo anno di attività). Distribuzione del manuale, edito dal Club, alle autorità dei Distretti Scolastici locali. Eventuali conferenze di Soci medici nelle Scuole, con partecipazione dei genitori. Analogo argomento sarà trattato all'UNITRE.*

- *Affiancamento e riconoscimento del Club ai gruppi di servizio della Comunità: V.V.F.F., Soccorso alpino C.A.I., A.V.I.S., ambulanze volontarie, Enti assistenziali. Alcuni Soci prestano attività sostanziale nelle associazioni elencate.*

- *Elaborazione di un progetto di realizzazione pluriennale per la lotta contro la droga con riferimento alle Scuole e alle famiglie della zona. Il progetto è da realizzare in compartecipazione con gli Enti di cui al punto precedente.*

dal Presidente Migliardi.

1° ottobre - Intermeeting, al Jolly Hotel Ambasciatori, con il Lions Club Torino - organizzatore - ed il Torino Valentino. Ospite d'Onore il Sindaco di Torino Cardetti, che ha parlato sul tema: « Quale futuro per Torino? ».

9 ottobre - Meeting per soli soci, riuniti in Assemblea per l'approvazione dei due bilanci, consuntivo e preventivo.

16 ottobre - Intermeeting con i Lions Clubs Moncalieri, Valli di Lanzo Torinese, e Augusta

Taurinorum. Serata dedicata alla storia delle origini dei canti popolari alpini, con la partecipazione del Coro della Sacra Famiglia.

Il prof. Ettore Moscatelli ha parlato su « Origine ed evoluzione storica del Canto popolare », con intervento del coro da lui stesso diretto, che si è esibito in numerosi canti, molto apprezzati dai presenti.

12 ottobre - Meeting con la partecipazione delle signore, per ascoltare la conversazione del sig. Piero Canonica sul gioco del golf, del quale è esperto conoscitore e maestro.

L'ambizioso programma del Giaveno

Il Governatore si è vivamente complimentato per l'ambizioso programma e successivamente, nel corso dell'Assemblea dei Soci, ha illustrato i risultati del Forum Europeo di Aarhus.

In precedenza, aveva preso la parola Claudio Dolza, incaricato del Governatore presso la Fondazione per la ricerca sul cancro, il quale ha presentato il nuovo volume edito per la raccolta di fondi: Le parole raccontano.

partecipazione delle signore per ascoltare Darwin Pastorin e Marco Bernardini, redattori sportivi del quotidiano « Tutto-sport », inseparabile coppia delle trasmissioni sportive di Videogruppo, che ha seguito la squadra nazionale di calcio ai Mondiali, da Roccaraso a Città del Messico e che ha parlato sul tema: « Oltre il Mondiale, retroscena, pettegolezzi, verità ». I presenti, tra i quali molti tifosi delusi, hanno applaudito.

GIAVENO VAL SANGONE

2 luglio - Riunione per soli soci per ascoltare le proposte del Presidente Goitre in merito alle iniziative da intraprendere. Goitre ha concluso il suo dire sottolineando un principio « essenziale - così ha detto, - per la vita serena del nostro sodalizio: l'Amicizia ».

« Il consocio che ci è vicino nelle riunioni è un amico: è il « prossimo », l'obiettivo primo dei nostri servizi; ricordiamo che le nostre preoccupazioni di oggi possono essere quelle di chi ci è vicino ed amico; così pure saranno i piaceri e le gioie. Condividiamo sinceramente questi sentimenti e saremo diversi: potremo avere un giorno il disperato bisogno di comunicare i nostri sentimenti, le nostre esperienze, i nostri affanni. Troveremo nel club chi ci ascolterà; a nostra volta, ascoltiamo: il conforto di una esperienza, l'aiuto di una critica, una lode consapevole, tutto ciò è amicizia ».

3 settembre - Hotel Hermitage di Avigliana: meeting per soli soci. Il Presidente relaziona sulla riunione delle cariche di Mondovì, alla quale ha partecipato con il segretario. Prosegue lo studio dei services da attuare.

18 settembre - Meeting con la

MONCALIERI

4 settembre - Il Presidente Massucchetti presenta il programma incentrato sul tema dell'amicizia, considerando che questa è un service non meno importante di altri. Il Club non affronterà services particolari, ma vedrà di affiancare e incoraggiare quelli nei quali vari soci sono impegnati personalmente. Aiuti quindi al socio Munari, che da anni conduce una squadra di calcio, che raccoglie - sottraendoli alle tentazioni della strada - i giovani di Moncalieri. Un appoggio al socio Giachino, che deve realizzare un premio pianistico per giovani, alla campagna del socio Pontiglione per la prevenzione delle malattie cardiache e a quella del socio Castello per la prevenzione della Fibrosi cistica nei bambini.

18 settembre - Conferenza del socio Michel Humouda, professore di linguistica, sul tema: « Linguaggio e società »

2 ottobre - Tavola rotonda sul tema: « Gli investimenti immobiliari e quelli mobiliari » relatori i soci Cellino e Raffero, moderatore il Presidente Massucchetti.

16 ottobre - Intermeeting con i Lions Clubs Collina Moncalierese, Valli di Lanzo e Augusta Taurinorum. Serata dedicata alla storia delle origini dei canti popolari alpini, con l'intervento del coro della Sacra Famiglia diretto dal M° Ettore Moscatelli.

L'informazione e la civiltà

MONCALIERI

Dove sta andando il mondo dell'informazione e quali saranno le conseguenze della « civiltà dell'immagine? ». Questo il tema di una conversazione, tenuta il 18 settembre dal prof. Michel Humouda.

Nel presentare il conferenziere, il Presidente Massucchetti ha ricordato che dieci anni or sono, nel primo meeting del Club aperto agli ospiti, era stato proprio il prof. Humouda a parlare, dedicando la sua conversazione alla struttura del linguaggio ed ai problemi connessi con il suo apprendimento, il tutto attraverso il « divertissement » che il linguaggio può dare.

In questo secondo incontro con i soci del Moncalieri, il prof. Humouda ha illustrato l'evoluzione dell'attuale sistema di informazione, l'informazione attraverso la televisione e l'immagine, che finirà per occupare quasi totalmente lo spazio che finora occupava la parola stampata. Pertanto l'apprendimento, in una situazione passiva senza uso di fantasia e sviluppo dell'immaginazione, è pericoloso per l'utente « spugna » che assorbe tutto, senza la propria discrezionalità. In altri termini, non rimane il tempo per pensare, per leggere, per essere

creativi, per parlare, per comunicare, per amare.

Su questi argomenti si è acceso un vivace dibattito che si è concluso con parole di speranza del socio Gualtiero Gastaldi il quale ha detto che, anche tra molte difficoltà, i sistemi di conoscenza e di apprendimento più moderni, troveranno in futuro ragioni di aiuto per l'uomo.

PINEROLESE

1° settembre - Consiglio Direttivo per la designazione dei Presidenti dei Comitati operativi. Si conviene la prosecuzione dei services in corso: raccolta di fondi per la ricerca sul cancro, Università della terza età, San Maurizio da salvare. Si esamina pure la possibilità di interventi a favore del Museo della Cavalleria e del Palazzo del Senato.

10 settembre - Meeting per soli soci per discutere gli argomenti già trattati dal Consiglio. Viene pure in discussione la proposta per una presa di contatto con le Autorità competenti allo scopo di esaminare iniziative per promuovere la conoscenza del Museo Nazionale della Cavalleria e del Museo Civico, nonché lo sviluppo turistico della città.



dai Clubs

RIVOLI VALSUSA

4-5 ottobre - Un gruppo di soci guidati dal Presidente Cerchio si sono recati a Cannes per restituire la visita agli amici francesi del Club Cannes-Californie, con i quali è prossimo il gemellaggio ufficiale. Serata all'insegna dell'amicizia a bordo del « Nautilus », nell'incomparabile scenario della baia di Cannes.

11 ottobre - Celebrazione della 18ª Charter con un meeting conviviale e musicale all'Hotel Concord di Torino, presenti numerosi Officers, Presidenti di Club ed invitati.

23 ottobre - Meeting per soli soci, nel corso del quale si discutono i problemi del Club, i programmi, tra i quali la visita del Governatore prevista per il 13 novembre, ed i services.

SUSA ROCCIAMELONE

3 settembre - Meeting per soli soci: il Presidente Pelissero propone la ripresa dei services pluriennali, quali l'analisi delle acque della Valle di Susa e la denuncia dello stato di degrado di alcuni monumenti minori della zona, ma non per questo da abbandonare.

27 settembre - Meeting presso la Sacra di San Michele in occasione delle manifestazioni ce-

lebrative del Millennio di questo eccezionale monumento. I soci hanno avuto, nella visita, come guide il Rettore della Sacra Padre Angelo Giupponi, rosmignano, e una rappresentanza della Associazione Amici della Sacra, che hanno illustrato la storia, le condizioni attuali, lo stato di manutenzione e le difficoltà in cui si dibattono i due rosmigniani che hanno il difficile compito di custodirla da soli.

15 ottobre - Visita ufficiale del Governatore Launo al Club; sono pure presenti il vice Governatore Longo, e il Segretario Distrettuale Perlo.

29 ottobre - Meeting per soli soci per discutere i prossimi impegni, i services, l'organizzazione della Festa degli Auguri, nonché la presentazione del volumetto stampato a cura del Club, sui monumenti minori della Valle di Susa unitamente a una nuova pubblicazione di Autori locali dal titolo « La via del Moncenisio ».

TORINO

18 ottobre - Nell'ambito dei numerosi services programmati dal Lions Club Torino e nello spirito di costante collaborazione del Club con l'ACDD, si è svolto al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, l'annunciato Convegno sul tema: « La legge sulla droga: perché cambiarla ».

La manifestazione, che ha avuto eco anche sugli organi di informazione, ha rappresentato un momento significativo dell'attività lionistica.

TORINO CITTADELLA

23 settembre - Viene ricordata, in una serata senza ospiti e solo tra amici e consorti, la figura di Vittoria Graziano, moglie di un socio tragicamente scomparsa in un incidente. Il Presidente Macagno, nella riunione di Consiglio che ha preceduto il meeting, ha sottoposto ai Consiglieri i programmi per i prossimi mesi ed ha provveduto a nominare le varie Commissioni.

28 ottobre - Serata con la presenza delle signore e di numerosi Ospiti e Autorità, tra le quali il Generale CA Domenico Corcione, Comandante della Regione Militare Nord-Ovest, l'avv. Vittorio Beltrami, Presidente della Regione, il Questore dott. Antonio Allegra, l'Assessore Lodi in rappresentanza del Sindaco. Relatore della serata il Generale Corcione sui problemi dell'Esercito, della leva, del volontariato militare, delle donne nell'Esercito.

9 novembre - Il Club è in lutto per la scomparsa del Past Presidente e socio fondatore del Club, Aldo Billia.

In anteprima la notizia al Torino Valentino dei restauri della Basilica di Superga



Da anni la Basilica di Superga, nata dal voto di Vittorio Amedeo II in occasione della battaglia di Torino del 1706 e realizzata da Filippo Juvarra, mostrava i segni di un rapido degrado. Ma gli allarmi non avevano mai sortito alcun effetto per la carenza di fondi della Soprintendenza ai monumenti. È davvero significativo che il primo annuncio dello stanziamento di 1 miliardo e 800 milioni per riportare a dignità il monumento che custodisce, tra l'altro, le tombe di 58 membri di Casa Savoia, sia stato dato nel corso di un intermeeting, organizzato dal Lions Club Torino Valentino, con i Clubs Torino Castello e con il Lioness Club Torino Valentino, durante il quale si discuteva il tema « Banche e cultura in Torino ».

L'affollatissimo intermeeting, cui erano presenti numerose autorità, fra le quali il generale Colombini, comandante la 1ª Brigata Carabinieri, il Presidente della Camera di Commercio, Salza, la Soprintendente ai Monumenti, Clara Palmàs e il Soprintendente ai beni artistici e culturali, Romano, si è svolto il 10 novembre. La notizia dell'effettuato stanziamento è stata data dai giornali soltanto due giorni dopo, con la pubblicazione del resoconto della serata.

L'annuncio dell'intervento, deciso dall'Istituto Bancario San Paolo, è stato dato di persona dal Presidente della banca, prof. Gianni Zandano, il quale ha ribadito che per il San Paolo « fare cultura non è solo allentare i cordoni della borsa, ma partecipare direttamente alla promozione e alla diffusione di una miglior qualità della vita a Torino, in particolare, e nel Paese, in generale ».

Prima del prof. Zandano, che ha ricordato altri interventi del San Paolo di Torino, come quello a favore del Museo Egizio, e fuori Torino, alla Galleria di Brera e per la salvaguardia di San Fruttuoso, aveva parlato il Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, prof. Enrico Filippi, il quale ha sottolineato come

le opere di sponsorizzazione debbano essere decise in armonia ed in appoggio dello Stato, cui spetta la tutela del patrimonio artistico, senza confusione di ruoli.

Per questi interventi, quindi, non occorrono soltanto i mezzi finanziari, ma anche ricerche attente ed estremamente complesse.

In questa occasione, il Presidente della Cassa di Risparmio ha anche ricordato gli interventi effettuati e programmati. Fra questi, la decisione di sovvenzionare la definitiva sistemazione del Museo Nazionale del Ci-

nema nel « Palazzo degli Stemi » di via Po, il rifacimento degli impianti interni di Palazzo Madama e il restauro, insieme alla Fiat, della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

TORINO CASTELLO

29 ottobre - Conversazione del Presidente Braja a un folto gruppo di soci, consorti e ospiti sul tema: « Dai bilanci del Comune di Torino nel periodo francese (1798-1814): dati e notizie sulla vita della città ».

Il Premio Camerana

AUGUSTA TAURINORUM

2 settembre - Meeting conviviale con ospiti al Circolo della Stampa per l'inaugurazione del nuovo anno sociale.

4 settembre - A Vittorio Veneto, nell'ambito dell'8ª Rassegna Nazionale violoncellisti, la Signora Francesca Camerana, presente il Past Presidente del Club Giuseppe Reviglio della Venaria, ha consegnato il « Premio Giovanni Camerana - istituito per ricordare il violoncellista Giovanni Camerana prematuramente scomparso - a Massimo Polidori, torinese, studente al 6º anno del Conservatorio Verdi di Torino.

15 settembre - « È passto ormai un anno e mezzo dalla "Charter" che ha ufficialmente sancito la nascita del Club; un anno e mezzo di lavoro che ha dato risultati soddisfacenti, tali da rendere ormai necessario il varo di questo notiziario. « Così si legge nel Notiziario n. 1 del Club, uscito il 15 settembre. Le attività più importanti e impegnative hanno riguardato il campo musicale, nel quale è stata ricercata una sorta di specializzazione. I due services svi-

luppato in questo periodo sono stati il « Premio Giovanni Camerana » e il volume « Organi storici di Torino » (del quale si è già parlato nel n. 27 di questo periodico).

Il Lions Club Augusta Taurinorum ha inoltre sponsorizzato il Lioness Club Augusta Taurinorum. Presidente del Club è Ettore Miletto Petrazzini, Segretario Antonio Cannone.

16 settembre - Meeting per soli soci per ascoltare il dott. Nostratollah Nouri, che ha parlato della situazione odierna dell'Iran, dei problemi causati dalla guerra in corso con l'Iraq, del petrolio iraniano.

4 novembre - Intermeeting con il Lions Club Torino Cittadella per la conversazione del dr. Emilio Pozzi, Direttore della Sede di Torino della RAI, sul tema « RAI e dintorni ».

TORINO LA MOLE

2 ottobre - Riunione riservata ai soci, nella quale il Presidente Colonna riferisce sui programmi e sulle iniziative in corso di attuazione.

16 ottobre - Meeting con la partecipazione delle signore. Du-

dell'immagine

19-20-21 settembre - Intermeeting a Bourg en Bresse per l'incontro di gemellaggio con il Club locale. Numerose visite ad attività della regione: centrale idroelettrica di Sault-Brénaz per lo sfruttamento del Rodano e centrale nucleare di Creys Malville, nella quale l'apporto del lavoro italiano è notevole: l'Enel ha contribuito per il 33% nei lavori di costruzione; Ansaldo, Breda, Tosi, Galileo e Fiat hanno invece fornito importanti componenti.

8 ottobre - Serata dedicata alla discussione sui services. Il Presidente Novo riferisce sui services di Circostrizione (in favore della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro) e di zona, che dovrebbe incentrarsi sulla lotta alla droga.

23 ottobre - Meeting con signore ed ospiti al Castello di Buriasco per ascoltare la conversazione del Lion Giovanni Frumento, vice Presidente del Torino Cittadella sul tema: « Il caffè-storia e curiosità »

25 ottobre - Inaugurazione del 6º Anno Accademico dell'Università della Terza Età - Unire di Pinerolo all'Auditorium di corso Piave.

rante la serata la Prof. Pejrot intrattiene il numeroso uditorio sul tema: « Aspetti di Torino ».

6 novembre - Il prof. Willy Pasini della Clinica di Psichiatria

Problemi psicologici e legali dei « figli della provetta »

Le sconvolgenti prospettive della fecondazione artificiale e le implicazioni psicologiche che essa comporta soprattutto nei confronti dei genitori e dei « figli della provetta » sono stati i temi trattati con profonda conoscenza scientifica di questi fenomeni, ma con altrettanta efficacia divulgativa, da uno scienziato torinese che vive ed opera in Svizzera, il prof. Willy Pasini, titolare della cattedra di psicologia medica dell'Università di Ginevra, il 6 novembre nel corso di un intermeeting organizzato dal Club Torino La Mole con il Club Torino Crocetta. Il prof. Pasini ha esordito spiegando come si sia passati rapidamente dal « sesso senza amore » degli anni Sessanta all'« amore senza sesso » degli anni Ottanta. Uno degli aspetti della problematica con la quale ci confrontiamo con questo nuovo atteggiamento nei confronti del sesso, è quello provocato dalle tecniche attuali della scienza medica che consente una soluzione, alternativa all'adozione, per le coppie sterili che desiderano avere figli. Va ricordato che queste costituiscono circa il 10 per cento della popolazione.

Le tecniche d'intervento sono varie e vanno dalla fecondazione in vitro (i « figli della provetta »), alla fecondazione con liquido seminale, di anonimo donatore, in caso di sterilità della coppia puramente maschile, a quella dell'introduzione, in caso di sterilità femminile, dell'ovulo già fecondato. Sono già migliaia i « figli della provetta », nati con una tecnica inventata in Australia; altre migliaia sono nati con le altre tecniche, fra le quali addirittura quella della « madre putativa » che si offre di sostituire, nella coppia, la donna sterile. Infinite sono le implicazioni legali ed i problemi psicologici che queste pratiche sollevano. Madri putative che reclamano i loro figli, donatori che hanno « psicologicizzato » il loro dono, mentre ancora non si sa se dire a questi bambini, oppure tacere, le loro origini.

TORINO STUPINIGI

8 settembre - I soci ascoltano una relazione del Presidente Musy sui programmi e sul lavoro delle Commissioni.

19 settembre - Viene celebrata la Charter Night con la presenza del Governatore in visita ufficiale. Il Presidente ha illustrato le attività del Club, i services, ha presentato il Consiglio

dell'Università di Ginevra, ospite d'onore della serata, ha intrattenuto i numerosi soci e invitati sul tema: « Aspetti psicologici della fecondazione artificiale ».

Direttivo. Tra gli invitati il Vice Governatore Longo, il Presidente del Comitato d'Onore PDG Tosetto, il PDG De Santis, membro del Comitato d'Onore e Lion Guida, il Direttore del Notiziario « Lions » e molti Presidenti e Officers.

6 ottobre - In una riunione informale i soci hanno avuto modo di parlare delle iniziative di altri Clubs, del service nazionale « salviamo la vita », del tema nazionale « riforma delle istituzioni ».

21 ottobre - Il Club partecipa all'intermeeting promosso dal Torino Superga sul tema « La responsabilità dei Giudici », con la partecipazione di illustri magistrati e autorità cittadine. Relatori il Procuratore aggiunto Marzachi, l'avv. Gabri presidente dell'Ordine degli Avvocati, l'on. Intini, direttore dell'Avanti.

8 novembre - Gita gastronomica ad Asti per degustare i menu dell'astigiano a base di profumati tartufi. È stata una simpatica occasione di incontro tra i soci.

VALLI DI LANZO TORINESE

9 settembre - Consiglio Direttivo nel quale il Presidente Hinden espone il suo programma, che prevede un maggior numero di serices, diminuzione delle spese di rappresentanza, minori spese di pranzi, aumento della quota annuale, realizzazione di un Leo Club e di un service medico consistente in un depistaggio sistematico delle persone colpite, in zona, da glaucoma. Naturalmente continuano il loro corso i services già iniziati per il restauro del Ponte di Lemie e della Chiesa della Madonna degli Olmetti.

23 settembre - Conferenza della prof. Ester Antonucci sul tema: « L'influenza del sole sulla vita della terra ».

14 ottobre - Visita ufficiale del Governatore con la presentazione di due nuovi soci. È presente il PDG De Santis, membro del Comitato d'Onore. Il presidente Hinden fa una rassegna delle attività del Club, espone le speranze ed i problemi ancora da risolvere e riassume poi i services che saranno attuati.

Il Governatore, dopo essersi soffermato sul service nazionale del pronto intervento e sulla

TORINO SUPERGA

2 settembre - Si è rinunciato al meeting conviviale per devolvere il relativo importo ai services assistenziali. Incontro di numerosi soci in casa del Censore per esaminare e discutere la bozza di programma preparata dal Presidente Giardini.

9 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo per definire le linee programmatiche e operative del nuovo anno sociale. Vengono costituite le Commissioni di lavoro.

16 settembre - Durante un meeting per soli soci vengono approvati i programmi presentati dal Presidente ed i principali services da realizzare quest'anno.

1° ottobre - Tutto il Club partecipa alla consegna della Charter al Leo Club Superga da parte del Governatore Launo.

7 ottobre - Serata dedicata a un dibattito tra i soci sul tema: « Riflessioni sul ruolo del Lionismo oggi ». L'argomento è stato introdotto dal Lion Luca Biavati e dal socio Pier Lauro Sacco.

21 ottobre - Intermeeting con il Lions Club Torino Stupinigi: è il primo meeting-service promozionale per sensibilizzare le istituzioni pubbliche ai problemi della società. Tema del dibattito: « La responsabilità dei giu-

dici » con la partecipazione dell'on. Ugo Intini, direttore del quotidiano L'Avanti; del dott. Francesco Marzachi, Procuratore aggiunto della Repubblica, dell'avv. Gian Vittorio Gabri Presidente dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino.

TORINO VALENTINO

20 ottobre - Serata organizzata nell'ambito del service sui musei svolto dal Club ed alla quale hanno partecipato come graditi ospiti il professor Giorgio Lombardi, titolare della Cattedra di Diritto Pubblico Comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino e le studentesse assegnatarie delle due borse di studio messe a disposizione dal Club, Giulietta Redi e Rosalia Robbiate: queste ultime svolgeranno, quale tesi di laurea, uno studio comparato tra la legislazione italiana sui beni di interesse artistico e culturale (in particolare i musei) e la legislazione di stati esteri di lingua anglofona e francofona, rispettivamente. Dopo la presentazione del Presidente Ferrino e un intervento introduttivo del socio Artom, il professor Lombardi ha delineato manchevolezze e problemi connessi alla conservazione e godimento del patrimonio artistico e culturale, nonché quelle dei musei italiani. Le studentesse hanno riferito invece sugli appassionati argomenti delle ricerche e delle tesi che svolgeranno per l'esame di laurea.

smo è atto di cultura, è umanesimo e tutto il resto è accessorio. « Noi non siamo individui, ma persone; l'aver è importante, ma non deve eccedere sull'essere. I tempi cambiano, è vero; cambiano anche le mode: noi, pur sensibili, dobbiamo rimanere fermi nei nostri principi ». Numerosi interventi di soci chiudono la serata.

VENARIA REALE

9 settembre - Meeting con la partecipazione dell'arbitro di calcio comm. Righetti, che parla sul tema: « Problemi del calcio », problemi affrontati con molta franchezza, sia come arbitro che come dirigente.

17 settembre - Nel corso di un Consiglio Direttivo si discutono le modalità per l'ingresso di nuovi soci e il programma dei prossimi mesi. Viene suggerita la ripresa delle visite oculistiche per la prevenzione del glaucoma.

17 ottobre - Meeting con la partecipazione di due esperti del problema droga, il dr. Ponte e il sig. Bonadio, che hanno svolto un'approfondita relazione sulla possibilità di attuare il service nelle scuole di Venaria.

Seconda

ALTO CANAVESE

agosto - Incontri tra soci e contatti con il nuovo Club Caluso-Canavese Sud-Est per eventuali services in collaborazione.

9 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo con l'esame del programma annuale, la nomina della Commissione nuovi soci e l'esame dei services già avviati. Il primo è un service ecologico con argomento « La valle dell'Orco »; il secondo è la ristampa di una pubblicazione dell'800 del Gastaldi sui reperti archeologici in Piemonte. È seguito un meeting conviviale durante il quale il Presidente Vincenzo Bruno illustra il programma e due proposte di va-

I risultati dello

AOSTA

Nell'anno sociale 1985/1986 il Lions Club di Aosta è riuscito ad attuare un'importante iniziativa sulla prevenzione delle neoplasie dell'intestino, che, lungi dal voler avere scopi scientifici, ha certamente contribuito alla scoperta di neoplasie in fase silente, salvando, è sperabile, qualche vita umana. Ha raggiunto, inoltre, l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tipo di prevenzione, molto trascurato per ignoranza e condizionamenti psicologici, ed ha suggerito un modo semplice e razionale di affrontare e risolvere un problema attuale.

Per superare le varie difficoltà organizzative che si sono presentate, il Club si è avvalso della collaborazione della Associazione Nazionale Alpini di Aosta e dell'Ordine dei Farmacisti, nonché del supporto economico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Dopo un'opportuna e intensa opera di divulgazione dell'iniziativa si è provveduto alla raccolta, in tutte le farmacie di cartoncini contenenti campioni di feci di soggetti al di sopra di 40 anni, alla loro spedizione, all'analisi e alla risposta, entro breve termine, all'interessato. Nei casi di positività del test, è stato subito avvertito anche il medico curante.

Sono stati esaminati 1.646 campioni (1,63% della popolazione) di cui 39 (2,18%) sono risultati positivi alla ricerca del sangue occulto.

La percentuale delle adesioni, considerato il tipo di indagine, deve essere ritenuto più che accettabile.

La parte tecnica è stata curata, con generosità e spirito di sacrificio dal Lion Bordone, socio del Club e direttore del Laboratorio di Analisi Regionale.

Circoscrizione

riazione del Regolamento. Viene inoltre messo ai voti ed approvato il bilancio preventivo 86/87.

23 settembre - Visita ufficiale del Governatore Launo, preceduta dal Consiglio Direttivo, nel quale il Presidente relaziona sulla vita del Club, sui programmi e sui services.

AOSTA

19 settembre - Si riunisce il Consiglio Direttivo per la definizione del programma sociale dell'anno 86/87.

2 ottobre - Meeting di apertura nel quale il Presidente ha illu-

strato il programma sociale che si prefigge i seguenti scopi:

- incrementare la conoscenza e lo spirito lionistico, cercando di coinvolgere maggiormente i soci nella vita e nelle attività di Club;
- iniziare la costituzione di un Leo Club, interessando i giovani ai principi del Lionismo;
- attuare, oltre ai services tradizionali che riguardano ciechi, paraplegici e libro parlato, un service sul tema della prevenzione.

16 ottobre - Meeting per soli soci, con la partecipazione del PDG Romolo Tosetto che ha illustrato in modo avvincente ed efficace i problemi ed i principi del lionismo moderno.

3 ottobre - Meeting per ascoltare Marco Previde Massara, campione del mondo di kajak, che ha brillantemente parlato sul tema: « Esperienze sportive di un campione », accompagnando il suo dire con la proiezione di interessanti diapositive.

18 ottobre - Brillante conversazione del PDG Lenz sul tema: « Parliamo di Lionismo ».

26 ottobre - Riunione del Comitato Femminile per l'organizzazione di una serata benefica per la raccolta di fondi da destinare al service: « Test contro i tumori del colon ».

16 ottobre - Assemblea per l'approvazione del bilancio. In tale occasione, dopo una relazione del Presidente Mario Porta, viene deliberato di avviare il progetto per la fondazione di un Leo Club unitamente al Club Valli Biellesi.

BORGOMANERO

7 luglio - Si riunisce il Consiglio Direttivo in casa del Presidente De Bono. Vengono trattati numerosi argomenti, tra i quali la quota sociale, il nuovo preventivo dei meetings, l'Archivio-Segreteria, ed il bilancio preventivo. Viene inoltre deciso di ridurre il numero dei Comitati, al fine di renderli più efficienti ed operativi.

9 settembre - Il Consiglio Direttivo approva la proposta del Presidente circa l'istituzione di sei Comitati.

Il tesoriere illustra il bilancio consuntivo 85/86.

11 settembre - Meeting con signore ed ospiti per la conferenza del Lion dr. Antonio Gattuso sul tema: « La Mafia tra mito e realtà ».

25 settembre - Meeting per soli soci per discutere di problemi del Club. Il Presidente comuni-

L'attività del Cervino

agosto - Varie riunioni informali dei soci e del Consiglio Direttivo per discutere sui programmi. È stato nominato il Comitato per l'organizzazione del XXXV Congresso del Distretto 108/1a, che quest'anno si terrà a Saint Vincent.

27 settembre - Il meeting è stato preceduto dalla riunione di Consiglio, durante la quale il Presidente Quey ha esposto il programma che intende svolgere e che si può riassumere in questi punti: intensificare la campagna per la lotta contro i tumori e la relativa prevenzione, service già iniziato dal Past Presidente Caveri; restauro dell'organo della Chiesa parrocchiale di Châtillon; invito ai soci a organizzare una serata, a turno, scegliendo argomenti che riguardano la propria categoria o professione; esaminare la possibilità di costituzione di un Leo Club; visita al Club francese « Loue et Plateau »; incrementare il numero dei soci con nuove ammissioni.

9 ottobre - Meeting presso l'Hotel Marisa di Châtillon gentilmente offerto dal tesoriere Zoppo. Si è discusso sul tema « Congresso Distrettuale a Saint Vincent ». Avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1987 ed il Club avrà l'onore e l'onere di organizzarlo in collaborazione col Presidente del Comitato Distrettuale Congressi e Seminari Graziano Maraldi.

23 ottobre - Meeting con signore e ospiti all'Hotel Billia di Saint Vincent. Il socio Cossard, raccogliendo l'invito del Presidente Quey, si presenta per primo

Il venticinquennale del Club di Omegna

9 settembre - Il Consiglio Direttivo precede il meeting: il Presidente Priotto dà lettura del programma annuale, propone l'aumento della quota sociale a L. 500.000 e presenta una proposta per l'ammissione di nuovi soci. Nel meeting che segue vengono approvate le delibere del Consiglio e sono apportati gli ultimi ritocchi al programma della festa dei 25 anni del Club.

26 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo alla presenza del Governatore Launo, del vice Governatore Lamarca, del Delegato di Zona Ravizzotti.

ca ai soci di avere avute molte richieste di aiuto, ma di aver pensato, come service annuale, alla possibilità di istituire una borsa di studio per un neodiplomato, che serva a integrare le spese da sostenere per il proseguimento negli studi universitari. Vi sono molti interventi e sarà studiata più attentamente la proposta.

a vivacizzare il meeting con una interessante e divertente conversazione sul tema: « L'amore tra gli insetti ». Il Presidente, nel ringraziarlo, per la sua disponibilità, ha espressa la speranza che questa iniziativa possa estendersi ed esser raccolta da altri soci.

DOMODOSSOLA

15 settembre - Si riunisce il Consiglio Direttivo per la nomina dei Comitati, per studiare i particolari del programma e dei services. Il Presidente Braggio riferisce sulla riunione di Zona tenutasi a Belgirate.

23 settembre - Nuova riunione del Consiglio per una precisa messa a punto dei programmi e dei lavori del Comitato per l'intervento di ricupero delle Cappelle del monte Sacro Calvario di Domodossola.

25 settembre - Primo meeting del nuovo anno con una esauriente relazione del Presidente sulle iniziative approvate dal Consiglio e che saranno attuate durante il suo mandato.

9 ottobre - Meeting con Ospiti. Relatore il dott. Salvatore Giannella, direttore di « Airone », su « Natura per conoscere, la Natura per costruire, la Natura per sognare ». Tema svolto nell'ambito dei services per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

14 ottobre - Riunione di Consiglio del Club.

30 ottobre - Ospite il sig. Alber-

to De Giuli, direttore del Museo Archeologico di Mergozzo, il quale ha tenuto una brillante conversazione sui ritrovamenti archeologici più recenti in Val d'Ossola.

NOVARA

25 settembre - Meeting per soli soci: il Presidente Ciro Conte consegna i distintivi per 15 e 10 anni di appartenenza al Lions International ad alcuni soci. I bilanci consuntivo 85/86 e preventivo 86/87 vengono, in seguito, presentati dal Tesoriere all'Assemblea, che approva a larga maggioranza. Ripresa la parola, il Presidente espone ai soci l'intenzione del Consiglio e sua di concentrare in una sola iniziativa l'attività di servizio, senza ovviamente dimenticare gli interventi degli anni passati ormai tradizionali. L'iniziativa che il club intende portare avanti è quella della riorganizzazione dell'archivio Gaudenziano di Novara del quale il club già si è occupato l'anno passato.

9 ottobre - Intermeeting con il Soroptimist Club — organizzatore della serata — ed il Rotary di Novara presso il ristorante « La Meridiana ». Ospite d'onore della serata la dott. Elda Pucci, già Sindaco di Palermo ed oggi Presidente Nazionale dei Soroptimist Clubs, che ha intrattenuto un attento uditorio sul tema: « La donna di ieri, di oggi, di domani ». La dott. Pucci non ha tralasciato di fare anche cenno delle amare esperienze personali occorsele come Sindaco di Palermo, quando ha dovuto affrontare momenti particolarmente gravi, sottolineando come la classe politica abbia ben poco collaborato con lei. Numerosi gli interventi al termine delle sue parole.

23 ottobre - Meeting con signore e Ospiti per ascoltare il socio Oscar Cecchinato, che, reduce da un lungo soggiorno per lavoro in Estremo Oriente, ha trattato il tema: « Giappone e Far East: il perché di un successo ».

In apertura di serata il Presidente ha ricordato con commosse parole il socio Sante Maggioni recentemente scomparso.

NOVARA TICINO

9 settembre - Il Consiglio Direttivo esamina le prime ipotesi di service per il nuovo anno ed il programma dei meetings fino alla fine del 1986.

18 settembre - Al piacere di ritrovarsi è stato dedicato il primo incontro del nuovo anno lionistico. Ospiti della serata il Lion Renzo Bossi del Centro del Libro Parlato di Verbania e Presidente del Comitato Distrettuale Conservazione Vista e lavoro con i ciechi e la Signora Gianna Savoia, che ha presentato le sue poesie in dialetto novarese.

screening del cancro del colon

ARONA STRESA

19 settembre - Assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 1985/86 e di quello preventivo 1986/87. In questa occasione viene consegnato a tre soci il distintivo per il 100% di presenza.

21 settembre - Gita sociale di numerosi soci e familiari nelle Langhe per la vendemmia.

29 settembre - Riunione dei Comitati Femminile e Manifestazioni per la messa a punto dei particolari programmi dei prossimi mesi.

Si programma a Biella un nuovo Leo Club

BIELLA

2 settembre - Il Consiglio Direttivo definisce, in linea di massima, il programma del Club per gli ultimi mesi dell'86. Viene ipotizzata la creazione di un Leo Club.

18 settembre - Meeting di apertura preceduto dalla tradizionale cerimonia in memoria dei soci defunti nella basilica di San Sebastiano. Successivamente il socio Zerbola ha illustrato la grandiosa opera di recupero e ripristino del chiostro annesso a tale basilica.

2 ottobre - Visita del Governatore Launo al Club riunito in intermeeting con il Club Valli Biellesi: della manifestazione si è già dato ampia notizia nel n. 27 - novembre '86.

7 ottobre - Si prepara, in una riunione di Consiglio Direttivo, il programma per i festeggiamenti dei 25 anni del gemellaggio con il Club di Angoulême

(Francia).

notizie dai Clubs

CALUSO CANAVESE SUD EST

2 settembre - Meeting per soli soci per definire la formazione delle Commissioni e per discutere i services da effettuare nel corso dell'anno. Si delibera di iniziare un service a favore della Fraternità dei Carmelitani del Misobolo di San Giorgio Canavese, piccola comunità di religiosi e laici che opera in favore di giovani tossico-dipendenti ed emarginati.

25 settembre - Visita ufficiale al Club del Governatore Launo, preceduta dalla riunione del Consiglio Direttivo: sono presenti, oltre al Governatore, il vice Governatore Lamarca e il Delegato di Zona Minghetto.

18 ottobre - Riunione del Consiglio Direttivo e dei soci presso il Santuario del Misobolo di San Giorgio Canavese. Scopo: una presa di contatto con la Fraternità dei Carmelitani e con la comunità per la quale il Club si è impegnato a svolgere un service.

23 ottobre - Meeting con signore ed ospiti alla presenza del PDG Flavio Pozzo e gentile signora. L'argomento della serata era centrato sulla Protezione Civile. Numerosi gli interventi.

VALLI BIELLESI

1° settembre - Prima riunione del Consiglio Direttivo per l'esame e approvazione del bilancio. Viene stabilita la quota sociale, che sarà approvata dall'Assemblea, in L. 600.000 annue. Il Presidente Giusti annuncia poi la costituzione di varie Commissioni di lavoro e sottopone ai Consiglieri il programma delle varie attività per l'anno in corso.

10 settembre - Meeting con la partecipazione delle signore al Ricetto di Candelo, luogo dove il Club è nato nel 1982.

Il Presidente, dopo aver esposto il programma e chiesta l'approvazione della quota sociale, invita tutti i soci alla più stretta collaborazione per la perfetta riuscita del programma.

24 settembre - Tavola rotonda sul tema: « Servizio sociale Anziani, proposte per un service ». Simpatica serata con l'intervento del PDG Bertone, del sen. dott. Barbera, di Mons. Lacchio e del Primario in Geriatria dell'Ospedale di Biella dott. Guala. Sono emerse molte proposte, che verranno vagliate dalla apposita Commissione per i services.

2 ottobre - Visita del Governatore Launo al Club, che è riunito con il Lions Club Biella. Pre-

cede una riunione del Consiglio Direttivo.

6 ottobre - Riunione di Consiglio per esaminare la situazione finanziaria presentata dal Tesoriere. Si decide che al più presto dovrà essere preparato l'elenco delle scuole alle quali consegnare la carta dei rischi. Si discute sulla formazione di

9 settembre - Il Consiglio Direttivo esamina questi argomenti: bilancio consuntivo 85/86 e preventivo 86/87; quota sociale, libro bianco sugli Ospedali di Verbania; programmi futuri.

16 settembre - Meeting per soli soci all'Hotel Miralago. Viene approvata la nuova quota sociale (L. 800.000) ed i bilanci consuntivo e preventivo. Il Presidente Rodari espone il programma del suo anno, che prevede la celebrazione della XXV Charter ed i services « La nostra montagna protagonista del Verbano, Cusio, Ossola » e la costituzione di un Leo Club. Si discute inoltre sulle nuove candidature a Socio.

30 settembre - La Commissione per il « Libro Parlato » si riu-

nisce per preparare le giornate (11 e 12 ottobre) dedicate ai Donatori di Voce.

19 ottobre - Si svolge la « Caccia al Tesoro » con una folta partecipazione di soci e amici anche di altri Clubs del Distretto.

23 ottobre - Meeting con signore e ospiti e con l'intervento del prof. Lucio Parenzan, illustre pediatra e cardiocirurgo, Pri-

marco di Cardiocirurgia negli Ospedali Riuniti di Bergamo, che ha tenuto una interessante conferenza sui trapianti cardiaci. La serata ha avuto anche un momento di toccante umanità, quando un bimbo di 5 anni, condannato per una malformazione cardiaca congenita, ha ringraziato l'illustre Professore per avergli ridata la vita.

Verbania celebra quest'anno il venticinquennale della Charter

11 ottobre - Riunione conviviale con i Donatori di Voce del servizio del Libro Parlato convenuti a Verbania. Durante la serata il socio Federici ha intrattenuto i presenti parlando su « La Voce ». Ai donatori sono stati consegnati attestati di benemerita ed un'acquaforte incisa in esclusiva per l'occasione dal pittore Carlo Rapp.

21 ottobre - Meeting per soli soci: il rag. Emilio Carganico, Presidente della Casa di Riposo M. Muller ha illustrato ai convenuti le « Origini e la Storia » di quella vecchia istituzione di Intra.

VERCELLI

9 settembre - Il Consiglio Direttivo esamina la situazione finanziaria del Club ed i programmi per i prossimi mesi.

18 settembre - Meeting al Circolo Ricreativo di Vercelli. Il Presidente Franzo illustra il programma del Club per l'anno 1986/87.

16 ottobre - Meeting con la partecipazione delle signore. Il Maestro Angelo Gilardino intrattiene i presenti con una interessante conversazione sul tema: « Una vita con la chitarra ». Al termine il Presidente Franzo ha consegnato un premio di studio al chitarrista L. Biscaldi per i suoi studi su Gilardino e Hito Villa Lobol.

FABBRICA ARGENTERIE

Vasi - anfore - posate - vassoi -
servizi caffè - piatti - candelieri - ecc.

ARTICOLI PROMOZIONALI - RECLAMISTICI
IN OTTONE - SILVER PLATED - ARGENTO
TARGHE E LINGOTTI PERSONALIZZATI
IN METALLO E ARGENTO

FABBRICA:

Via Priv. Michetti, 17 canc (da via Rossetti)
16148 GENOVA QUARTO
Tel. 010 - 395365 / 398141

Terza Circoscrizione

Fra i selvaggi Papua della Nuova Guinea

Nella prima riunione conviviale del nuovo anno sociale, il neo presidente del Lions Club alessandrino Busso ha presentato ai soci Teresi Patrizio, fotografa e conferenziera, autrice di ottimi reportages, fra gli altri, reportages dall'Antartide e dalla Mongolia, e oramai prossima a ripartire, con il suo bagaglio di attrezzature fotografiche, per il Tibet. È pure una attiva collaboratrice di importanti case editrici quali la Mondadori e la Rizzoli.

Teresi Patrizio ha presentato ai Lions alessandrini il suo ultimo interessante reportage: « I Papua della Nuova Guinea », 800.000 chilometri quadrati di isole, 800.000 abitanti, 700 dialetti, con una tradizione e cultura antichissima e ancora abbastanza incontaminata, con un passato di antropofagi approdati al cristianesimo, presenti oggi con la loro originale produzione artistica nei migliori musei del mondo.

Colte con intelligente e aperta curiosità, nella volontà di penetrarne il contenuto umano più che quello folkloristico, commentate con appassionata e talvolta commossa partecipazione, sullo schermo si sono susseguite le diapositive di un mondo lontano, quasi estraneo al nostro mondo, fatto di semplicità di vita, fatica, magie di rito, fantasia di colori.

ALESSANDRIA

Settembre - Si sono svolte varie riunioni del Consiglio Direttivo per l'esame del programma del nuovo anno lionistico, per discutere i services da proporre all'Assemblea e per l'organizzazione dei primi incontri. È stato deliberato di confermare e potenziare il service per l'orientamento professionale, che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno. Il Delegato di Zona Garbarino ha messo al corrente il Consiglio circa gli orientamenti e le proposte emerse nelle riunioni distrettuali e di circoscrizione alle quali ha partecipato.

Nell'ottica di ampliamento dei rapporti con le Autorità locali, il Presidente ed il Delegato di Zona hanno accompagnato il Governatore Launo nella visita al Presidente della Provincia di Alessandria.

I soci del Club hanno partecipato alla inaugurazione della mostra antologica (1946-86) del pittore prof. Guido Botta, Past Presidente del Club, che è stato molto festeggiato ed elogiato per la sua attività.

22 ottobre - Primo meeting dell'anno lionistico con la partecipazione della nota fotografa Teresi Patrizio.

CASALE MONFERRATO

13 settembre - Festa di apertura del nuovo anno sociale. Il Presidente Vena presenta ai soci il programma del nuovo anno, che si apre, con un meeting affollato e reso più familiare dalla presenza delle signore. Viene complimentato il socio Caire, nominato Delegato di Zona.

Salutando i presenti, il Presidente ha insistito sulla necessità di lavorare insieme per costruire una amicizia reciproca più salda.

Il primo impegno che dovrà essere portato a termine è la presentazione ufficiale del libro di storia monferrina del De Bono, tradotto e curato con tanta competenza dal Socio Luigi Cravino. Altri impegni e programmi saranno fissati in seguito, tenendo presenti i problemi della realtà cittadina e con particolare attenzione a chi più ha bisogno.

23 settembre - Meeting per soli soci nelle sale dell'Accademia Filarmonica.

14 ottobre - Meeting con signore e ospiti all'Accademia Filarmonica. Oratore della serata il prof. Carlo Montruccoli, specialista in Ostetricia, Ginecologia e Oncologia Chirurgica all'Università di Paris-Nord, professore all'Università di Bologna, che ha trattato il tema: « I tumori

femminili: attualità diagnostiche e terapeutiche ».

Con competenza l'oratore, reduce da comunicazioni in congressi nazionali ed internazionali e autore di numerose pubblicazioni, ha fatto conoscere ai presenti i risultati delle sue ricerche sul campo, e dei nuovi metodi di indagine e di cura, sia per via farmacologica che chirurgica.

Con l'aiuto di diapositive si è meglio evidenziato il suo dire che in gran parte poteva essere di non facile presa per i non addetti ai lavori.

L'invito finale alle signore è stato di essere vigili nel settore

« È bello sentirsi Lions ». Il meeting del 23 settembre del Club di Casale, riservato ai soci, è stato interamente dedicato ai problemi del Club ed ha avuto come primo relatore dell'anno il Socio e PDG Giorgio De Regibus, che ha parlato sul tema: « È bello sentirsi Lions. Quest'anno il Club vuole attribuire particolare importanza a queste serate per soli soci, che devono risultare momento di impegno di fronte alle prospettive ed ai programmi del Club e del Lionismo in genere. Ricco di una grande esperienza personale del mondo del lionismo, De Regibus ha precisato la differenza tra l'essere ed il sentirsi intimamente e profondamente Lions. Solo da questa

specifico, ma anche serene e fiduciose per evitare angosce e preoccupazioni non sempre motivate.

La serata, se non proprio allegra, è risultata di grande interesse e condotta con un tono opportunamente non allarmistico.

TORTONA

7 ottobre - Primo meeting dell'anno lionistico 1986/87, preceduto dalla riunione del Consiglio Direttivo. Il Presidente Moggi, dopo un saluto ai convenuti, espone il programma di attività che intende realizzare e che prevede una particolare attenzione per la situazione

socio-economica, alla luce di probabili prospettive di ripresa e di sviluppo dell'area tortonese.

21 ottobre - Una nuova riunione del Consiglio Direttivo per mettere a punto i particolari del programma precede il secondo meeting dell'anno. Al termine della riunione conviviale, il socio dr. Paolo Peruggia, magistrato, svolge una interessante e apprezzata relazione sul tema: « Magistratura ed inquinamenti », problema di scottante attualità in questo particolare momento.

VALENZA

23 settembre - Meeting conviviale presso il ristorante « Il Caminetto ». Vengono discusse le possibili nuove candidature a soci del Club, che dovranno essere sottoposte a votazione durante il prossimo meeting.

Essere in molti, essere disponibili

seconda condizione nasce spontaneo l'impulso a partecipare, a ricercare il colloquio, a ricercare l'amicizia con sincerità e disponibilità d'animo, conseguendo gli appagamenti felici che possono derivare da questi sereni contatti e dal piacere di avere apportato il personale contributo alla vita associativa. L'esempio dei giovani che continuamente si cercano e amano stare insieme in amicizia è illuminante.

Ci si chiede allora il perché di tante presenze mancate in un club che deve essere luogo serenamente vivibile in comunione di idee e di viva partecipazione e si prende atto che con la scarsa partecipazione ci si impoverisce, perché il club non

può contare su tutte le reali e potenziali risorse, che risiedono nel complesso di tutti gli associati, per un sempre rinnovato impulso operativo.

Necessario, quindi, un autentico chiarimento personale, ciascuno con i propri convincimenti e la propria volontà, poiché è importante essere in molti non solo numericamente ma nell'apporto costruttivo delle idee e della disponibilità, specialmente ora di fronte ad un mondo in piena evoluzione e che presenta continuamente nuovi problemi.

Le parole di De Regibus, sostenute dalla sua sincera convinzione lionistica, non hanno mancato di suscitare interesse e numerosi interventi.

Quarta Circoscrizione

ACQUI TERME

Settembre - Varie riunioni del Consiglio Direttivo per un dettagliato esame del nuovo programma.

24 settembre - Ulteriore riunione nella quale il Presidente ha svolto una documentata relazione sul service per l'importante restauro della tela del Rubeus di proprietà della Cattedrale di Acqui. Il Presidente si è poi soffermato sul service nazionale e su altre qualificate iniziative da presentare in Assemblea.

7 ottobre - Assemblea dei soci all'Hotel Antiche Terme, durante la quale viene ricordata la figura del socio prof. Luigi Gola, prematuramente scomparso durante l'estate. Il Presidente Bocchiotti informa poi l'Assemblea dei services nazionale e di

strettuale e ricorda i services del Club che debbono ancora essere ultimati e quelli in programma: distribuzione gratuita del volume: « Nascere sani » a tutte le coppie di sposi, la vendita delle incisioni del pittore Morlotti pro restauri della Cattedrale di Acqui Terme, restauro del trittico del pittore spagnolo Bartolomé Bermejo - detto Rubeus - e proposta di provvedere al restauro di altri 15 piccoli dipinti della metà del secolo XVII, raffiguranti i misteri del Rosario. Tanto il trittico, che ha notevole valore, quanto le altre tele si trovano nella Cattedrale. Quale attività culturale, il Presidente annuncia una serie di conferenze sulla storia artistica della città di Acqui e dei dintorni.

21 ottobre - Meeting al quale partecipano le gentili signore e numerosi ospiti, convenuti per

la conferenza della signora Peggy Eskenazy di Milano sul tema: « Panorama sul tappeto orientale ».

ALBA LANGHE

4 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo per discutere il service che sarà svolto a favore della cittadinanza. Era presente il Presidente del Leo Club Alba Langhe, Claudio Prando.

16 settembre - Seconda riunione del Consiglio Direttivo per definire il programma dell'anno ed in particolare quello della Festa di Apertura del nuovo anno sociale. Circa il service a favore della cittadinanza, si sono definite le modalità: il Club provvederà, in collaborazione con la U.S.L. n. 65 di Alba, alla preparazione ed alla stampa di

una tessera sanitaria, che sarà distribuita gratuitamente alla cittadinanza, sulla quale saranno riportati i dati del gruppo sanguigno ed altre caratteristiche segnaletiche dei cittadini.

20 settembre - Festa di Apertura del nuovo anno lionistico presso il ristorante Brezza di Barolo, alla presenza di numerosi soci e di due rappresentanti del Club francese gemello di Saint Laurent du Var. Dopo l'ascolto degli inni nazionali francese e italiano, il Presidente Giacosa ha illustrato a grandi linee il programma dell'anno in corso, che prevede, tra l'altro, una visita alla FIAT, l'intervento ad un meeting del Ministro Goria, un incontro con il Console degli Stati Uniti, l'organizzazione di un concerto ed altri importanti e interessanti appuntamenti, alcuni dei quali ancora allo studio.

ASTI

4 e 6 settembre - Due riunioni del Consiglio Direttivo. Il Presidente espone le linee generali del programma di lavoro. È allo studio l'istituzione di una Borsa di studio da destinare ad uno studente astigiano particolarmente meritevole ed in disagiate condizioni economiche.

18 settembre - Assemblea dei soci. Esposizione del programma e sua approvazione a maggioranza. Viene deliberato un aumento della quota sociale. Serata animata e numerosi interventi da parte dei presenti.

2 ottobre - I soci ascoltano una conferenza storico-artistica sulla Cattedrale di Asti tenuta dal dott. Gianfranco Monaca.

16 ottobre - Meeting per soli soci, che ascoltano una relazione sul service relativo alla Borsa di studio per uno studente astigiano meritevole e particolarmente bisognoso. Il Presidente espone pure l'idea di un altro service per il ricupero della Piazza San Martino di Asti e riferisce sui contatti avuti con Enti Pubblici e con privati per la realizzazione dei due services: in particolare con il Sindaco e con il Vescovo. Si discute sul bando di concorso per la Borsa di studio e sui passi da fare per la sua diffusione nelle scuole astigiane.

BRA

11 settembre - Visita ufficiale del Governatore Launo al Club. Il presidente espone il programma per quest'anno lionistico, che prevede: appoggio all'Aido di cui è prossima l'inaugurazione della sede braidese; sostegno all'istituendo Abo di Bra; acquisto e diffusione del libro « Le parole raccontano », edito dalla Fondazione per la ricerca sul cancro; sussidi in natura a favore dell'Asilo di Bra; assi-

stenza ad altre istituzioni benefiche. Il Governatore, chiudendo la serata ha stimolato il Club ad operare sulla linea tracciata dal Presidente.

25 settembre - Intermeeting con le Lioness dei Roeri-Bra e con il Leo Club Bra al ristorante Castello di Santa Vittoria d'Alba. Argomento della serata: « Lionismo, spirito e azione ». Ospiti d'onore e relatori il PDG Romolo Tosetto, Presidente del Comitato d'Onore Distrettuale, la Lioness Virginia Cossu Casalotto, il Leo Domenico Reviglio, Presidente del Distretto Leo.

CARMAGNOLA

1 ottobre - Riunione del Consiglio Direttivo, che esamina le nuove iniziative ed il programma della serata in onore del Governatore. Il Consiglio ascolta pure la relazione del socio Turletti, che ha partecipato al Forum Leo a St. Tropez.

6 ottobre - A Cuneo intermeeting con il Lions Club locale per la conferenza del prof. Tamburelli che, con l'ausilio di diapositive, ha illustrato i suoi studi sulla elaborazione tridimensionale del volto dell'Uomo della Sindone, fatta al computer.

7 ottobre - Riunione del Consiglio Direttivo, con la partecipazione dell'Assessore del Comune ai Beni Culturali, per esaminare la possibile partecipazione del Club alla difesa del patrimonio artistico carmagnolese, con particolare riferimento alla Casa Cavassa, la più importante architettura civile di Carmagnola (1488).

9 ottobre - Incontro del Club con il Governatore Augusto Launo in visita ufficiale. Sono presenti, tra le autorità lionistiche, il vice Governatore, il Presidente del Leo Club Carmagnola, il segretario distrettuale

Perlo, il Presidente del Comitato Distrettuale Sport e Turismo Giacosa. Il Presidente Villone, nel corso del Consiglio, che ha preceduto il meeting, ha riferito al Governatore sull'attività del Club e sui programmi ancora in cantiere.

Nel corso della serata sono stati consegnati i riconoscimenti 100% di presenza ai soci particolarmente assidui ed è stato presentato un nuovo socio.

23 ottobre - Meeting con signore ed ospiti per ascoltare i prof. Vittorio Muò e Bruno Oddenino, musicisti di Carmagnola e Cirié, i quali hanno riferito sulle loro recenti esperienze in campo internazionale e sulla costituenda « Università della Musica », che decollerà nel prossimo dicembre a Saluzzo.

6 novembre - Meeting con signore e ospiti nel corso del quale il medico psicanalista dott. Italo Fontana, membro della Società Italiana di Psicanalisi, e la neuropsichiatra dott. Elena Rolando hanno intrattenuto i presenti sulla psicanalisi, la sua attuale evoluzione e i futuri sviluppi.

SALUZZO SAVIGLIANO

15 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo per l'esame del bilancio consuntivo 85/86 e preventivo 86/87 e della proposta di aumento della quota sociale a L. 600.000. Viene pure esaminata la questione della sede di Saluzzo e della sede di Savigliano. Al termine del Consiglio ha luogo un meeting per soli soci nel corso del quale, dopo un discorso introduttivo del Presidente sulla gestione del Club durante quest'anno, viene approvato l'aumento della quota sociale. Il Presidente annuncia che il 21 gennaio avrà luogo la visita del Governatore e che è allo studio un viaggio sociale a Rodi.

Quinta

GENOVA ALBARO

10 settembre - Il Presidente partecipa alla seconda riunione del Consiglio di circoscrizione, presenti il Vice Governatore, i Delegati di Zona, gli officers distrettuali della Liguria e tutti i Presidenti.

16 settembre - Riunione del Consiglio direttivo. Esame e approvazione delle proposte di programma, dei services e delle altre attività culturali per l'anno sociale in corso; il tutto da proporre all'assemblea dei Soci convocata per il giorno sette ottobre.

29 settembre - Il Presidente partecipa ai programmati incontri del Governatore, di altre autorità lionistiche e dei Presidenti con il Prefetto di Genova, il Presidente della Regione Liguria ed il Questore, ai quali è stata offerta la disponibilità e le opinioni dei Lions per opere a servizio della comunità genovese.

GENOVA ALTA

9 ottobre - L'Anno Europeo della sicurezza stradale è stato affiancato dal Service Nazionale dei Lions « Educazione al primo soccorso ». Il primo meeting di ottobre del Club ha registrato una considerevole affluenza di soci e di ospiti con signore, grazie alla presenza di Enzo Cecchi, presidente dell'Associazione nazionale « 2 ruote guida sicura » e del dott. Antonio Scanziani di Milano, direttore operativo del progetto « Educazione stradale sulla strada ». I due oratori, avvalendosi anche di un originale filmato della durata di circa un quarto d'ora, hanno illustrato ai presenti quanto è già stato fatto e quanto ancora è in programma. Su di un tema di così scottante attualità non potevano mancare gli interventi ed i contrasti. Paolo Lena, Lion e Presidente dell'Automobile Club di Genova, non si è lasciato sfuggire l'occasione, ed ha portato il peso della sua esperienza, della sua personalità e della sua carica. La serata è riuscita grazie alle notificazioni ricevute ed al dibattito acceso che ne è scaturito.

11 ottobre - Il Presidente Pasqualini e il Past Presidente Peretti hanno partecipato a Verbania-Intra, al raduno dei « donatori di voce ». In tale occasione Pasqualini ha auspicato una collaborazione effettiva tra il Genova Alta che gestisce la saletta di registrazione presso l'Unione italiana Ciechi e le Lioness dei Clubs Genova Host e Genova Albaro.

12 ottobre - Il Presidente ed il Past Presidente Peretti hanno

relazionato sul raduno di Intra. Il Presidente ha confermato le manifestazioni in programma per l'anno sociale in corso.

15 ottobre - Gita a Bologna per la visita agli stabilimenti BU-TON, del quale è Vice Presidente operativo il socio Giovanni Marzolla. Una quarantina tra Soci, Familiari e Amici hanno partecipato alla visita.

30 ottobre - Il Professor Ettore Zancani, già Direttore Marketing della Piaggio con il tema: « Creare un'immagine per Genova futura ». Il Presidente Pasqualini, nell'annunciare il meeting, scrive: « La personalità, la preparazione, l'originalità del tema risolto in chiave di marketing, assicurano una serata interessante e vivace scambio di opinioni ». E così è stato. « L'immagine di un prodotto è data dalla qualità, dal prezzo, dal rendimento, confezione, pubblicità, condizioni di vendita e da tanti altri fattori, così come l'immagine di una bella donna è data dalla bellezza, dall'educazione, dall'eleganza, dal « savoir faire » e da altre doti. Così l'immagine di una Città ci viene data da tante impressioni tratte dal contesto di una realtà economico-sociale e storica. Genova punta molto sul 1992. È vero che si tratta di una data storica, ma la Storia non è tanto favorevole alla nostra Città che negò a Colombo l'aiuto per motivi di politica commerciale. L'eventuale scoperta di nuove terre oltre Atlantico avrebbe portato via alla Repubblica traffico, denaro e potere commerciale, come in realtà avvenne, perché Genova era una potenza esclusivamente economica, mentre la Spagna, che affrontò l'impresa, era anche una potenza militare. I tempi si ripetono, a quanto pare, ma ora solo in chiave economica. La Spagna, per le Olimpiadi (Colombiane) ha stanziato ben 2 miliardi che in parte andranno per l'Expo Universale di Siviglia. Genova, per il '92 ha avuto l'assicurazione da Roma per 40 miliardi. È pur vero che circa sei anni ci separano dall'avvenimento; si tratta di vedere se, con una volontà politica, la cifra rimarrà tale e quale oppure aumenterà ». Dovrà aumentare e di parecchio, se in occasione delle Colombiadi vogliamo dare o creare un'immagine di Genova.

GENOVA EUR

3 settembre - Si prendono in esame diverse richieste pervenute da altri Clubs, fra le quali quella di sponsorizzare un Leo Club e quella relativa al Comitato distrettuale pro Handicappati.

21 settembre - Il meeting si è

Inviare in omaggio

a enti, scuole, biblioteche e amici

il nostro notiziario

è il miglior modo per farci conoscere

Potete farlo sottoscrivendo

una quota di lire 20.000 all'amministrazione

di « Lions »

Giovanni Bergallo - Via L. Da Vinci - Villino Elena
17031 Albenga

accompagnando l'assegno con l'elenco dei beneficiari

della società moderna; il contatto con le comunità dev'esserne l'espressione. Facciamo conoscere all'esterno la vostra vera immagine. Curiamo il settore dei giovani; è un'opera di promozione indispensabile perché non vadano disperse le energie giovanili. Le pubbliche Istituzioni hanno bisogno di spinte e noi, cittadini e Lions, dobbiamo essere in grado di darle in maniera professionale. Non bastano opere di qualità da parte nostra, ma occorrono uomini di qualità.

Dopo il discorso del Governatore, la sua ultima affermazione ha avuto una immediata conferma: in « transfert » al San Giorgio si aggiunge un nuovo Socio,

il Professor Alberti, titolare di Diritto Pubblico alla Facoltà di Economia e Commercio di Genova. Altro valido acquisto del Club, insignito del distintivo dal Governatore, è il nuovo Socio Pierluigi Castelli, veterinario. Grande la commozione quando sono stati chiamati i Soci Fondatori Capriotti, Quarti, Fava, Bessone e Callero.

La commemorazione si è chiusa con l'omaggio di una medaglia ricordo del quindicesimo compleanno del San Giorgio. Mi è parso che la barba del delegato di Zona Ponta, Sangiorgino, abbia dato vibrazioni diverse dal solito.

t.i.

Nell'inferno di Chernobyl

Il 28 ottobre, al terzo meeting del Lions Club Genova San Giorgio, il Socio Mimmo Angeli, che è Direttore di due giornali cittadini, la « Gazzetta del Lunedì » ed il « Corriere Mercantile » ha tenuto un'interessante conferenza sul tema « Nell'inferno di Chernobyl ».

Angeli, assieme ai Direttori de La Stampa di Torino, La Nazione di Firenze, Il Tempo di Roma e Il Resto del Carlino di Bologna, sono stati gli unici direttori di quotidiani italiani scelti ed invitati dalla Russia per visitare Kiev e Chernobyl dopo l'incidente alla centrale nucleare.

Angeli ha reso la sua testimonianza su quanto ha visto e constatato. Il primo impatto con la realtà russa è stato all'aeroporto di Mosca, dove gli è stato sequestrato « Panorama » perché in copertina appariva una donna discinta. Il Paese si mostrava come moralista, tranne, poi, a trovare una prostituzione quasi organizzata (certamente tollerata) da parte di « donnine » negli alberghi di Mosca e Kiev.

Il gruppo di giornalisti italiani era accompagnato da sedicenti giornalisti russi i quali, peraltro, si sono dimostrati, in modo rozzo e goffo, agenti della polizia politica.

Prima tappa una conferenza stampa durante la quale era evidente lo sforzo di minimizzare al massimo l'incidente. Alle domande, hanno risposto definendo calunniatori i giornalisti occidentali. Alla controdomanda: ma come agisce la stampa occidentale? C'è stato panico. Infatti il portavoce dei Direttori italiani ha risposto: « Prima sentiamo che cosa ne dice la gente: poi domandiamo alle fonti ufficiali ».

Comunque il gruppo di giornalisti è riuscito a parlare con la gente. Anzi ha passato buona parte delle notti in bianco a girare per giardini e piazze parlando con i giovani. L'impressione avuta è che la gente voglia « occidentalizzarsi ».

Quando il gruppo di giornalisti ha chiesto di andare proprio a Chernobyl la risposta non è stata negativa, ma ambigua ed indiretta: potevate dirlo prima quando abbiamo organizzato il viaggio; ora non si può variare

il programma e non ci sono i mezzi. Invece un biglietto da 100 dollari ha fatto trovare un taxi che li ha portati quasi fin sul luogo superando diversi posti di blocco.

La zona di Chernobyl è agghiacciante: un inferno dolce, accattivante, tranquillo ed incredibile. Abituati a pensare ad una zona colpita come a Hiroshima o campi di battaglia o a quel che si vede al cinema, la sorpresa è grande. Tanto silenzio, tante case vuote, nessuno o pochissimi in giro; apparentemente nulla di strano tranne l'erba bruciata e gli alberi spogli, come invernali. La gente è tranquilla ma è praticamente condannata a morte: per ora i morti sono effettivamente pochissimi, ma entro 2 o 3 anni si calcola che almeno 40.000 persone moriranno. Ben 250.000 giovani e bambini sono stati evacuati.

Fortunatamente per loro le radiazioni sono salite per chilometri in alto (diffondendosi così in tutta Europa): se fossero rimaste in basso, Kiev e dintorni sarebbero stati distrutti ed i morti si conterebbero a migliaia se non a milioni.

I russi hanno raccontato che, tra i primi ad accorrere ci sono stati dei pompieri di un posto vicino. Erano abbastanza attrezzati, ma sapevano di non potersi esporre alle radiazioni per più di pochi minuti. Non avendo rimpiazzati e sostituti, hanno lavorato per ore, praticamente morendo tutti.

Da Kiev, i giornalisti tornati a Mosca, hanno parlato con i medici americani che erano venuti per i trapianti di midollo ed hanno anche potuto visitare un ospedale: non sono stati ammessi, però a vedere i feriti.

GENOVA SAMPIERDARENA

20 settembre - Più che una cronaca, pare utile riferire quanto ha pubblicato il quotidiano « Il Secolo XIX ». Diceva il titolo: « Sampierdarena: Fondi Lions per nuove attrezzature - Il Centro Ustionati ha bisogno di medici e di infermieri ». Il Lions Club di Sampierdarena inizierà

quanto prima una raccolta di fondi con i quali intende donare al Centro Grandi Ustionati, una speciale apparecchiatura, assai costosa, di cui è riconosciuta la necessità. Così Renzo Fravega ha introdotto il suo articolo, molto apprezzato, nel corso del quale ha parole di elogio per il Club e per il Presidente Carlo Franchi. Ancora una volta i Lions che debbono sostituirsi alle pubbliche Istituzioni.

10 ottobre - Celebrazione della giornata mondiale Lionistica. È stato donato un frigorifero ed un milione in generi alimentari all'Istituto Casa Maria S.S. di Valleregga. Un milione all'Istituto Don D'Aste di Sampierdarena per l'acquisto di una cucina a gas. Services per un ammontare di L. 3.200.000.

16 ottobre - Gran Gala benefico di Moda e Musica, con la partecipazione di numerosi ospiti e Autorità Lionistiche come il PDG Delfino, il Vice Gov. Lupi, il D.Z. Ponte. La serata, oltre all'onore di cronaca e foto sul giornale cittadino, anzi nazionale, ha registrato un esito favorevole per il ricavo benefico da destinare al service « Centro grandi Ustionati ». Sono stati presentati capi d'abbigliamento per l'autunno-inverno 86-87 e tanti gioielli. Preziosi omaggi sono stati offerti al pubblico dalle ditte che hanno presentato abiti e monili.

NERVI

22 settembre - Dopo il periodo delle vacanze primo incontro conviviale. In questo meeting sono stati trattati alcuni argomenti, esposti dal Presidente Bellini, il quale ha relazionato sulla riunione dei Clubs della 5ª Circoscrizione, durante la quale il Vice Governatore Lupi ha esposto i programmi di attività della Circoscrizione. Sono state anche esaminate le idee emerse dalla riunione dei Clubs della Zona B, durante la quale i Presidenti hanno potuto esporre i loro programmi per l'anno. Il programma dell'anno 1986-87 del Club prevede 20 meetings; due cicli di sette conferenze; intermeetings con Clubs cittadini (Lions, Lioness, e Leos), la Charter e la visita del Governatore. Sono stati anche trattati i rapporti di gemellaggio con Marseille Lacydon e la visita del Presidente Bellini, accompagnato da una delegazione di Soci del Club, a Nizza, per riallacciare i contatti con il Club francese.

25 settembre - Riunione del Presidente Bellini e del Lion Member Cerruti con il Leo Club Nervi per definire l'attività dei Leos e la loro partecipazione alla vita del Lions Club.

30 settembre - Riunione di Consiglio con il Presidente. La riunione prevedeva l'esame della bozza del nuovo Statuto del Club da perfezionare entro il mese di ottobre.

Sesta

ALBENGA

7 settembre - È deceduto il socio Luciano Catto Polietto. I Soci hanno partecipato ai suoi funerali dandogli l'ultimo addio a testimonianza del loro affetto. In serata il Presidente ed i membri del Consiglio, dopo la commemorazione del Socio scomparso, si sono incontrati informalmente per gli ultimi scambi di vedute relativi alla serata inaugurale del nuovo anno sociale.

2 ottobre - Inizio del nuovo anno sociale e partecipazione record dei Soci. Il Presidente ha esposto il programma che ha incontrato largo consenso. I bilanci, preventivo e consuntivo, sono stati approvati all'unanimità. Ai soci: Gerini, Fossati, Torelli e F. Zunino, sono stati consegnati i premi per il 100% di presenze. A F. Basso e Pintelli lo « Chevron » dei 10 anni, mentre a Barbanti quella dei 20.

16 ottobre - Il Governatore in visita ufficiale al Club. Molto applaudita la sua esposizione sui temi lionistici. Al Governatore è stata consegnata una targa ricordo. Era presente il Presidente del Leo Club di Albenga che ha esposto il suo programma nel Consiglio Direttivo che ha preceduto la riunione conviviale.

ARENZANO COGOLETO

12 settembre - Meeting per soli soci con un fitto ordine del giorno, preceduto dal Consiglio Direttivo. Il Presidente Alfredo Carretti espone a grandi linee il programma per il nuovo anno lionistico, presenta i nuovi comitati e sottolinea la volontà di lavorare tanto e bene, specialmente per la realizzazione della « Coppa dell'Amicizia ». Il Consiglio ha raggruppato i comitati in tre gruppi per cercare

di aumentare e sviluppare la potenzialità ed il lavoro svolto. Tante sono le idee ed altrettanta la partecipazione dei Soci alla discussione che si protrae nel consueto clima di amicizia e buona volontà. Da sottolineare, infatti, che la partecipazione dei Soci è stata numerosa: presenti circa l'80%.

27 settembre - Nel rispetto della tradizione che va ormai consolidandosi, riunione a Casale Monferrato, nel locale di Remo Grossi, Presidente uscente. Festeggiato il passaggio delle consegne tra Remo Grossi ed Alfredo Carretti, culminato con la consegna del martelletto ricordo. Il locale intimo e accogliente, la cucina, i vini fragranti e sapientemente scelti hanno



Alassio: un concorso fra

ALASSIO BAI DEL SOLE

9 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo. Sono stati impegnati i Soci Giuliano e Gandolfo a portare avanti l'iniziativa del service « Primo soccorso », mentre il Presidente si è assunto l'incarico di far trasmettere da un'emittente privata dei flashes con consigli per il primo soccorso. Nello stesso Consiglio è stato deciso il testo del tema per un concorso fra gli alunni delle scuole della giurisdizione. È un'iniziativa che porta a far conoscere maggiormente i lions presso i giovani. Il premio è stato stabilito in lire un milione per il miglior tema di

ciascun Istituto Scolastico e la pubblicazione sulla stampa locale. Ecco il tema: « La qualità della vita per i giovani: partendo dalla realtà di oggi, dite quale futuro vorreste costruire ». In seguito ai contatti avuti con i rispettivi Presidi è stato deciso di comunicare a mezzo lettera il testo del tema a tutte le Direzioni Didattiche.

30 settembre - Riunione di Consiglio per trattare i seguenti argomenti: visita del Governatore; programma della gita-intermeeting nelle Langhe; nuovi Soci.

23 settembre - Meeting di lavoro al Diana di Alassio. Dopo

Circoscrizione

contribuito a creare una calda e cordiale atmosfera che ha pervaso tutti, facendo di una giornata di festa un gradevole ricordo per tutti i partecipanti.

28 settembre - A bordo della nave « Corsica viva II », la serata dedicata al service del Libro Parlato ha avuto un notevole successo. Hanno partecipato tutti i Clubs della Zona C. Il Governatore Launo ha sottolineato che il Libro Parlato è una punta di diamante dell'attività lionistica e la sua risonanza ha valicato l'Atlantico. In settembre è stato varato il service di prevenzione dentale. Il Direttore Didattico, gli insegnanti ed i genitori della scuola elementare « Giusti » di Cogoleto hanno dato il loro assenso allo svolgimento del service.



FINALE LIGURE LOANO PIETRA LIGURE

21 settembre - Partono i nostri Infermieri dell'Ospedale di Finale e Pietra Ligure alla volta di Martigues. Organizza tutto Giorgio Vugi. Presenzieranno alla consegna della T.A.C. all'ospedale di Martigues gemellata con Finale.

22 settembre - Meeting ordinario al Miramare di Finale. Scopo precipuo è il programma dell'anno sociale 1986-87. Se ne discute tra amici Lions. Nella stessa serata è stata stabilita la quota associativa dell'anno lionistico.

26 settembre - Meeting del Leo-Club. La Presidente, Raffaella Accinelli, consegna il ricavato della mostra fotografica alla Signora Elisabetta Zorzi, rappresentante della presidenza della Lega italiana per la ricerca sul cancro. Nella serata Raffaella Accinelli, ha consegnato al Leo advisor Gigi Boffa un poster ricordo per la sua instancabile opera prestata al Leo Club di Finale Pietra Loano. Il poster ricorda la Charter del Club.

28 settembre - Sette Soci unitamente alle loro signore hanno partecipato alla serata pro Libro Parlato a bordo della « Corsica Viva », presente il Governatore Launo.

Il comandante dei Vigili del Fuoco di Savona, Costantini, riceve un ricordo al termine della serata del 14 ottobre durante la quale ha parlato sul tema degli incendi boschivi al Club di Finale

I ragazzi delle elementari

brevi parole del Presidente, si è passati ad esaminare la situazione economica del Club. Il Tesoriere ha informato l'assemblea degli avvenuti versamenti per le quote al Distretto e a Milano. Si è passato quindi all'esame del calendario sociale con particolare evidenza alla visita del Governatore l'8 di ottobre, giornata del Lion, ed alla gita intermeeting nelle Langhe, programmata per il 19 ottobre.

ARMA e TAGGIA

23 settembre - Il Presidente ha partecipato alla riunione promossa dal Vice Governatore Monteleone, svoltasi a San Re-

mo in data precedentemente annunciata. È stata trattata la possibilità di un service Zonale inerente la lotta contro la droga.

28 settembre - Nella riunione del Consiglio Direttivo sono stati messi a punto il programma ed il calendario dei meeting e delle manifestazioni per l'anno lionistico. Sono stati trattati, inoltre, altri argomenti, quali: services del Club per l'anno in corso; adeguamento della quota sociale; costituzione dei comitati. L'assemblea del Club è stata fissata per il 10° ottobre. Verranno sottoposti per la ratifica, previa discussione, gli argomenti e le decisioni del Consiglio.

PIEVE DI TECO-NAVA

11 settembre - Meeting non conviviale. Si è trattata l'organizzazione della vicina Charter.

27 settembre - Celebrazione della Charter con signore ed ospiti, fra i quali il Presidente del Club Genova San Giorgio, Vittorio Vaccarone ed i Presidenti di Imperia e Diano Marina. Durante la serata è stato ammesso un nuovo Socio, presentato dal Lion Benedetto Adolfo, nella persona di Nicola Scarpiello di Imperia. Per chiudere la serata, le concertiste Luisa Repola e Cristina Prati hanno eseguito al piano musiche di Debussy, Brahms, Lambert, Mendelssohn e Scott Joplin.

9 ottobre - Riunione conviviale. Sono stati trattati i seguenti argomenti: interessare la Provincia di Imperia, quale proprietaria della colonia alpina F. Aperti, per poter utilizzare l'immobile e il terreno circostante a scopo didattico, in collaborazione con la Facoltà di agraria di Torino e la Scuola di forestazione di Ormea. Inoltre al Governatore la richiesta di modifica della denominazione del Club. I Soci hanno espresso le seguenti proposte: Lions Club Alpi Marittime, oppure delle Alpi Marittime, di Nava-Alpi Marittime, Alpi Marittime - Arroscia Tanaro.

23 ottobre - Riunione conviviale presso il Ristorante Ponte di Nava. Si è provveduto all'organizzazione della conferenza dell'on. Costa dell'8 novembre prossimo.

IMPERIA

2 settembre - Il Presidente, il 1° vice Presidente ed il Segretario hanno partecipato alla riunione indetta dal Delegato di Zona e presieduta dal Vice Governatore, per concordare la possibilità di un concreto contributo alla Comunità « L'Ancora » per il recupero dei tossicodipendenti. Sono state poste le basi per organizzare una manifestazione per la raccolta fondi.

8 settembre - Si riunisce il Consiglio Direttivo.

23 settembre - Ulteriore riunione di zona per concretare le manifestazioni da organizzare per « L'Ancora ». Si prevede che abbiano luogo in primavera.

25 settembre - Meeting ordinario ai « Cacciatori ». Il Presidente ha esposto in linea di massima il programma sociale, precisando temi e oratori per le riunioni di cui si è già potuto predisporre l'effettuazione.



La Presidente del Leo Club di Finale, Raffaella Accinelli, consegna un assegno di 1.300.000 lire alla signora Elisabetta Zorzi, rappresentante della Lega per la Ricerca sul cancro, durante il meeting del 26 settembre

SAVONA HOST

23 settembre - Presso l'Osteria Antica del Bosco delle Ninfe si è svolto il pre-meeting voluto dal Presidente quale ripresa informale dell'attività sociale dell'anno lionistico 1986-87. Presenti 21 soci. Al termine della riunione, il Presidente ha rinnovato l'invito ad aderire alla serata organizzata dal Club della Zona C. a favore del service distrettuale del « Libro Parlato » ed ha dato appuntamento a presenti ed assenti al 1° meeting che si terrà martedì 14 ottobre presso la « Conca Verde ».

28 settembre - Una rappresentanza del Club sulla « Corsica Viva II » per il service annunciato precedentemente. Erano presenti Lions di ben 18 Clubs. Forse, non del tutto soddisfacente la raccolta dei fondi a favore del service, il cui ammontare di L. 2.500.000 non è certamente gran cosa, considerato l'elevato numero di presenti. Al di là degli aspetti meramente economici, è comunque un risultato positivo essere riusciti a riunire per una tale serata un considerevole numero di partecipanti. Agli amici del Torretta, cui erano state affidate tutte le incombenze organizzative, il plauso per il risultato ottenuto, per la simpatica ed originale festa caratterizzata dall'inusuale ambientazione croceristica cui ha fatto cornice il melodico ritmo dell'allegro complesso.

5 ottobre - È stato inaugurato, nella piazzetta antistante la Camera di Commercio, il monumento ai Caduti del mare, opera della Scultrice Renata Cuneo. Un particolare riconoscimento al Socio Mazzitelli al quale si deve molto per la riuscita dell'iniziativa.

SAVONA TORRETTA

1 settembre - Il Presidente Fresia ed il 1° vice Pippo hanno partecipato alla riunione di Zona indetta dal delegato della Zona C. Roberto Tarò.

10 settembre - A tutti i Soci il primo numero del notiziario del Club « Il Ruggito ».

22 settembre - Riunione del Consiglio Direttivo.

27 settembre - Il Presidente Fresia è ospite dello Skat Club di Savona e della Riviera, per la Giornata Mondiale del Turismo.

28 settembre - Una serata fuori del comune indetta dalla Zona C della VI Circoscrizione: il Club di Savona Torretta aveva l'incarico e l'impegno dell'organizzazione. Le navi hanno sempre il loro fascino; per questo si è pensato che la manifestazione potesse svolgersi proprio a bordo di una nave, la « Corsica Viva II ». I Clubs della Circoscrizione erano rappresentati al completo: Arenzano-Cogoleto; Rossiglione Valle Stura; Savona Host; Savona Torretta; Valbormida e Varazze. Lo scopo della manifestazione si prefiggeva la raccolta di fondi a favore del service del « Libro Parlato per i non vedenti » del Club di Verbania. Numerose le Autorità Civili e militari, ma soprattutto quelle lionistiche: dal Governatore Launo ai PDG Delfino e Bruno; presenti anche il Vice Governatore Monteleone, i Delegati di Zona e molti altri Officers distrettuali.

29 settembre - Meeting a bordo della nave polacca « Obroncy Poczty ». Ospiti del Comandante: il Delegato di Zona Tarò, il Presidente Fresia, officers del Club e soci.

Seconda Circoscrizione

La figura femminile nell'arte di Montale

CINQUE TERRE

La quinta edizione di « Omaggio a Montale », che il Club Cinque Terre ha organizzato in collaborazione col Comune di Monterosso, merita di essere valorizzata al di là della semplice segnalazione di un'attività culturale di Club. Nella terra che fu per Montale una seconda patria durante gli anni della giovinezza, suggerendogli immagini, personaggi, momenti di vita che, trasferiti in « Ossi di Seppia » procurarono al poeta l'attribuzione del Premio Nobel per la letteratura.

La rievocazione — svoltasi il 5 settembre — ha avuto un punto di riferimento bibliografico-letterario, sostanzialmente diverso rispetto alle precedenti edizioni, ma altrettanto essenziale: quello, cioè, di un razionale inquadramento del rapporto e quindi del prezioso appuntamento di personaggi femminili con l'arte e la poetica montaliana. Per rendere più visivo l'accostamento, due Docenti Universitari, autorevoli studiosi dell'opera del poeta: Franco Contorbia e Giuseppe Marcellano, con l'apporto di diapositive raffiguranti figure femminili inserite nella vicenda montaliana, hanno saputo far rivivere i contenuti fondamentali di quel connubio, arricchendoli di note bibliografiche-storiche di particolare interesse.

A Raoul Grassilli, attore e docente di arte scenica al Conservatorio di Bologna e ad Anna Canitano è stato assegnato il compito non facile della lettura di numerosi componimenti di Montale. Entrambi sono stati bravissimi.

Luigi Massa

CHIAVARI

5 agosto - Il Presidente ha radunato i responsabili dei comitati per esaminare insieme i progetti di lavoro per l'anno lionistico in corso.

16 settembre - Riunione del Consiglio direttivo con ampio ordine del giorno: Il Presidente ha messo al corrente i suoi collaboratori su vari argomenti che interessano tutto il Consiglio. Si è poi deciso di costituire il Comitato Signore ed il comitato per i Nuovi Soci. Dopo l'impegno del Consiglio Direttivo, la serata conviviale con la partecipazione delle signore; durante il meeting il Presidente ha illustrato le deliberazioni del Consiglio.

30 settembre - Ulteriore Consiglio Direttivo. All'ordine del giorno le comunicazioni del



La passeggiata a mare a Monterosso

Presidente. Subito dopo il meeting di fine mese durante il quale il Presidente ha messo al corrente l'assemblea di ciò che era stato precedentemente trattato. Ne è seguita un'ampia discussione e sono stati approvati i provvedimenti presi in comune.

COLLI SPEZZINI

1 settembre - Partecipazione del Club alla riunione della VII^a Circoscrizione presieduta dal Vice Governatore Alberto Del-

la Costa.

6 settembre - Otto Clubs appartenenti a tre Distretti si sono riuniti al Lido di Camaiore (LU) per un meeting all'insegna dell'amicizia, per la « Festa di Mezza estate », con signore e ospiti. I Clubs sono: Colli Spezzini, Vara Sud e Cinque Terre per il 108-la; La Spezia, Lerici e Golfo dei Poeti per il 108-Tb; Versilia Viareggio, Pontremoli Lunigiana e Pistoia per il 108-L. Una risposta positiva per l'amicizia.

Sestri Levante sponsorizza un nuovo Lioness Club

SESTRI LEVANTE

26 settembre - Prima riunione collegiale con un ospite d'eccezione: il dott. Gianni Carosini, autore e regista (è di Chiavari), direttore della Compagnia Ruppinaro che presto sarà a Milano. Egli ha parlato dei dialetti, dell'evoluzione del teatro popolare e di quello ligure in particolare. Partendo dal Tigullio è approdato in città lontane, come Carloforte, un'isola ligustica in Sardegna. Ospiti della serata il Lion Claus Lutz con la signora Sabine, estratti a sorte nell'incontro di maggio a Rottweil in Germania, in occasione dell'incontro dei tre clubs (vedi n. precedente della Rivista). La Coppia ha concluso così il periodo di soggiorno a Sestri Levante, offerto dal Comune. Non scorderanno le bellezze del Tigullio.

11 ottobre - Gita Sociale a Firenze. L'iniziativa culturale è stata organizzata dagli amici

Lions di Firenze per la mostra « Atene a Firenze » in Palazzo Strozzi. Si tratta di reperti del V e VI secolo a.C. per la prima volta fuori della Grecia e proprio a Firenze, capitale della cultura non soltanto italiana.

12 ottobre - L'iniziativa è partita proprio dalle consorti dei Lions. Constatata la partecipazione e l'interesse per i services dei Signori mariti, le Signore hanno pensato di andare oltre. Infatti nella serata di meeting del 24 ottobre, per soli Soci, è stata esaminata ed approvata una proposta di costituzione di un Lioness Club Sestri Levante, con ambito esteso a tutto il Tigullio. Poiché la proposta è stata approvata all'unanimità, diverrà operativa. Nascerà così a Sestri Levante il 12° Lioness Club del nostro Distretto e quinto della Liguria grazie all'intelligente opera di Ettore Cabalisti e alla disponibilità dei Lions del Sestri Levante.

14 settembre - Service con la sponsorizzazione della decima edizione del Premio Nazionale di poesia e narrativa « Città di La Spezia », unitamente all'Associazione « Nostra Spezia ».

18 settembre - Riunione di Consiglio e costituzione dei nuovi comitati. Il Presidente ha relazionato sulla riunione delle Cariche a Mondovì, senza trascurare quella della VII^a Circoscrizione a Chiavari.

3 ottobre - Partecipazione all'apertura all'anno lionistico del Vara Sud unitamente ad altri Clubs della Circoscrizione.

4 ottobre - Su invito del Lions Club di Chiavari partecipazione all'inaugurazione della « Mostra dipinti restaurati » a Palazzo Rocca.

9 ottobre - Presenti il Vice Governatore ed il Delegato di Zona Maccione; ospite d'onore il Presidente del Comitato Distrettuale per la Protezione Civile, Past Gov. Capriotti, impegno e accordo con i Clubs della Zona per la carta dei rischi.

13 ottobre - Visita di cortesia al Prefetto di La Spezia da parte degli otto Clubs della Provincia, appartenenti a due distretti. A sera il Consiglio Direttivo.

20 ottobre - Su invito del Club di Lerici, unitamente ai Clubs della Provincia di La Spezia, partecipazione all'apertura dell'anno 1986-87, all'Hotel delle Palme. Cinque giorni dopo, presenti all'apertura del « Cinque Terre ».

VARA SUD

17 settembre - Riunione di Consiglio al « Val di Magra » di Arcola. Dibattuti con attenzione i services da effettuare nell'anno sociale, con particolare riferimento alla redazione della carta dei rischi (unitamente ad altri Clubs). Si è autorizzato il trasferimento del socio Zoppi Pietro al Club 5 Terre, in quanto residente a Levante.

25 settembre - Il Presidente ha illustrato ai Soci del Club le iniziative ed i services, sollecitando i singoli ad una partecipazione attiva e costruttiva.

3 ottobre - Primo meeting con signore ed ospiti con la presenza dei Presidenti dei Clubs vicini: Alta Vara, Cinque Terre e Colli Spezzini.

9 ottobre - Riunione indetta dal Delegato di Zona, Maccione, per trattare il tema della prote-

zione civile; più esattamente la carta dei rischi della zona. Erano presenti anche i Segretari ed un'apposita commissione tecnica composta da due Lions per ciascun Club. La riunione è stata presieduta dal Past Governatore Capriotti e dal Lion Belmonte.

13 ottobre - Visita al Prefetto di La Spezia indetta dai delegati di Zona dei due distretti 108-la (Maccione) e 108-lb (Foce). Erano presenti, per il primo, i Clubs di Vara Sud, Cinque Terre, Colli Spezzini e Alta Vara; per il secondo: Ceparana, Lerici, Sarzana, Lioness Club Ceparana, Lioness Club La Spezia (assente il Presidente di La Spezia).

SANTA MARGHERITA LIGURE - PORTOFINO

19 settembre - Un meeting fuori del comune con una serata ben riuscita, a sfondo prettamente culturale. Erano presenti le signore ed alcuni ospiti, fra i quali il Vice Governatore della 5^a Circoscrizione, Lupi. Il luogo dove si è svolta la serata è insolito per un meeting di Lions: il Convento dei Padri Cappuccini i quali hanno concesso l'uso del loro refettorio e della sala Congressi. In quest'ultima il Padre Professor Baletto ha illustrato l'attività editoriale della casa editrice Marietti della quale ne è Direttore responsabile. La Marietti vanta un'antica tradizione nella pubblicazione religiosa, liturgica e sacra. Nata a Torino, per molti decenni ha conservato la sede nella capitale piemontese. Dopo l'ultimo conflitto bellico si trasferì a Casale Monferrato ed ora è a Genova. Recentemente si è specializzata nella pubblicazione di collane riguardanti la letteratura minore orientale a carattere filosofico-religioso.

14 ottobre - Il Club, con delega di rappresentanza al 1° Vice Presidente Schiffrini, ha partecipato all'apertura dell'anno sociale del Club di La Spezia del distretto 108-lb. Erano presenti autorità civili e religiose.

notizie dai Lioness Clubs

Padrini i due Lions Clubs della città È stato costituito a Biella l'undicesimo Lioness Club

In una bella serata di un autunno ancora caldo e pieno di colori, sabato 11 ottobre è nato il Lioness Club Biella, undicesimo nella famiglia delle Lioness del Distretto 108/1a, primo assoluto nella operosa città di Biella e nella provincia di Vercelli. Sponsor i Lions Club Biella e il Valli Biellesi, co-sponsor il Lioness Club Genova Host, il primo Club Lioness del Distretto, che ha ottenuto di tenere a battesimo l'ultimo nato.

Ultimo nato, ma già solido e ben formato, forte di 23 Socie, non solo mogli di Lions, ma signore provenienti da attività lavorative professionalmente qualificate nel settore privato ed in quello pubblico. Presidente è stata eletta la dott. Vittorangelo Riva Rossaro, vice Presidente la dott. Ada Landini Zanni, segretaria la dott. Olga Ronchetti e tesoriere Renata Giammarco Pastorello. Lion-liason Ugo Torello Viera del Club di Biella.

Alla serata dell'omologazione — avvenuta presso il Circolo Sociale Biellese — (che sarà pure la sede ufficiale del nuovo Club), con i Presidenti dei Clubs sponsor arch. Mario Porta (Biella) e dr. Mario Giusti (Valli Biellesi) sono presenti il Presidente del Comitato Distrettuale Lioness Clubs, PDG Ettore Cabalisti e il Delegato di Zona Carlo Greppi.

Apprendo la cerimonia di fondazione del Club, il PDG Cabalisti ha proceduto alla consegna delle schede di ammissione, che ogni aspirante socia ha provveduto a compilare e sottoscrivere ed ha quindi ricordato gli scopi del Lionismo e gli impegni che le nuove Lioness si assumono entrando a far parte di un Lioness Club, impegni ancor più significativi in quanto le 23 future socie costituiranno il gruppo delle « fondatrici » e dovranno tracciare al nuovo Club la via che in seguito verrà seguita. Cabalisti si è compiaciuto per la nascita di questo undicesimo Club, che come egli ha detto « dimostra una volta di più la vitalità e l'attualità dell'idea lionistica ».

La neo Presidente, intervistata nel corso della serata sull'attività sociale che il Club intende svolgere, ha subito dato l'impressione di avere idee chiare e una grande determinazione, dicendosi piena di speranza e di fiducia per il compito che l'attende: « Siamo appena nate, quindi dobbiamo prima di tutto conoscerci bene e legare fra di noi. In seguito, potremo dar vita ai "services" che da sempre caratterizzano l'impegno dei Lions e Lioness Clubs a favore di particolari necessità locali e nazionali; per il resto, favoriremo la più ampia e democratica discussione su tutti gli argomenti di interesse culturale, attraverso conferenze di esperti di settori specifici da scegliersi di volta in volta ».

Con queste premesse il Club è pronto oramai a iniziare la sua vita autonoma in attesa della consegna ufficiale della Charter da parte del Governatore del Distretto 108-1a.

GENOVA BOCCADASSE

Parliamo di questo Club di Lioness appena nato e che fa già dire (di bello e di buono s'intende!).

11 aprile - La Charter. Presenti, oltre al Governatore Delfino e Signora, i Presidenti dei Lions Club della Circostrizione e le Presidenti delle Lioness dei due Clubs Cittadini. In tale occasione il nuovo Club compiva anche il suo primo service: un aiuto per il riscaldamento alle piccole Suore della Misericordia di Genova.

17-29 aprile - Due meeting sulla necessità di strutturare al me-

glio l'attività del Club e delineare chiaramente i progetti per i futuri services.

4 maggio - Presidente, Segretaria e tre Socie, ben cinque partecipanti, prendono parte al Congresso distrettuale di Stresa con particolare interesse ed entusiasmo. Da Stresa sono nate nuove iniziative per il Club.

23 maggio - Intermeeting Boccadasse - Lanterna: una serata dedicata ai problemi della famiglia.

20 giugno - A Villa Spinola chiusura dell'anno sociale, presenti i Presidenti dei Clubs Padrini, il Lion Guida che anche in questa occasione ha recato un

notevole apporto al nuovo Club, la Presidente delle Lioness di Albaro, il Delegato di Zona e numerosi ospiti. Le Socie, specie quelle del Consiglio Direttivo, hanno offerto una considerevole presenza alle manifestazioni dei Clubs Lioness e Lions che hanno gradito la nostra presenza.

11 luglio - Consiglio Direttivo.

19 luglio - Per la prima volta il Club partecipa alla riunione delle cariche che — come si sa — quest'anno si è svolta a Mondovì.

6-14 settembre - Le Socie hanno collaborato molto attivamente con il Lions Club di Boccadasse alla riuscita della mostra alla Galleria Boccadasse dei 15 pittori Liguri, a favore del Cen-

tro Tumori e Lega tumori della Città di Genova.

19 settembre - Il Club riprende la sua attività con il primo meeting del nuovo anno sociale.

27 settembre - Il Lions Club Padrino ospita le Lioness di Boccadasse alla Caravella per la serata di chiusura della mostra dei pittori liguri.

Primo concerto dell'organo restaurato grazie alle Sanremesi

Il Lioness Club di Sanremo ha organizzato nell'anno sociale 85/86 il II Torneo di Bridge presso l'Hotel Londra, con la partecipazione di numerosi giocatori italiani e stranieri. L'incasso del torneo è stato devoluto al potenziamento Centro Raccolta Sangue della C.R.I. della città, che ha offerto alla Presidente il diploma con medaglia di 1ª classe « per gli alti meriti del sodalizio nei confronti dei donatori di sangue della C.R.I. attraverso erogazioni nell'85 e nell'86 di cospicui contributi reperiti a mezzo di attività svolte a fini sociali ».

Le Lioness hanno dedicato un secondo service a favore del restauro dell'antico organo del Santuario della Madonna della Costa, realizzato nel 1839 dall'organaro Antonio Buzzoni di Pavia e colpito da un fulmine che danneggiò irreparabilmente la maggior parte delle 1062 canne.

Le socie del Club, per contribuire al recupero di uno strumento tanto pregevole e caro ai Sanremesi, hanno organizzato, con il valido contributo dell'Amministrazione Comunale, sempre sensibile a queste iniziative, il 12 maggio 1986 presso il Teatro Ariston, un concerto vocale-sinfonico con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica della Città di Sanremo e del famoso tenore Carlo Bergonzi.

Il 4 ottobre, presso il Santuario della Madonna della Costa si è svolto, alla presenza delle massime autorità civili e religiose della provincia, della past-President Anna Aluffi Novaro promotrice del service, della Presidente in carica M. Angela Mazzia Usanna e di numerose socie, il concerto inaugurale del restaurato organo: organista René Saorgin, titolare del Grand'Organo della Cattedrale di Monaco.

Si è così brillantemente concluso un service pluriennale, attuato dalle Lioness Sanremesi con le loro sole forze, grazie al quale è stato restituito alla comunità un bene culturale di grande valore, praticamente caduto nell'oblio, che anche in futuro consentirà una fruizione attiva per le funzioni religiose e per i concerti organistici eventualmente organizzati. Un esempio che sarà di stimolo anche per altre iniziative di restauro da parte di enti o di associazioni.

ROERI-BRA

Nel mese di settembre è stato messo a punto il programma per l'anno lionistico 1986/87, che vede in primo piano i services suddivisi in tre categorie:

Socio-culturali

Servizio da definire nel campo artistico-culturale-sociale, premio Persona in collaborazione con i Lioness Clubs del Distretto, solidarietà al Movimento Sviluppo e Pace, presentazione del libro « Le parole raccontano » edito dall'A.I.R.C., collaborazione al Libro Parlato per i ciechi d'Italia, consegna della bandiera tricolore ai Vigili del fuoco di Bra, tavola rotonda sul tema: « Maternità e Paternità responsabile - Conoscere per

prevenire », tavola rotonda, in intermeeting Lions Rotary, sul tema: « Influenza laico-religiosa del Beato Cottolengo ».

Benefici

Fornitura di materiale didattico al Centro Handicappati di Bra, assistenza agli Anziani della Casa di Riposo Cottolengo di Bra, contributo all'inserimento nella società dei tossicodipendenti del Centro Cufrad di Sommariva Bosco.

Raccolta fondi

Tombolata di carnevale, té benefico, concerto della Corale Polifonica Sommarivese in collaborazione con i Lions Clubs della circostrizione, rassegna di pittura « Bra in fiore », promozione e vendita della pubblicazione « Le parole raccontano ».

Per incontrare le « gemelle » di Nairobi In Kenia con le Lioness del Cittadella

Il Lioness Club Torino Cittadella ha organizzato, per i giorni 25 gennaio - 2 febbraio, un viaggio in Kenia per incontrare le Lioness del Club di Nairobi, con il quale sono gemellate.

Il programma prevede l'arrivo a Mombasa per le 8 del mattino del 26 gennaio e, nei due giorni successivi, escursioni a Malindi e all'isola di Kisite. Il 29 gennaio i partecipanti raggiungeranno con aerei da turismo la riserva Masai Mara, dove si terranno anche il giorno successivo per la visita alla riserva. Il 31 gennaio raggiungeranno Nairobi per l'incontro con le Lioness locali. Il 1° febbraio partiranno in treno, con vagone letto, per Mombasa, e il giorno successivo, partiranno in aereo per Milano, dove giungeranno alle 16,35.

La quota di partecipazione è stata fissata in Lire 2.450.000.

Prenotazioni presso la Segretaria del Club: Erminia Paracchini, Via Madama Cristina 24, Torino - Tel. (011) 683 966.

notizie dai Lioness Clubs

AUGUSTA TAURINORUM

22 settembre - La Presidente, Renata Florian, partecipa al meeting delle Lioness Torino all'Hotel Turin, con conferenza del prof. D'Acquino.

26 settembre - Convegno UNICEF sul tema « Alimentazione e Sviluppo » al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino. Partecipa Mimma Trivelli.

9 ottobre - Gita a Lugano ai Tesori della Favorita con l'International Inner Wheel Torino Nord Ovest. Partecipano: Bracco, Colli, Garbaccio e Pia.

15 ottobre - Incontro al Palazzo della Giunta in Piazza Castello, del Governatore e dei rappresentanti Lions e Lioness del Distretto, con Vittorio Beltrami, Presidente della Regione Piemonte e con Bianca Vetrino Nicola, Vice Presidente Regione Piemonte. In seguito, a Palazzo Lascaris, visita a Giuseppe Cerchio, Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte. Nel corso di questi incontri è stata prospettata una futura fattiva collaborazione fra i Lions e gli organi regionali.

16 ottobre - Intermeeting Lions Moncalieri e Lions Augusta Taurinorum al ristorante « La Darsena ».

20 ottobre - Assemblea Generale, nel corso della quale è stata data la situazione di vendita del « Libro degli Organi » che è la seguente: 1300 copie vendute, 100 copie circa date in omaggio. Pertanto l'operazione attualmente risulta in pareggio. Oltre le 1450 copie i ricavi supereranno le spese. Alcune delle socie presenti hanno proposto di votare una nuova sede per i pranzi sociali, e la nuova sede è risultata essere all'Hotel Ligure.

24 ottobre - Riunione presso la Famija Turineisa per discutere sul restauro dell'altare di San Giovanni in Duomo. Alle ore 21, riunione di Circostrizione per decidere circa il Service Circostrizionale.

27 ottobre - All'AMMA, conferenza degli « Amici dell'Arte e dell'Antiquariato » sul tema: « Nell'età di Correggio e dei Carracci ».

4 novembre - Intermeeting con il Lions Augusta Taurinorum e le Lioness Torino Cittadella al Circolo della Stampa, con l'intervento del dr. Emilio Pozzi, Direttore della sede Regionale della RAI-TV per il Piemonte. Il dr. Pozzi ha tenuto una vivace conferenza con spunti molto diversi sul tema: « RAI e dintorni ». Egli ha chiarito quali sono le normative che regolano la 3ª rete TV e quale è la situazione della RAI a Torino e in Piemonte. Ha inoltre parlato dell'educazione alla scelta dell'informazione.

Lioness a Verbania con i donatori di voce



Quattro Lioness del Club Genova Albaro (Vittoria Narizzano, Nicoletta Gulino, Maria Luisa De Angelis e Silvia Terracini, nella foto con la signora Mazzetti, operatrice volontaria di Verbania) hanno partecipato al raduno dei « Donatori di voce », l'11 ottobre, per accompagnare le donatrici Romana Pilo, Bianca Pittaluga e Gianna Guazoni. L'incontro è stato particolarmente gratificante per tutti, per le donatrici e per le Lioness che coordinano il lavoro a favore del Libro Parlato. Il Lioness Club di Genova Albaro si occupa fin dal 1982 della lettura di libri per ragazzi non vedenti, appartenenti alla fascia di età compresa fra i 6 e i 16 anni, con l'intento di dar loro, oltre che uno svago, anche un supporto scolastico. Oltre ai libri realizzati negli anni precedenti, nell'anno 1985-86 i « Donatori di voce » che fanno capo al Club Ligure hanno letto 37 libri e nell'anno in corso ne hanno letti 23

TORINO CITTADELLA

3 luglio - Incontro ad Atene con il Club gemello Aighia Paraskevi: serata in casa della Presidente del Club, Johanna Karanicola, presenti numerose socie del Club ateniese. L'incontro si è svolto in una atmosfera di grande cordialità e amicizia, con scambio di doni e guidoncini e di notizie sull'attività dei rispettivi Clubs.

22 settembre - Riunione di apertura del nuovo anno lionistico. La Presidente, Renata Giardullo Ingrosso, ha presentato alle socie il programma di massima. L'attività del Club sarà basata, come in passato, sui Comitati Libro Parlato, Donazione del sangue, UNICEF, Gemellaggi, e sul tema nazionale, approvato ad Ischia, « Conoscere per prevenire ». In effetti il Club, in questo settore, sta già da lungo tempo effettuando il service sul tema della Fibrosi cistica. Quest'anno l'iniziativa sarà continuata, ampliandola. Inoltre, per dare un filo conduttore alle conferenze, la Presi-

dente ha proposto un tema generale dal titolo « Torino dentro e fuori le mura ». Ogni riunione vedrà un mini-dibattito poiché potranno essere ascoltati due relatori che tratteranno il tema assegnato sotto due diversi punti di vista.

I vari temi toccheranno via via i seguenti argomenti: la letteratura, il campo sociale, il campo musicale, il costume e la satira, la medicina, il teatro, la pittura e la moda.

Durante l'assemblea, la Past Presidente Luisa Bianciotti ha informato di aver consegnato il contributo di un milione di lire deliberato dal Club a favore dei Ragazzi di don Lajolo.

1° ottobre - Riunione di Consiglio, durante la quale sono state formate le varie commissioni.

6 ottobre - Meeting per la Conferenza della Lioness del Torino, Virginia Cossu, la quale ha parlato sul tema « Identità delle Lioness ».

18-19 ottobre - Visita a Torino

delle Lioness del Club gemello di Nocera e Agro. Le gemelle sono state calorosamente accolte e durante il loro soggiorno in città hanno, tra l'altro, potuto visitare la Mostra delle porcellane a Palazzo Reale.

20 ottobre - Il ciclo dei dibattiti sul tema « Torino dentro e fuori le mura » si è aperto con una conferenza del dott. Mimmo Fogola su un tema di attualità: « Le librerie aperte di sera: operazione culturale o commerciale? ».

TORINO VALENTINO

6 ottobre - Riunione di consiglio in casa della socia Carla Quario Varola per definire i services e i meetings dell'anno.

13 ottobre - Assemblea socie all'Hotel Concord. Vengono presi gli ultimi accordi per il prossimo spettacolo del 21 ottobre al teatro Massaua.

21 ottobre - Al Teatro Massaua, la Compagnia Bergama-

sco e Alasjarvi offre la prima di « 2 pezzi da ridere » a favore del C.A.M.E.G. (Centro Assistenza Medica Specialistica Gratuita), al quale è stato devoluto dal Club l'incasso della serata.

27 ottobre - All'A.M.M.A., intermeeting con l'Inner Wheel Torino e l'Inner Wheel Torino Nord-Ovest. Ospite dei Clubs la dott. Tilde Giani Gallino che ha parlato del suo ultimo libro « La ferita e il re ».

7 novembre - Riunione di Consiglio in casa della Presidente. Rendiconto spettacolo del 21 ottobre e programma della prossima Charter.

10 novembre - Al S. Giorgio, intermeeting con i Lions Club Torino Valentino e Torino Castello. Ospiti dei Clubs i proff. Gianni Zandano ed Enrico Filippi rispettivamente presidenti dell'Istituto S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino, che hanno trattato il tema: « Banche e Cultura a Torino ».



B O R E L L O

